

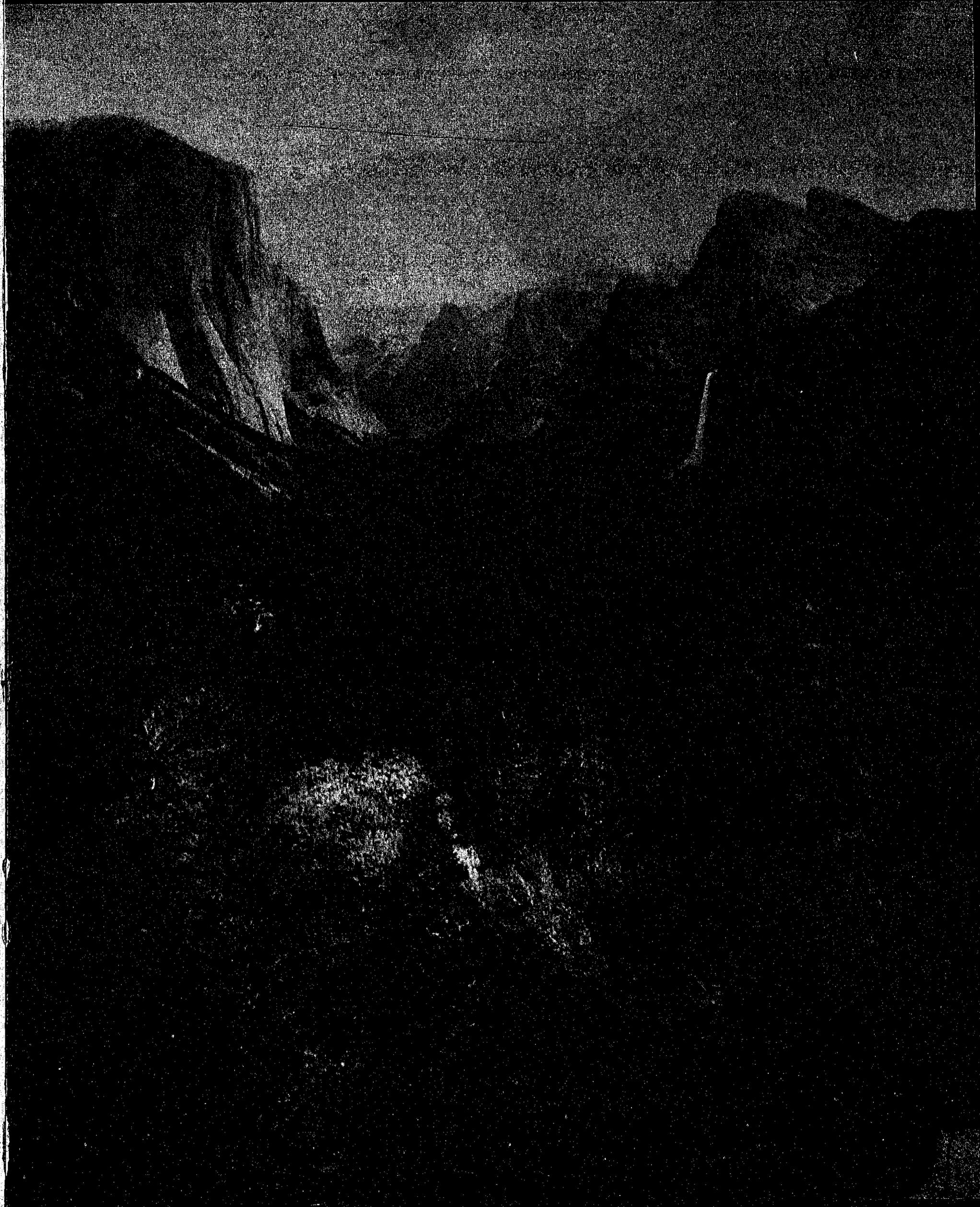


LO SCARPONE

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Annata 1970/1971
10 centesimi

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO II/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: CAI - VIA U. FOSCOLO 15 - 20121 MILANO



Fondato nel 1931 da Gaetano Pasini
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei provviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 869.25.54-805.75.19

Direttore responsabile e redattore:
Mariola Masciadri
22032 Albese (Como) - Via Cadorna, 2
Telefono: 031/428219

Servizio pubblicità: Ing. Roberto Palin
10128 Torino - Via Vico, 10 - Tel. (011) 591389 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanon

Stampa: New Press di Botta Marzio & C. s.a.s.
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Tariffe in vigore dal 1-1-1984

Copia: ai soci L. 600, ai non soci L. 1.100.
Abbonamenti: ai soci L. 8.000, ai soci giovani L. 4.500, ai non soci L. 16.500 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 15.000
Cambi d'indirizzo: L. 500
Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 27/1948. Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188, vol. 12, foglio 697.

In copertina:
La favolosa Valle Yosemite in California, con l'imponente bastionata del Capitan, meta e sogno di tutti gli arrampicatori. (Foto Franco Perlotto).

Lo Scarpone è illeggibile

Caro Botta,...

Ribadisco il mio concetto di Scarpone «illeggibile, ma non per colpa della brava Mariola», così come è apparso sul notiziario «Monti e Valli» di luglio-settembre del CAI Torino, ma occorre tenere presente il contesto in cui si inseriva il mio intervento. L'aggettivo «illeggibile» è da imputare soprattutto a ciò che compare normalmente in 3° pagina a cura della Sede Legale. Mi sembra già molto poco felice l'idea di pubblicare i comunicati e le circolari su «Lo Scarpone» (a quante persone interessano?); figuriamoci poi in 3° pagina, quella che per tradizione dovrebbe essere quella culturale o comunque di lettura.

Io personalmente tali comunicati li metterei in un angolo del notiziario, in corpo piccolo, piccolo. Ma tali decisioni spettano ovviamente all'Editore, cioè al CAI. Alla Mariola, che mi legge per conoscenza, non posso che testimoniare invece il mio personale apprezzamento e la mia profonda stima per come riesce a governare il notiziario, grazie a quella sua carica di umanità e simpatia che l'ha resa popolare e amata da tutti i soci del CAI....

Piero Carlesi

Caro Carlesi,
pubblico la tua risposta al Segretario Generale perché sono sempre convinta che per uno che scrive almeno dieci si lamentano in privato.

Ti dirò che mi fa anche piacere la simpatia che dimostri nei miei confronti e te ne ringrazio sperando che sia davvero condivisa da molti.

E adesso analizziamo un po' «Lo Scarpone illeggibile». Da quando è diventato Notiziario del Club Alpino Italiano si è assunto dei doveri ben precisi anche nei confronti dei lettori.

Quando mi hai passato la redazione de «Lo Scarpone», dieci anni fa, volevo potenziare un periodico tutto di montagna e di letteratura di montagna, mi ero ripromessa di trovare sempre uno spazio per le poesie dei nostri molti soci che esprimono così i loro sentimenti, ma poi le cose sono cambiate completamente. In questi dieci anni le sezioni che usano «Lo Scarpone» come mezzo di comunicazione per tutti i loro soci sono passate da quattro a quaranta, e la Sede Centrale, dopo averlo dichiarato notiziario del CAI lo usa come notiziario nazionale inviandone due copie (una per la bacheca sezionale e una per l'archivio) a tutte le sezioni CAI.

Questo non per un grazioso omaggio, ma per dar modo anche alle sezioni più lontane di sapere cosa succede in Sede Centrale, per chiarire anche alla «base» quali sono le decisioni del «vertice».

Per quanto riguarda le circolari, io mi limitavo a citare l'oggetto e pubblicare integralmente quelle di interesse immediato per i soci, ora in Sede Centrale ci si è accorti che, conti alla mano, stampare le circolari su «Lo Scarpone» significa risparmiare notevolmente in denaro, in tempo, in lavoro. L'impaginazione poi è

stata studiata apposta per dar modo di tagliare la pagina e sistemarla in bacheca o in un raccoglitore. Non sempre sono interessanti per tutti, ma se anche i soci imparassero a interessarsi di come funziona e come si amministra il CAI?

Quanto alla terza pagina, Carlesi tu me lo insegni, è riservata alla letteratura nei quotidiani, ma qui non è il caso e il bello è che non si tratta nemmeno di una rivista. Insomma una impaginazione tutta da inventare. Purtroppo lo spazio non è più sufficiente e tanti articoli devono fare anticamera anche a lungo e le foto e i disegni vengono cestinati, le poesie poi sono diventate un vero lusso e il rimedio sarà uno solo: aumentare le pagine.

Comunque capisco cosa intendi quando dici «illeggibile», ma se la tiratura in dieci anni è quadruplicata vuol dire che forse i nostri soci non leggono «Lo Scarpone», ma si abbonano.

Grazie per questa lettera che considero una stimolante collaborazione.

Mariola Masciadri

Ringraziamenti

A tutti i gentilissimi che mi hanno inviato auguri e saluti in queste festività. Lettori, amici, simpatizzanti e presidenti di sezione a nome anche dei soci mi hanno voluto ricordare insieme ai miei collaboratori.

Non è un modo di dire, le gentili espressioni indirizzate mi hanno veramente confortata e tengo questi auguri come impegno per un anno ricco di soddisfazioni. A tutti ricambio i migliori voti di serenità, di buon lavoro e di tanta Montagna, ognuno come può e secondo i propri limiti, ma Montagna sempre.

M.M.

Saluti

Chi ha ricevuto l'ultimo bellissimo numero de La Rivista (novembre-dicembre 1986) ha letto forse con un po' di stupore la lettera di congedo del direttore dottor Giorgio Gualco.

Dopo dieci anni di appassionato impegno e competente lavoro lascia l'incarico.

Ai saluti più calorosi miei personali e al ringraziamento per quanto ha fatto per la «nostra Rivista» aggiungo quelli dei lettori de «Lo Scarpone» e della redazione. A sostituirlo è stato chiamato il dottor Alessandro Giorgetta, un nome ben noto ai soci CAI.

A lui i migliori auguri di buon lavoro nel clima di serena collaborazione che sempre ha caratterizzato i rapporti Rivista-Scarpone.

M.M.

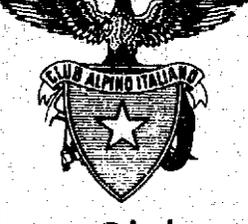
Auguri

A tutti voi lettori e collaboratori de «Lo Scarpone» guidati dalla incomparabile direttrice (!!!) Mariola Masciadri gli auguri di un buon Natale e felice Anno Nuovo.

Firmato: Celso Salvetti, presidente della sezione CAI Eugenio Margaroli di Lima - Perù.

Naturalmente ricambiamo in modo particolare questi cordiali auguri che vengono da tanto lontano sperando di portarli personalmente anche a tutti gli amici di Lima magari in occasione di una spedizione andina!

M.M.



SERVIZIO
pubblicità del
Club Alpino Italiano

PER LE VOSTRE
INSERZIONI
PUBBLICITARIE
SUI PERIODICI DEL
CLUB
ALPINO ITALIANO



ROBERTO PALIN
VIA G.B. VICO 9 E 10 - 10128 TORINO
TEL. (011) 59 13 89 / 50 22 71



LO SCARPONE
NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Aperto gratuitamente per comunicazioni e notizie
a tutte le sezioni e a tutti i soci CAI.

Abbonamenti annuali (22 numeri)
Soci giovani L. 4.500; Sezioni, Sottosezioni e Rifugi L. 4.900
Soci ordinari L. 8.000; non soci L. 16.500
Supplemento spese postali estero (22 numeri) L. 15.000
Per una presenza più incisiva nella vita del CAI sottoscrivete
l'abbonamento sezionale convenzionato a prezzo di costo.

SEGRETERIA GENERALE

Oggetto: Polizza infortunio Istruttori Nazionali, Istruttori, Aiuto-Istruttori ed Allievi dei Corsi di Alpinismo, Sci-Alpinismo, Sci di Fondo Escursionistico, Speleologia, Alpinismo Giovanile ed altri vari corsi (Introduzione alla montagna, Escursionismo, Sci, ecc.).

Circolare n. 1/87

Alle Sezioni e Sottosezioni del Club Alpino Italiano
Alle Direzioni delle Scuole e/o Corsi del Club Alpino Italiano

Premesso che, in conseguenza del negativo rapporto premi - sinistri evidenziatosi nel biennio 85/86, la Sede Legale ha dovuto indire nuova gara per la conduzione della polizza in oggetto, si ritiene opportuno evidenziare le innovative condizioni particolari, operanti dall'1.1.87

L'assicurazione è prestata per gli infortuni che possono subire le sottoindicate persone:

CATEGORIA A:

— Istruttori Nazionali di Alpinismo, Istruttori Nazionali di Sci-Alpinismo, Istruttori Nazionali di Speleologia, Accompagnatori Nazionali di Alpinismo Giovanile.

— Istruttori di Alpinismo, di Sci-Alpinismo, di Speleologia, di Sci di Fondo Escursionistico ed Accompagnatori di Alpinismo Giovanile.

Sono coperti, per l'intero arco di 12 mesi, tutti gli Istruttori ed Accompagnatori sopracitati, con premio a carico della Sede Legale.

Massimali previsti per ogni persona:

— Caso morte: a) L. 50.000.000 (sinistro durante attività ufficiale dei corsi)

b) L. 40.000.000 (sinistro durante attività personale dell'assicurato)

— Caso Invalidità permanente: a) L. 50.000.000 (sinistro durante attività ufficiale dei corsi)

b) L. 60.000.000 (sinistro durante attività personale dell'assicurato)

— Rimborso spese di cura rese necessarie da infortunio: L. 3.000.000

— Indennità giornaliera per ricoveri da infortunio; L. 50.000

CATEGORIA B:

— Aiuto/Istruttori (o Istruttori Sezionali ancora attivi) di Alpinismo, Sci-Alpinismo, Speleologia, Sci di Fondo Escursionistico, operatori sezionali di alpinismo Giovanile o degli altri corsi in oggetto.

L'assicurazione è prestata per i seguenti periodi di tempo:

— Combinazione 1 (copertura per 12 mesi) L. 135.000 pro-capite

— Combinazione 2 (copertura per 6 mesi) L. 85.000 pro-capite

— Combinazione 3 (copertura per ogni uscita) L. 1.000 pro-capite.

Massimali previsti come per categoria A.

CATEGORIA C:

Allievi dei corsi in oggetto

— L'assicurazione è prestata per le giornate di lezione previste dal corso, compresa ogni attività accessoria anche se non effettuata durante le giornate in cui si svolgono le lezioni pratiche (es.: esercitazioni o manovre durante le lezioni teorico-pratiche organizzate, come da programma, durante le serate infrasettimanali).

— Premio da corrispondere per ogni uscita: L. 1.000 pro-capite.

— Massimali previsti: come per categoria A (esclusa l'indennità giornaliera per ricoveri da infortunio).

MODALITÀ DI ACCENSIONE DELLE COPERTURE PER CATEGORIE «B» e «C».

Le Sezioni o Scuole che intendono assicurare le persone, di cui alle categorie «B» e «C», devono trasmettere alla Sede Legale la richiesta di copertura esclusivamente tramite lettera raccomandata; di conseguenza, verrà addebitato alle Sezioni il costo del premio da corrispondere in base agli elenchi nominativi allegati alla richiesta di copertura.

L'assicurazione non potrà decorrere prima delle ore 24.00 del giorno in cui le singole Sezioni o Scuole avranno effettuato, con lettera raccomandata, la comunicazione dei nominativi delle persone da assicurare ed il/i periodo/i di tempo per cui l'assicurazione dovrà essere prestata.

Si ricorda inoltre che, per i corsi da organizzare sotto la tutela del competente Organo Tecnico Centrale (corsi di alpinismo, introduzione alla montagna, sci-alpinismo, sci di fondo escursionistico, speleologia) la copertura assicurativa è attuabile solo dopo aver ottenuto il nullaosta secondo le direttive previste dagli Organi Tecnici Centrali interessati.

Per gli altri corsi (Alpinismo Giovanile, Escursionismo, Sci ecc...) è invece necessario allegare alla richiesta di copertura assicurativa anche il programma completo dell'attività pratica e di quella eventualmente didattica.

N.B. La comunicazione di ogni denuncia di sinistro dovrà pervenire alla Sede Legale che provvederà a trasmetterla alla Compagnia Assicuratrice.

Le Sezioni che desiderassero prendere visione di tutte le condizioni generali e particolari, riguardanti la polizza in oggetto, potranno farne richiesta direttamente alla Sede Legale.

Il Vice Segretario Generale
Gabriele Bianchi

COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI E OPERE ALPINE

Oggetto: **Prevenzione incendi nei rifugi alpini**

Circolare n. 2/87

A tutte le Sezioni proprietarie di Rifugi del Club Alpino Italiano

Il Ministero degli Interni ha dato la risposta datata 7 novembre 1986 prot. 13798/4122 (che si riporta) sull'istanza presentata il 28/6/86 dal Presidente Generale su elementi predisposti dalla Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine.

Il Consiglio Centrale, dopo attento e approfondito esame del testo ministeriale, constata che:
1: **I rifugi alpini**, così come definiti nell'istanza (la parola «locale» va a nostro avviso intesa nel senso della definizione della Legge 217/83 sul Turismo, che appunto all'art. 6 dice che «sono rifugi alpini i locali idonei ad offrire ospitalità in zona montana d'alta quota fuori dai centri abitati») **non sono soggetti ai controlli di prevenzione incendi da parte del C.N.V.V.F., come da Legge 818/85.**

2. Sono comunque prescritti alcuni semplici obblighi (segnaletica e indicazioni per l'emergenza; estintori tipo 5A ogni 20 mq; rispetto delle norme proprie per gli eventuali locali a rischio specifico, come Centrali termiche, Gruppi elettrogeni, ecc.) nonché alcuni divieti, come impiegare nelle camere e nei locali comuni fornelli, stufe, ecc. o tenere depositi di sostanze infiammabili in locali entro il volume destinato all'attività.

L'operazione di ripartizione dei contributi a bilancio verrà predisposta dalla Commissione Centrale Rifugi, previa ristrutturazione delle Commissioni Zonali Rifugi e successivamente approvata dal Consiglio Centrale secondo i seguenti criteri:

1. Sono ammessi a contributo gli interventi nei «Rifugi alpini» secondo le nostre regole, cioè di cat. C-D-E, sia di proprietà, sia in concessione da MDE o da altri Enti, sia in affitto o con altro titolo di godimento;

2. Per i bivacchi, in particolare se con forte carico d'incendio, si può dare un contributo per l'installazione di un estintore, con l'avvertenza di curare il suo mantenimento in efficienza;

3. Per i rifugi di cat. A e B (ai quali, secondo il Documento Programmatico di Brescia per i Rifugi non spetta alcun contributo) saranno presi in considerazione casi eccezionali ben motivati;

4. Sono ammesse a contributo, nell'ordine, le seguenti opere:

a) opere già eseguite su esplicita prescrizione dei Comandi provinciali dei VV.F. adeguatamente documentate;

b) le opere prescritte dalla precitata Ministeriale del 7/11/86 più sopra elencate;

c) le opere suggerite dalla Commissione Centrale Rifugi e precisamente:

— vie d'uscita di emergenza, caso per caso, anche con scale alla marinara, con pertiche e funi annodate;

— luci di sicurezza a batteria

— avvisatore acustico di allarme;

— messa a norma degli impianti elettrici, principale fonte di incendi nei rifugi;

— ove possibile, messa a terra generale e protezione dalle scariche atmosferiche, provvedimenti questi ultimi che sono obbligatori ove vada installato il telefono.

Testo Ministeriale

Roma, 7 novembre 1986

Oggetto: **Rifugi alpini - assoggettabilità ai controlli di prevenzione incendi - Quesito.**

Con riferimento alla nota cui si risponde, concernente il quesito indicato in oggetto, questo Ufficio, su conforme parere del Comitato Centrale Tecnico Scientifico per la prevenzione incendi, espresso nella riunione del 10 ottobre 1986, chiarisce che «il rifugio alpino» inteso come locale avente per requisito fondamentale il ricovero per alpinisti, come base per escursioni o ascensioni e come riparo e sosta al rientro in caso di avverse condizioni meteorologiche» (cfr. nota in riferimento) non è soggetto ai controlli di prevenzione incendi da parte del C.N.V.V.F.

Devono comunque essere osservati, sotto la diretta responsabilità del titolare dell'attività, i divieti ed obblighi imposti dai punti 7, 8, 10 e 11 dell'allegato A alla Legge 406 del 1980 che prevedono, riferiti al caso specifico di rifugi alpini, quanto segue:

CIRCOLARI

- 1) il divieto di impiegare nelle camere destinate agli utenti e nei locali comuni, fornelli di qualsiasi tipo per il riscaldamento di vivande, stufe e apparecchi di riscaldamento in genere e funzionamento elettrico con resistenza in vista, o alimentati con combustibili solidi, liquidi o gassosi.
 - 2) Il divieto di tenere depositi, anche modesti, di sostanze infiammabili nei locali facenti parte del volume destinato all'attività;
 - 3) L'obbligo di tenere in chiara evidenza, in ogni locale del rifugio, le indicazioni sui provvedimenti più appropriati da adottare e le istruzioni sul comportamento che in caso di incendio dovranno tenere gli utenti;
 - 4) L'obbligo di installare un estintore di classe 5A ogni 20 mq. di superficie netta.
- Restano comunque soggette ai controlli antincendio le aree a rischio specifico quali centrali termiche per il riscaldamento, gruppi elettrogeni, ecc.

Il Presidente
Giorgio Baroni

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI SCI ALPINISMO

Oggetto: Contributo della CNSSA per i corsi di formazione Aiuto Istruttori che le Scuole del C.A.I. organizzeranno nel 1987.

Circolare n. 3/87

Ai Direttori delle Scuole e Corsi di Sci Alpinismo del Club Alpino Italiano.

Nel corso della riunione di Commissione del 25/10 a Genova è stata rilevata la necessità che le Scuole impostino l'attività di formazione dei nuovi Aiuto Istruttori (ex Istruttori Sezionali) con criteri rigorosi tali da permettere loro di essere in possesso di un bagaglio tecnico e didattico di buon livello. È appena il caso di notare che l'indispensabile esperienza individuale non potrà certo essere trasferita agli Aiuto Istruttori in un corso durante il quale però si insegneranno le varie tecniche, si metteranno a punto le metodologie unificate dalla CNSSA e si valuterà la preparazione del candidato.

A questo scopo la CNSSA ha stanziato una somma che sarà utilizzata per contribuire ai costi relativi ai corsi di formazione per A.I. organizzati dalle singole Scuole del C.A.I. Gli adempimenti per ottenere tale contributo sono i seguenti:

1. Per il corso di formazione A.I. deve essere richiesto il regolare nulla osta due mesi prima dell'inizio del corso stesso specificando in dettaglio il programma stabilito; deve essere inviata la relazione particolareggiata di fine corso entro un mese dal termine e comunque non oltre il 30/10 dell'anno in cui si è tenuto il corso.
2. Gli allievi partecipanti a questo corso devono assicurare la loro opera presso la Scuola come A.I. per un congruo periodo di tempo: di ciò farà fede la presenza del nominativo dell'A.I. nella usuale relazione di fine corso della Scuola nei due anni successivi a quello del corso di formazione.
3. Gli allievi per i quali è richiesto il contributo non devono avere superato il 25° anno di età all'inizio del corso.
4. Salvo casi eccezionali, gli allievi A.I. devono avere precedentemente frequentato, come allievi, un corso delle Scuole del C.A.I.
5. Saranno riconosciute valide e rimborsate a piè di lista le spese documentate secondo le norme della contabilità del C.A.I. Il contributo che verrà erogato non potrà in ogni caso essere superiore a 100.000 lire per allievo.

Le Sezioni che non hanno un numero sufficiente di candidati A.I. si potranno consorzare fra loro in modo da organizzare dei corsi con un numero sufficiente di allievi. Le Commissioni Regionali sono a disposizione per favorire l'organizzazione dei consorzi.

A disposizione per ulteriori eventuali chiarimenti porgiamo i più cordiali saluti.

Il Presidente
Angelo Brambilla



QUALITÀ DELL'ENERGIA QUALITÀ DELLA VITA

L'ENEL, con le decisioni del Consiglio di Amministrazione del 30 luglio 1986, si è posto all'avanguardia, in ambito europeo, per quanto concerne il rispetto dell'ambiente, nella produzione di energia elettrica con centrali a carbone

Nelle nuove centrali, l'ENEL produrrà energia elettrica secondo norme che si è autoimposto e che anticipano le direttive che la CEE, è previsto, dovrebbe approvare in futuro per le "Centrali pulite"

Anche nelle centrali in fase di conversione (da petrolio a carbone), si avrà una drastica riduzione delle emissioni inquinanti che si ridurranno a meno di un terzo rispetto ai valori che si avevano prima della trasformazione

ENEL

IL SIGNIFICATO DI UNA PRESENZA

Dal Consiglio Centrale

Con l'intervento di tutti i Presidenti degli Organi Tecnici Centrali si è tenuto a Milano il 29 novembre, presso la Sede Legale, la riunione del Consiglio Centrale del CAI, l'ultimo dell'anno.

Nelle comunicazioni del Presidente Generale, ing. Leonardo Bramanti, dopo la presentazione del nuovo Consigliere Centrale arch. Tirinzoni di Sondrio e il saluto a Roberto De Martin quale nuovo rappresentante del CAI presso l'UIAA (in sostituzione dell'ing. Zobebe, nominato Vice Presidente dell'UIAA stessa) è emerso un dato interessantissimo: a fine ottobre 1986 il numero dei soci del CAI era di ben 246.600, dei quali 35.000 fra gli 11 e 20 anni e 6.000 dagli 0 agli 11.

Un dato estremamente positivo che conferma la vitalità del CAI e il suo continuo accrescimento fra gli appassionati di montagna.

Approvato all'unanimità il verbale del precedente Consiglio, i lavori sono proseguiti con l'elaborazione delle linee programmatiche per il 1987.

Gli obiettivi e i traguardi per il futuro sono molti: Bramanti non ha nascosto che i prossimi tre anni saranno densi di avvenimenti e di decisioni da prendere; per questo chiede a tutti i Consiglieri e ai Presidenti degli OTC di preparare, per iscritto, proposte e programmi in modo che si possano discutere e portare poi a compimento.

Questo argomento attrae l'attenzione di tutti i presenti e si verificano quindi molti e qualificati interventi. Osio, per il CAAI, annuncia una interessante proposta per l'alpinismo extraeuropeo in favore dei giovani, Franco Chiarego si diffonde sull'attività e lo svolgimento delle Scuole d'alpinismo, Tirinzoni che raccomanda un lavoro comune per i numerosi problemi in ordine all'attività della CCTAM, Baroni per i rifugi, Oggerino che fa un lungo e dettagliato intervento su numerosi problemi, Salvi che interviene sui parchi naturali alpini, Riva che illustra i compiti e le attività, con i connessi problemi, del CNSA, ecc.

In complesso si è avuto un panorama completo del futuro del CAI, i cui programmi dovranno essere elaborati di comune accordo tra Presidenza Generale, Consiglio Centrale, OTC e l'Assemblea dei Delegati.

Viene comunicato dalla Presidenza che il dottor Giorgio Gualco, a fine d'anno, lascerà la direzione della «Rivista del CAI»: il Comitato di Presidenza propone di nominare Badini Confalonieri come Direttore Responsabile della Rivista, Italo Zandonella a Direttore Redazionale ed Alessandro Giorgetta come Redattore.

Il Consiglio, sentiti vari pareri, accoglie all'unanimità tale proposta. Interessante e costruttivo il successivo intervento di Baroni, Presidente della Commissione Centrale Rifugi, relativo alle famose norme antincendio per i rifugi: con una lettera datata 7 novembre 1986 il Ministero dell'Interno comunica che «il rifugio alpino, inteso come locale avente per requisito fondamentale il ricovero per alpinisti, come base per escursioni o ascensioni e come riparo e sosta al rientro in caso di avverse condizioni meteorologiche, non è soggetto ai controlli di prevenzione incendi da parte del C.N.VV.F.».

Ciò non toglie che dovranno essere osservati i divieti ed obblighi imposti dai punti 7, 8, 10 ed 11 dell'allegato A alla legge 406 del 1980 che prevedono particolari norme al fine di evitare incidenti e quello di dotare estintori di classe 5A ogni 20 m² di superficie netta.

Sul problema assicurativo per le spedizioni extraeuropee, per il Soccorso Alpino e per le Scuole di Alpinismo si è intrattenuto ampiamente il Vice Segretario Generale Bianchi; non viene approvata invece la proposta di pubblicare un volume sui 125 anni del CAI (1988), mentre altri punti all'o.d.g. vengono rimandati al prossimo Consiglio Centrale del 17 gennaio 1987 poiché, fattasi l'ora tarda, parecchi Consiglieri, per impegni di ritorno alle proprie sedi, avevano lasciato la riunione.

Angelo Gamba
Addetto Stampa

Convegno Ligure-Piemontese-Valdostano

Alla presenza del Presidente Generale ing. Bramanti, dei Vice presidenti Generali avv. Badini e avv. Giannini (quest'ultimo anche in rappresentanza del Convegno T.E.), de' Past Presidenti avv. Chadob ed ing. Priotto, del sig. Micol (in rappresentanza del Convegno V.F.G.) e la partecipazione di un centinaio di soci (rappresentanti 51 Sezioni) si è svolta a La Spezia, il 26 ottobre 1986, la 68^a riunione del Convegno L.P.V. Durante la riunione:

- sono stati eletti i componenti delle Commissioni zonali - ultimamente costituite - «sci di fondo escursionistico», «Speleologia», «Scuole di alpinismo».
- è stato ampiamente illustrato l'impegnativo programma SIP-ASST per l'installazione dei telefoni nei rifugi (con i numerosi problemi da affrontare per il funzionamento degli apparecchi anche nei periodi di chiusura dei rifugi, soprattutto per le operazioni di soccorso);
- è stato discusso lo spinoso problema del finanziamento delle Commissioni zonali, la cui attività è ridimensionata dalla mancanza di fondi, problema che verrà, almeno in parte, risolto con l'utilizzo del noto contributo statale disposto dalla Legge 776;
- è stato deciso che la prossima riunione del Convegno avrà luogo a Leini (To) il 29 marzo 1987.

C.A.I. Convegno L.P.V.
Il Presidente
dr. Fulvio Ivaldi

Convegno delle sezioni Tosco-Emiliane

«Il Convegno di Maresca ha approvato la Relazione programmatica per l'87 svolta dal Presidente del Comitato Possa. La Relazione si è soffermata in particolare sul ruolo più importante che in futuro dovrà svolgere il Convegno. L'aumento della quota sociale verrà infatti in buona parte destinato a determinante contributo per l'attività dei Convegni, che devono veramente diventare l'elemento trainante della base e di raccordo con la sede centrale, così come si legge nella relazione programmatica approvata dall'Assemblea dei Delegati di Roma. Davanti a questo aumento di compiti ed a una maggiore disponibilità economica, è indispensabile creare una maggiore coesione tra Convegno e le varie Commissioni. Si rischia invece di lavorare senza contatti, a compartimenti stagni. Si dovrebbe lavorare insieme per obiettivi, essere informati di quanto fanno le Commissioni. Se il Convegno e le Commissioni non si integrano meglio c'è il rischio di vanificare la maggiore capacità gestionale e finanziaria acquisita dal Convegno. Si rischierà di avere organismi avulsi tra loro, con il Comitato di Coordinamento ridotto ad un semplice strumento burocratico che spedisce convocazioni e distribuisce contributi. Il Convegno dovrà sforzarsi di essere un organismo di indirizzo, e non solo una riunione dove si parla dei più svariati argomenti.

In particolare la Relazione ha messo in evidenza l'esigenza di affrontare con serenità i problemi ambientali, definendo posizioni certe e meditate. Altro grande problema è quello dei giovani, dove è necessario che Convegno e Commissione interregionale individuino una precisa strategia; non va poi dimenticato che sono troppe le Sezioni che fanno poco o nulla per lo sviluppo dell'attività giovanile.

Il convegno ha poi fissato le date delle riunioni per l'87: il 22 marzo a Brisighella (CAI Faenza) e il 15 novembre a Pisa (CAI Pisa). Le gite intersezionali per l'88 sono state fissate al Rifugio Carrara sulle Apuane il 22 maggio 1988 (CAI Carrara) ed in autunno alla Foresta della Campagna sull'Appennino toscoromagnolo (CAI Forlì).

Si è poi deciso di iniziare a raccogliere le schede per la stesura del volume sugli itinerari escursionistici toscoromagnoli.

Per quanto riguarda le proposte per i membri degli O.T.C. (Organi Tecnici centrali) è stata avanzata la candidatura di Gianfranco Fantini del CAI Reggio E. per la Commissione Nazionale sci di fondo escursionistico.

Il Convegno ha poi nominato come membri della Commissione interregionale Rifugi ed Opere Alpine i soci Filippini (Bologna), Equi (Lucca) e Serafini (Firenze).

È stata poi integrata la Commissione Tutela Ambiente Montano della Emilia-Romagna con i seguenti soci: Montanari e Selleri (Bologna) e Paoletti (Imola). Il Convegno ha approvato un documento da inviare alle Regioni sul problema degli accompagnatori in montagna, questione che probabilmente da subito verrà affrontata in Emilia-Romagna.

Taiuti e Borghi hanno relazionato sulle iniziative dell'86 rivolte ai giovani; Borghi (Presidente Comm. Interregionale alpinismo giovanile) ha anticipato l'informazione sul prossimo corso per accompagnatori giovanili organizzato dalla Commissione stessa.

La Sezione di Reggio E. ha sottoposto all'attenzione del Convegno una mozione in cui si invita la Sede Centrale a costituire un gruppo di lavoro per la definizione dei limiti dell'escursionismo e di una scala delle difficoltà escursionistiche; la mozione è stata approvata. Il Convegno ha infine approvato una mozione, presentata dal Presidente della Commissione Tutela Ambiente Montano Bargagna, che invita il CAI a prendere le distanze da iniziative quali i corsi di sopravvivenza».

Il presidente del Comitato T.E.
Carlo Possa

Convegno sezioni Centro Meridionali e Insulari

Alla presenza del Presidente Generale Leonardo Bramanti, del V. Presidente Generale Fernando Giannini, dei Consiglieri Centrale Walter Franco e Aldo Possenti e del Revisore dei conti Claudio Di Domenico, si è tenuta in Roma il 6 dicembre 1986, la riunione del Convegno delle Sezioni Centro Meridionali e Insulari. Su di essa si riferisce - sinteticamente - quanto segue:

1) Al saluto che, al Presidente Generale ed agli altri invitati, è stato rivolto dal Presidente della Sezione di Roma Delisi, l'ing. Bramanti ha risposto con parole improntate a simpatia e considerazione.

2) Relativamente alla nomina del Comitato Elettorale CAI 1987, sono stati riconfermati nell'incarico: Gino Mazzarano della Sez. di Roma e Renato De Miranda della Sez. di Napoli.

3) Nelle comunicazioni del Presidente CMI Ciancari:

— è stata ricordata l'Assemblea dei Delegati che si è svolta a Roma e che, oltre a trattare importanti argomenti, ha eletto il nuovo Presidente Generale Bramanti ed il V. Presidente Generale Badini Confalonieri;

— si è detto del sensibile aumento verificatosi al 31 ottobre 1986 del numero annuo dei soci e si è fatto cenno ad un sicuro corrispondente sviluppo della relativa attività CMI;

— sono stati annunciati nuovi orientamenti del Consiglio Centrale circa i compiti da affidare ai Convegni ed alle rispettive Delegazioni regionali.

4) Ad alcuni rilievi e quesiti mossi in materia di tutela dell'ambiente montano, è stato risposto:

— dal Pres. Gen. Bramanti, il quale, oltre a sottolineare che varie osservazioni sono già superate, ha assicurato che sui problemi TAM un chiarimento sarà possibile quando il Presidente del competente O.T.C. farà la prevista relazione al Consiglio Centrale;

— dal V. Pres. Gen. Giannini, che in merito alla «Operazione Camoscio d'Abruzzo» ha dato notizia della convenzione che il C.A.I. si prepara a stipulare con la Presidenza del Parco Nazionale d'Abruzzo.

5) Considerate le attribuzioni sempre più ampie che il Consiglio Centrale intende dare alle Delegazioni Regionali e confermando quanto già il Convegno

C.M.I. aveva deciso il 23 novembre 1985, il Convegno ha semplicemente preso atto dell'avvenuta costituzione di Tre Commissioni Regionali di Alpinismo Giovanile, mentre - per quanto riguarda le Commissioni Interregionali (o comunque «Zonali») - ha deciso che procederà alle nomine in base a nominativi che siano stati comunque esaminati e proposti dalle relative Delegazioni.

6) Su proposta motivata del Presidente C.M.I. si è data l'approvazione per la costituzione, da sottoporre al Consiglio Centrale, di una Sezione a Gualdo Tadino.
7) Riguardo all'aspetto amministrativo del Convegno, sono stati approvati il Bilancio Consuntivo 1985 ed il Resoconto finanziario 1986.

Alla riunione ha fatto seguito, in un vicino ristorante, un incontro conviviale che ha consentito una più ampia conoscenza tra gli esponenti del CAI Centrale ed i rappresentanti delle Sezioni.

**Il Presidente
del Comitato di Coord. C.M.I.
Raffaello Ciancarelli**

SERVIZIO VALANGHE ITALIANO

Recapito: Via Padova, 3 - 38100 Trento - Tel. 0461 932328

Visto che il tempo, nivologicamente parlando, non c'è propizio, siamo prudenzialmente costretti a posticipare il corso «Osservatore» SVI-CAI spostandolo da metà gennaio a fine febbraio (sperando in bene).

Si comunica che, a causa scarso innevamento, il corso «Osservatore neve e valanghe» SVI-CAI previsto dal 12 al 16 gennaio è posticipato al 23-27 febbraio 1987.

Paolo Gregori

COMMISSIONE NAZIONALE SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO

Incontro di aggiornamento all'Alpe di Siusi per ISFE nei giorni 3/4/5 aprile 1987 presso il Rifugio-Albergo Sciliar del Touring Club Italiano con abbinato il «Raid del Sassolungo».

Programma dettagliato agli ISFE che comunicheranno per iscritto la loro adesione impegnativa entro gennaio alla Segreteria CoNSFE presso C.A.I. Centrale Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano.

7° Corso per Istruttori

La Commissione Nazionale Sci di Fondo Escursionistico - CoNSFE - ha deliberato di indire il 7° Corso per Istruttori del C.A.I. di sci di fondo escursionistico, che avrà luogo dal 21 al 28 marzo 1987 presso l'Albergo Venezia al Passo Rolle (TN) tel. 0439/68315. La partecipazione è aperta a n. 30 Istruttori sezionali di sci di fondo, che siano soci del C.A.I. d'età superiore a 21 anni, e abbiano maturato una adeguata esperienza didattica in corsi di sci di fondo presso la Sezione o la Sottosezione di appartenenza. Costituirà titolo preferenziale l'aver partecipato ad un incontro regionale informativo.

La domanda di ammissione, accompagnata dal beneplacito della Sezione d'appartenenza dovrà pervenire alla CoNSFE, presso la Sede Legale del C.A.I. via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano, entro e non oltre il 15 febbraio 1987. Le domande verranno vagliate a cura della CoNSFE e selezionate a suo insindacabile giudizio secondo precisi parametri.

Ai candidati prescelti verrà tempestivamente inviato il programma definitivo, nonché il Manuale per la necessaria preparazione al Corso.

Gli stessi dovranno provvedere al versamento della quota di partecipazione, fissata in L. 270.000 comprensiva di n. 7 giorni di pensione completa, entro il

15 marzo, a mezzo vaglia indirizzato al Tesoriere della CoNSFE Dr. Ezio Etrari, Via Lussemburgo 5 - 37135 Verona.

Le spese di viaggio sono a carico degli interessati. Il titolo di Istruttore del C.A.I. verrà conferito a coloro che avranno conseguito tre distinti giudizi favorevoli su teoria, didattica e pratica con una votazione singola non inferiore a 24/30; per una votazione compresa tra 18/30 e 24/30 verrà conferito il titolo di Aiuto-Istruttore. L'Aiuto-Istruttore potrà presentarsi agli esami di un successivo corso per conseguire il titolo di Istruttore.

Programma generale del Corso

- Cultura alpinistica generale (il C.A.I. e le sue Scuole, collocamento dello sci di fondo escursionistico; conoscenza della montagna invernale con nozioni di ecologia);
- Medicina sportiva, preparazione fisica, i pericoli della montagna invernale e pronto soccorso;
- Dinamica della tecnica sci di fondo escursionistico (teoria e pratica); metodica di insegnamento;
- Le attrezzature e l'abbigliamento; la scioclinatura;
- Classificazione dei percorsi e loro tracciamento; comportamento sulle piste;
- Tecnica alpinistica generale; topografia e orientamento, meteorologia, innevamento e valanghe;
- L'Istruttore: compiti, organizzazione e condotta di una escursione.

**Il Presidente della CoNSFE
F.to Camillo Zanchi**

N.B. Si raccomanda l'equipaggiamento da sci di fondo escursionistico (non da gara).



**Club
Alpino
Accademico
Italiano**

Gruppo Orientale Estratto dal Verbale dell'assemblea annuale tenutasi a Trieste il 23 novembre 1986

Presenti: Alletto, Andrich, Baldi, Baron, Benedetti, Bertazzoli, Bizzarro, Blanchini, Carratù, Corsi, Dalla Porta Xidias, Della Mea, De Lorenzi, Del Vecchio, De Marchi, Fina, Franzina, Frizzera, Galvani, Gherbaz, Gnoato, Leoni, Maddalena, Maffei, Manfreda, Masucci, Perotti, Pobega, Prato, Rossi, Slocovich, Soravito, Suklan, Valdo, Villaggio, Zanantoni, Zuani.

Assenti giustificati: Bellotti, Carli, Claus, De Toni, Fabjan, Sacchi, Valentini.

L'assemblea ha inizio alle 9.15 con il saluto del Presidente dell'Ass. XXX Ottobre F. Biamonti e del Presidente del Convegno del Veneto-Friuli-Venezia Giulia G. Cogliati.

Viene approvato il verbale dell'assemblea 1985. Il Presidente Rossi svolge la relazione sull'attività sociale mettendo in evidenza i seguenti punti. L'attività alpinistica individuale, intensa come di consueto con varie prime salite e ripetizioni importanti, ha avuto le imprese di maggior rilievo nelle salite di Martini al Nanga Parbat ed all'Annapurna e di De Marchi al Makalu. L'attività culturale ha dato luogo a varie importanti pubblicazioni, tra cui il 2° volume della guida CAI/TCI «Adamello» di Sacchi. L'attività sociale si è concentrata nella organizzazione dell'Incontro Alpinistico del Festival di Trento e del Convegno Nazionale di Belluno, di cui è stata pubblicata relazione su «Lo Scarpone» ed i cui temi (arrampicamento agonistico e protezione dell'ambiente alpinistico) stanno avendo ampio sviluppo. L'Annuario ha raggiunto il quinto numero della nuova serie, è stato ben accolto, ma per una più larga diffusione richiede molto impegno dei soci in varie forme di collaborazione. La sottoscrizione per un'opera alpina in memoria di B. Crepaz ha raccolto la somma di L. 1.210.000, che è stata versata all'associazione promo-

trice. Il Gruppo ha in gestione da quest'anno oltre al Bivacco Dal Bianco, anche il Bivacco Zeni alla Vallaccia, di cui è comproprietaria la SAT.

Nella discussione che segue Alletto fa presente la necessità che gli argomenti trattati al Convegno di Belluno vengano presi in esame dal Consiglio Generale e venga definita una linea d'azione concreta del CAI. Perotti invita l'assemblea ad un plauso per l'opera del Comitato di Redazione dell'Annuario e sottolinea la necessità che i soci lo diffondano nelle loro Sezioni. La relazione viene approvata, dopodiché il Presidente presenta la situazione finanziaria, che vede un saldo parziale passivo di L. 273.100, per un saldo totale attivo di L. 909.800. Benché la quota assicurativa da versare alla Sede Centrale sia stata portata a L. 2.500, il Presidente non ritiene necessario per il momento che la quota annuale sia ritoccata. La relazione è approvata. Si procede alla discussione delle candidature.

Le tre annunciate vengono discusse in modo approfondito ed approvate.

Il Presidente fornisce gli elementi di giudizio per una presa di posizione del Gruppo circa la proposta del Gruppo Occidentale di indire un'inchiesta conoscitiva tra tutti i soci del Club sulla ammissione al Club degli arrampicatori sportivi e delle guide e sul patrocinio alle gare di arrampicata. Nella discussione Dalla Porta Xidias, Zanantoni e Pobega esprimono con varie argomentazioni il parere che la proposta del Gruppo Occidentale sia inaccettabile, sia per quanto riguarda il questionario, sia per quanto riguarda la lettera di accompagnamento. Zanantoni invita a non rifiutare un'inchiesta che sia presentata in forme opportune e che non sia in contrasto con l'attuale regolamento. Soravito si sofferma sulla questione del patrocinio alle gare, illustrando i motivi per cui è sempre stato favorevole ad esso. Baron interviene sul problema del professionismo in generale e sostiene che per ragioni di coerenza il Club debba ammettere solo sponsorizzazioni non permanenti autorizzate dal Consiglio Generale. Si procede ad un voto sull'inchiesta nella forma proposta dal Gruppo Occidentale, che viene respinta all'unanimità. Su proposta di Dalla Porta Xidias viene dato mandato al Presidente di redigere un questionario ed una lettera di accompagnamento in forma obiettiva ed appropriata. Come rappresentante del Gruppo nel Collegio dei Revisori dei Conti viene eletto Bellini, che ha già svolto tale mansione in occasione degli ultimi Consigli Generali. Come rappresentante del Gruppo nella Commissione Tecnica Centrale viene rieletto Villaggio.

Le decisioni circa l'attività primaverile vengono lasciate in sospenso in attesa di conoscere quale sarà il ruolo del Gruppo nella organizzazione dell'Incontro Alpinistico del Festival di Trento. L'assemblea si scioglie alle ore 13.

La Presidenza del Gruppo

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO

COMUNICATO

Sono disponibili presso la Sede Legale gli audiovisivi (diapositive e cassetta/commento) sulla «Geomorfologia», serie approntata dal prof. Claudio Smiraglia.

Le Scuole di Alpinismo del C.A.I. interessate le potranno richiedere, al solo costo delle spese postali, presso l'ufficio Commissioni c/o Sede Legale C.A.I. via U. Foscolo, 3, 20121 Milano indicando l'indirizzo al quale inviarle.

N.B. Le Scuole di Alpinismo della Delegazione Biadene di Chiavari dovranno richiederle direttamente al Delegato della C.N.S.A. Bepi Grazian.

Si coglie l'occasione per rammentare ancora una volta la necessità di inviare le richieste di nullaosta con largo anticipo sull'inizio delle lezioni pratiche.

**per la C.N.S.A.
Giuseppe Cazzaniga**

COMMISSIONE INTERREGIONALE SCUOLE SCIALPINISMO L.P.V.

Corsi di aggiornamento neve e valanghe per INSA, ISA e Aiuto Istruttori

La Commissione interregionale scuole di sci alpinismo, organizza in collaborazione con la C.N.S.S.A. due corsi di aggiornamento di Neve e Valanghe per INSA, ISA e Aiuto Istruttori che frequenteranno il prossimo corso ISA.

Il primo corso si svolgerà a Sestriere (Valle di Susa) nei giorni 30-31 gennaio - 1 febbraio 1987 con base presso il Rifugio Venini del C.A.I. - UGET Torino, con inizio la sera di venerdì 30 gennaio ore 21, orario entro il quale si prega di essere presenti. Il gestore del Rifugio è il sig. Guido Franco ed il numero telefonico è 0122/77043.

Il Direttore del corso sarà Dino del Custode, Via G. Pastore 12 - 28037 Domodossola, (NO) - Tel. 0324/44183.

Segretario sarà Piero Botto Fraz. San Germano 15093 Casale Monferrato (AL) Tel. 0142/50241.

Il secondo corso si svolgerà a Bosses (Valle del Gran San Bernardo - Val d'Aosta) nei giorni 13/14/15 febbraio 1987 con base presso l'Hotel des Alpes Fraz. Cuchepache, con inizio la sera di venerdì 13 febbraio ore 21. Il numero telefonico dell'albergo è 0165/780916.

Il Direttore del corso sarà Ernesto Bassetti c/o Obiettivo Neve, Via F. Carcano 4 - 20149 Milano, tel. 02/435671.

Segretario sarà Ezio Buscaglia, Cantone Leverà 5 - 13051 Vaglio di Biella (Biella) Tel. 015/561164.

Gli Istruttori dei corsi saranno: Piero Botto, Ernesto Wuthrich, Dino Romano, Emile Noussan, Ezio Buscaglia e Alberto Dallari.

Il costo per ciascuno dei corsi è fissato in L. 95.000 per partecipante, e comprende: pernottamento del venerdì, colazione pranzo cena e pernottamento del sabato, colazione e pranzo della domenica, una risalita sugli impianti sciistici, materiale didattico e illustrativo. Le iscrizioni dovranno pervenire alla Segreteria della Commissione in Via Barbaroux 1 10121 Torino entro e non oltre il 20 gennaio 1987 complete di caparra di L. 50.000 per partecipante in contanti o con assegno bancario intestato al Segretario della Commissione Danilo Bongiovanni.

Poiché i posti sono limitati a 30 per ciascun corso, si prega di rispondere con sollecitudine, indicando al massimo tre nominativi per ciascuna scuola.

I partecipanti dovranno disporre della normale attrezzatura sci-alpinistica, con ARVA, carta d'identità o documento equipollente e, quelli provenienti da ciascuna scuola, dovranno disporre di pala e sonda. Per l'assegnazione dei posti, farà fedel'ordine di arrivo delle domande in Segreteria.

Per qualsiasi informazione, rivolgersi ai Direttori ed ai Segretari dei singoli corsi.

Raids con sci di fondo in Lapponia

La Sottosezione Edelweiss di Milano, in collaborazione con la FINNAIR, organizza due Raids con sci di fondo nella Lapponia Finlandese, con il seguente programma:

1° Raid dal 13 marzo al 22 marzo nei dintorni del Lago Inari:

13 marzo - Milano/Helsinki: partenza 11,40 da Linate; arrivo a Helsinki alle 15,50;

14 marzo - Helsinki/Ivalo/Inari: arrivo alle 14,05 - Incontro con le guide artiche e trasferimento in pullman a Inari. Sauna, cena e pernottamento in cottage.

15 marzo - Inari/Hakkapesapaat: inizio del raid; tappa di 35 km.

16 marzo - Hakkapesapaat/Suivakko: tappa di 25 km.

17 marzo - Suivakko/Kehapaa: tappa di 30 km;

18 marzo - Kehapaa/Porto dell'Oro sul fiume Ivalo: tappa di 20 km;

19 marzo - Porto dell'Ora/Hammastunturi: tappa di 25 km;

20 marzo - Hammastunturi/Inari: tappa di 35 km;

21 marzo - Inari: giornata dedicata al relax; la sera, sauna e cena d'arrivederci;

22 marzo - Inari/Ivalo/Helsinki/Francoforte/Milano

2° Raid dal 20 marzo al 28 marzo - dal Lago Inari al confine con la Norvegia:

20 marzo - Milano/Helsinki: come per il 1° Raid

21 marzo - Helsinki/Ivalo/Inari: come per il 1° Raid

22 marzo - Inari/Kahkusaari: inizio del Raid - Prima tappa di 30 km.

23 marzo - Kahkusaari/Pisteri: tappa di 35 km;

24 marzo - Pisteri/Tsuolistaipale: tappa di 25 km. Sauna in una casa lapponese;

25 marzo - Tsuolistaipale/Opukasjarvi: tappa di 30 km.

26 marzo - Opukasjarvi/Tsarahjarvi: tappa di 35 km;

27 marzo - Tsarahjarvi/Nuorgam/Inari: tappa di 35 km. e fine del Raid. Rientro in Pullman a Inari, sauna e cena d'arrivederci. Pernottamento in cottages.

28 marzo: Inari/Ivalo/Helsinki/Francoforte/Milano.

Quota individuale di partecipazione:

L. 1.650.000 ca. per il trek dal 13 al 22 marzo 1987;
L. 1.900.000 ca. per il trek dal 20 al 28 marzo 1987.

Iscrizioni:

— Presso la Sottosezione del C.A.I. «EDELWEISS» - Via Perugino, 13/15 - 20135 Milano - Tel. 02/3760046 - 375073.

Rally sci-alpinistico CAI Como

La Sezione CAI Como organizza per i giorni **24 e 25 gennaio 1987** il 15° Rally sci-alpinistico CAI Como in Val Cavargna.

Organizzazione: Scuola di sci-alpinismo «Pietro Gilardoni» - Direttore tecnico Luciano Gilardoni.

La sezione CAI-COMO col patrocinio del CAI Centrale e della Comunità Montana Alpi Lepontine Meridionali e la collaborazione del Comune di Cavargna organizza ed indice per i giorni 24 e 25 gennaio 1987 il 15° Rally sci-alpinistico CAI-COMO in Val Cavargna.

Al Rally possono partecipare squadre (maschili, femminili, miste) di due elementi. I componenti di ogni squadra dovranno essere tesserati CAI per la stagione in corso; è fatta eccezione per le squadre militari e per le squadre appartenenti a Società straniere.

Ogni concorrente deve esibire un certificato medico di idoneità alla pratica dello sci-alpinismo rilasciato in data non anteriore a 3 mesi. In assenza non potrà prendere il via.

Il Rally consiste in:

— una breve tappa nel pomeriggio di sabato 24 gennaio 1987;

— una tappa nella giornata di domenica 25 gennaio 1987 comprendente un percorso obbligatorio ed uno facoltativo.

Informazioni e programma dettagliato CAI Como.

Le domande di iscrizione devono giungere entro il **22 gennaio 1987** al seguente indirizzo:

CAI COMO, via Volta, 56 - 22100 Como (tel. 031/264177), accompagnate dalla quota di L. 40.000 per squadra.

La Segreteria del CAI Como è aperta al martedì e giovedì dalle ore 19 alle 20, al venerdì dalle ore 21 alle 22,30 presso la sede di Como (telefono 031/264177). Da Venerdì 23 gennaio funzionerà presso la trattoria Butti di Cavargna (telefono 0344/63162).

Ritrovo dei concorrenti

È fissato per le ore 12 precise del 24 gennaio a Cavargna.

Un nuovo volume su Marino Stenico

È stato presentato presso la casa sociale della S.A.T., Via Mancini, il volume edito dalla «Nuovi Sentieri», di Belluno, che illustra la figura e l'opera di Marino Stenico, notissima figura di alpinista trentino scomparso già dal 1978, «Marino Stenico una vita d'alpinismo».

Dopo brevi parole di saluto del presidente della S.A.T. Quirino Bezzi, l'avv. Romano Cirolini ha introdotto la manifestazione, alla quale avevano aderito anche gli assessori provinciali Andreolli e Malosini.

Parlò quindi l'editore-alpinista (presidente della Sezione agordina del C.A.I.) Bepi Pellegrinon ed il senatore Da Roit, che sottolineò i vecchi rapporti fra la S.A.T. ed Agordo, mentre il contenuto del volume venne illustrato dal «ragno delle Dolomiti» Cesare Maestri.

L'opera - divisa in due parti - riporta nella prima diversi scritti alpinistici del rocciatore trentino, scomparso arrampicando nella palestra di roccia di Ragoli nel 1978 e nella seconda, moltissime testimonianze di alpinisti che con lui effettuarono le più prestigiose salite sulle nostre guglie dolomitiche.

Una volta sola

I gentili collaboratori sono pregati di inviare i testi dattiloscritti una sola volta, oppure segnalare a margine che si tratta di una seconda copia.

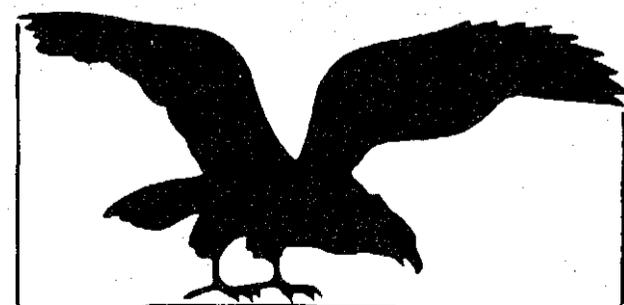
Tutto questo per evitare di veder stampato lo stesso testo due volte. Sui tavoli della redazione passano centinaia di fogli e non sempre ci si accorge in tempo che, si tratta di un articolo già visionato e passato alla composizione.

Cerco Amici

Durante le nostre escursioni negli Alti Tatra Cecoslovacchi abbiamo conosciuto una ragazza diciannovenne che desidera corrispondere in inglese con coetanee italiane appassionate di montagna e di arrampicata.

Ecco l'indirizzo per chi volesse corrispondere: Iva Grabařova' - Jaha Vodicky 1591 - 70800 Ostrava Poruba - Cecoslovacchia.

C.A.I.
Gruppo Valcalegio (BG)



SALEWA
HIGH ALPIN TECHNOLOGY

A DIVISION OF **oborAlp** AG-SPA

39100 BOZEN-BOLZANO VIA WEGGENSTEIN STR. 18

Richiedete il nostro catalogo
allegando Lit. 2000 in francobolli per spese.



SERATE

A Milano

«Boschi, neve e sole»; sci di fondo escursionistico nelle Alpi.

Nemo Canetta presenterà, alle ore 21,15 del 28 gennaio 1987, presso la sede della Sottosezione Edelweiss, in via Perugino 13 a Milano, una serie interessante di diapositive e presenterà il suo nuovo volume «Sci escursionistico nelle Alpi Centrali».

A Robbiate

24 gennaio 1987 - «L'alpinismo e l'avventura»

Incontro con Hans Kammerlander, che presenterà gli audiovisivi relativi alla conquista del Lothse e del Makalu effettuata nello scorso mese di ottobre con Reinhold Messner. Inizio ore 21, presso cinema Manzoni di Merate.

Per questa serata verrà effettuata anche la prevendita, presso: CAI Merate, Biblioteca di Robbiate, Longoni Sport a Barzanò.

31 gennaio 1987 «I nuovi atleti»

Proiezione dei seguenti filmati:

— «È pericoloso sporgersi», con C. Destivelle e M. Dalmaso;

— «Cristophe», con C. Profit.

Inizio ore 21, presso Auditorium Scuole Medie Robbiate.

A Veduggio al Lambro

Sabato 7 febbraio alle ore 21 presso il Cinema Parco serata di diapositive con Hans Kammerlander organizzata dalla Sezione locale.

«Scalate nel Far West»

Arrampicate nei deserti dell'Utah, nelle pianure del Wyoming, nelle foreste del Colorado e nel Yosemite National Park.

Serata di diapositive con commento sonoro proposta da Lorenzo e Paolo Meciani. Per informazioni rivolgersi a Lorenzo e Paolo Meciani, via Ampère 49 - 20131 Milano, Tel. 02/292369.

Rivista mineralogica italiana

Periodico trimestrale d'Informazione e Cultura Mineralogica.

Ogni numero di 48/64 pag. è corredato da numerose e bellissime fotografie a colori ed in bianco e nero. Su di essa trovi località classiche, nuovi ritrovamenti, segnalazioni bibliografiche, lavori monografici e molte notizie di volta in volta nuove ed interessanti.

Quota di abbonamento per il 1987: L. 24.000 effettuando il versamento sul CCP n. 13658208.

Per abbonamenti o informazioni rivolgersi a:

dott. Giancarlo Brizzi - Rivista Mineralogica Italiana - c/o Museo Civico di Storia Naturale - Corso Venezia, 55 - 20121 Milano.

Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo

Il 2 dicembre a Milano l'U.N.S.T. ha organizzato una conferenza stampa per illustrare le offerte della stagione invernale 1986/87 da parte dei rappresentanti delle località turistiche degli impianti sciistici e delle ferrovie di montagna.

Nella stessa serata il dottor Nemo Canetta, socio della Sezione C.A.I. Milano, ha presentato la sua nuova guida «Sci escursionistico nelle Alpi Centrali - Ticino, Grigioni, Engadina, Lombardia».

Alla serata era presente l'editore della guida Tamari di Bologna.

U.N.S.T. si trova a Milano in piazza Cavour, 4 - tel. 02/791921 e a Roma in via Vittorio Veneto, 36 - Tel. 06/4758882.

Gruppo italiano scrittori di montagna Premio Letterario in memoria di Carlo e Luigia Arzani

Bando della 2ª edizione.

1. Il GISM - «Gruppo Italiano Scrittori di Montagna - Accademia di Arte e Cultura Alpina» - bandisce per il 1987 un concorso a premi per un «racconto breve» di montagna.

2. La partecipazione è aperta a tutti, ad esclusione dei membri della Giuria e del Consiglio del GISM, dei donatori e loro congiunti e affini.

3. Verranno assegnati un 1° premio di L. 500.000 indivisibile e un 2° premio di L. 200.000.

4. I lavori verranno esaminati da una giuria che sarà nominata e resa nota dalla Presidenza del GISM. I nomi dei vincitori ed eventuali segnalazioni verranno resi pubblici al momento della premiazione. Il giudizio sarà inappellabile.

5. Gli scritti, di un'ampiezza minima di sette cartelle e massima di dieci cartelle dattiloscritte (70 battute per 30 righe; verranno squalificati i testi che non rispetteranno tali limiti e disposizioni), dovranno essere inediti, pervenire in cinque copie anonime (contrassegnate semplicemente da un motto) entro il 30 settembre 1987 alla Segreteria del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna - Via Morone, 1 - 20121 Milano. Gli autori dovranno includere nel plico una busta assolutamente opaca e sigillata contenente il proprio nome, cognome e indirizzo, recante all'esterno l'indicazione «Premio letterario in memoria di Carlo e Luigia Arzani» e il motto usato per contrassegnare il dattiloscritto. Coloro che, infrangendo l'anonimato, avranno fatto pervenire notizia della loro partecipazione al Premio, verranno esclusi.

6. Il GISM si riserva di pubblicare sul proprio Annuario gli scritti vincitori pur non impegnandosi. Nel caso di decisione affermativa, gli Autori ne saranno avvisati durante la stessa premiazione e si impegneranno a mantenere inediti gli scritti sino alla pubblicazione dell'Annuario.

7. I dattiloscritti non premiati resteranno in via Morone 1, a disposizione degli Autori per due mesi dopo la premiazione; superato tale termine quelli ancora giacenti verranno distrutti. Le buste contenenti i nomi degli Autori, ad eccezione di quelle dei premiati ed eventualmente - dei segnalati, non verranno aperte e saranno pure distrutte.

8. Nel caso di spedizione postale del testo, dovrà essere indicato come mittente persona diversa dal partecipante in ossequio all'articolo 5.

9. La partecipazione presuppone l'accettazione di tutte le clausole del presente bando e non implica la corresponsione di alcuna tassa di lettura.

Attenzione: I testi della prima edizione del Concorso possono essere ritirati dagli interessati presso il Portiere di Via Morone, 1 (orari: dalle 9 alle 16 esclusi sabato e domenica) con la semplice dichiarazione del motto.

Sciliar 2145

All'Alpe di Siusi il Touring Club Italiano offre la possibilità di trascorrere una vacanza esclusiva e veramente diversa presso la sua sede alpina Sciliar 2145, raggiungibile solo con i gatti della neve.

Dal 18 gennaio al 26 aprile 1987 tre programmi alternativi per soddisfare le diverse esigenze di tutti gli appassionati della montagna e dello sci.

Sci alpinismo con assistenza delle guide alpine - noleggio gratuito di tutta l'attrezzatura tecnica.

Sci di fondo escursionistico e di iniziazione con maestri di fondo - noleggio gratuito dell'attrezzatura.

Sci di discesa con accompagnatori Touring e 4 giorni di skipass.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA DUCA DEGLI ABRUZZI TORINO.

Via G. Giardino, 39 - Monte dei Cappuccini - Tel. 011/688737

Un fotografo da Praga Vilém Heckel 1918-1970

Vilém Heckel non ha mai fotografato le Alpi, il suo lavoro incomincia sui famigliari Carpazi e in particolare sui Tatra, si allarga al Caucaso, alle montagne dell'Afghanistan e dello Hindu Kush pakistano sino all'appuntamento con le Ande del Perù. Fatale appuntamento in cui tutta la spedizione scomparve, senza lasciar traccia, sotto una enorme valanga staccatasi dalla montagna per una scossa di terremoto (1970). L'arte di V. Heckel, un fotografo di grandi spazi a cui è caro l'uso del bianco e nero, è ricca di accenni simbolici, di suggestioni profonde, su cui domina la luce. È anzi sopra ogni cosa proprio nel dominio della luce che Vilém Heckel esprime la sua maestria non comune di fotografo di paesaggio.

Con questa mostra il Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» propone ancora una volta «la montagna» come ambiente umano unificante e come cultura di un mondo che non conosce confini e riafferma un progetto operativo in atto da anni, cioè la scoperta, lo studio e la divulgazione di una storia dell'alpinismo e dell'esplorazione che tenga conto delle esperienze e delle più qualificanti presenze internazionali.

La mostra «Un fotografo da Praga - Vilém Heckel» rimarrà aperta al Museo Nazionale della Montagna di Torino, al Monte dei Cappuccini, dal 6 febbraio al 5 marzo 1987. L'esposizione è accompagnata da un catalogo, edito nella collana cahiers Museomontagna, riccamente illustrato, che costituisce la prima opera pubblicata in Italia sul fotografo cecoslovacco.

Gli alpinisti

Una rassegna di caricature dei più famosi personaggi dell'alpinismo storico e contemporaneo.

Le caricature di Jean-Loup Benoit sono capaci con vivissimo senso per la deformazione somatica di evidenziare caratteristiche intime peculiari del «carattere» d'ogni protagonista. È perciò che ben s'adattano a commento d'ogni ritratto i seriosi stralci letterari di Yves Ballu che ha visto nascere quelle caricature sollecitando volta a volta al disegnatore elementi in più per una totale adesione al soggetto di turno.

La mostra resterà aperta fino al 25 gennaio.

L'autore delle divertenti caricature già presentate a Trento al Filmfestival 1986, è disposto, se siete alpinisti famosi e se avete il senso dell'umor, a farvi la caricatura ed inserirvi così nella prestigiosa galleria di ritratti raccolta da Yves Ballu. Basterà rivolgersi a Jean-Loup Benoit, illustrateur, 73210 Bellentre France tel. 79 073744.

Bernina

Forte, dolce, modella e protegge.

UOMO

La maglia cintura a forte sostegno tiene lontano il freddo e l'umidità, lascia completamente liberi nei movimenti, assicura otto ore sulla neve in assoluto confort. E' lana fuori e puro cotone mercerizzato dentro, tutta tubolare, anallergica, elasticizzata. Modello mezza manica, color bianco: art. 1001

TAGLIE

II - III - IV - V - VI

SPECIALE DONNA

Il tipo donna maglia tubolare a canotta con cintura e reggiseni incorporati è fornibile nel modello a spalla larga. art. 3018.

TAGLIE

II - III - IV - V - VI

RITAGLIA E SPEDISCI A: **MANIFATTURA BERNINA**

VIA MAZZINI, 1 23014 DELEBIO (SO)

TEL. 0342/685206

ORDINATIVO MINIMO QUATTRO PEZZI

Vogliate spedirmi in contrassegno:

N° **MAGLIE ART. 1001** al prezzo di L. 23.500 + 9% IVA cadauna

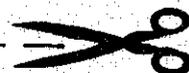
N° **MAGLIE ART. 3018** al prezzo di L. 23.500 + 9% IVA cadauna

COGNOME NOME

VIA CITTA'

PROV. C.A.P. FIRMA

SPECIFICARE LE TAGLIE O MISURE RICHIESTE





35° festival internazionale film montagna esplorazione "città di Trento" trento 3-9 maggio 1987

38100 Trento (Italia) - Centro S. Chiara - Via S. Croce - ☎ 986488/986120 - casella postale 402

Il Festival della montagna di Trento vuol diventare grande.

Da una settimana a fine primavera s'è allungato a tutto l'anno. E si prepara ad uscire dai confini, a presentare film, mostre, personaggi anche fuori dal Trentino, fuori d'Italia.

Piero Zanotto, che era stato direttore per dieci anni, ha lasciato il Festival alla fine della 34ª edizione. Dieci anni durante i quali la rassegna è stata fatta conoscere in tutto il mondo. Il Comune di Trento e il CAI, con l'applicazione del nuovo statuto, avevano intanto eletto un direttore organizzativo, Emanuele Cassarà, incaricato di mettere in piedi una manifestazione lunga dodici mesi, con tavole rotonde, convegni, incontri che si rincorreranno ogni tre-quattro settimane.

In autunno, l'organigramma è stato completato. Direttore della Rassegna cinematografica - in sostituzione di Piero Zanotto - è stato nominato Francesco Biamonti, presidente della gloriosa sezione XXX ottobre di Trieste, documentarista di valore e presidente della Commissione Centrale Cinematografica del CAI. Nel comitato di direzione è stato poi chiamato anche Gianluigi Bozza, critico cinematografico trentino.

Parlare di montagna per un anno. Non sembra facile, ma già il primo appuntamento, la prima serata con Patrick Edlinger (il 13 novembre scorso) ha avuto un successo travolgente.

Duemila persone accorse per sentire e vedere l'angelo biondo dell'arrampicata libera. Non tutti sono riusciti ad entrare, parecchie centinaia di persone si sono dovute accontentare di applaudirlo mentre passava davanti all'Auditorium del Centro S. Chiara.

Una folla da concerto rock che obbligherà gli organizzatori a studiare soluzioni nuove per far entrare tutti. L'ipotesi più accreditata, per il momento, è una tv a circuito chiuso che ritrasmetta le immagini dalla sala grande a quelle periferiche, alla palestra o al giardino.

Per la primavera prossima - il clou del Festival resta ovviamente la rassegna cinematografica che si svolgerà dal 3 al 9 maggio '87 - un'altra novità si aggiungerà dunque alle idee già in cantiere.

Chi arriverà, prossimamente, in quella che sta diventando la «capitale della montagna»? Sulla agenda del Festival, dopo un meritato riposo nel mese di dicembre, è già segnato il 29 gennaio. Un'intera giornata per il cinema di montagna, un convegno dei festival di tutto il mondo al quale parteciperanno cineasti, critici, registi, giornalisti di montagna ed alpinisti.

Una tavola rotonda sarà poi dedicata, il 12 febbraio, ai «solitari» che, per l'occasione, saranno invece in compagnia. Ci saranno Michel Darbellay (primo a salire da solo la nord dell'Eiger) e Alessandro Gogna (via Cassin alle Grandes Jorasses), Cesare Maestri (che s'è aggiudicato la sud della Marmolada da solo) e Marco Bernardi (che nel suo carnet ha la Est delle Grandes Jorasses da solo) fino a Maurizio Giordani, uno dei grandi dell'alpinismo moderno. Ha salito da solo quasi tutte le vie della Marmolada, adesso è partito per il Cerro Torre. La relazione introduttiva sarà di Alberto Paleari.

Nuova formula del Festival, nuovo anche il regolamento. Per la prima volta la competizione ufficiale è aperta alle produzioni televisive, ai videotape, non solo ai film su pellicola. Una rivoluzione necessaria, decisa mentre si parla sempre più insistentemente di riprodurre l'immagine con la stessa precisione d'una pellicola.

E così sarà la giuria ufficiale a premiare i videotape, che verranno proiettati nella sala grande, su grande schermo, per tutto il pubblico, e non più confinati nelle stanzette video, per pochi intimi. La prova generale è stata fatta con i filmati delle gare d'arrampicata di Arco e Bardonecchia.

Nessuno s'è accorto - se non per il marchietto Rai in un angolo - che si trattava d'immagini televisive. E ancora si stanno facendo fondere nuove Genziane d'argento, per il miglior film dedicato all'alpinismo e allo scialpinismo d'eccezione, per quello che tratta d'arrampicata libera, per la più bella opera d'avventura - compresa la speleologia, il deltaplano, la canoa e il paracadute da pendio -.

Il miglior film a soggetto, che dovrà raccontare una situazione strettamente condizionata dalla montagna, avrà un suo premio, un altro - «Trentino neve» - verrà assegnato ad una pellicola sugli sport alpini invernali. Ai nastri magnetici andrà il «Trofeo Trento Tv».

Altro ancora bolle in pentola. Una grossa cineteca o videoteca di tutto quanto passerà sugli schermi trentini - un articolo del regolamento invita gli autori a dichiarare, per questo, la propria disponibilità alla cessione delle loro opere - , una mostra internazionale, la prima in Italia, del libro di montagna, che sarà collegata al premio Itas.

Una serie di iniziative che coinvolgeranno quindi, durante la settimana della rassegna, l'intera città e la provincia. Di Trento si sentirà parlare ancora a lungo.

A cura dell'Ufficio Stampa

Lettera dal Festival di Trento

Quando i padri fondatori crearono il Filmfestival di Trento, non era in discussione la salvezza della montagna, né il valore assoluto del Sesto grado. L'Himalaya era la luna. Ed eravamo tutti d'accordo.

Oggi siamo coscienti dei problemi moderni e vogliamo occuparcene: la tutela dell'ambiente non soltanto alpino, i diritti di chi in montagna vive e lavora, l'esercizio dell'alpinismo, dell'escursionismo e dello sci di massa, la continua ricerca di cimenti speciali sul mondo verticale, la precisazione dei nuovi valori. Oggi corriamo alle montagne per vivere con un po' di libertà emozioni indispensabili all'esistenza, per riattivare le nostre ultime sensibilità o cimentare le nostre

forze morali e fisiche: ma siamo in tanti. Siamo ancora tutti d'accordo?

C'è evoluzione rapida, ci sono novità continue, c'è movimento. Pensiamo alle competizioni esplicite dei giovani arrampicatori! Bisogna tenerne conto per perfezionare e precisare la cultura alpina e perché il cinema di montagna - che dell'evoluzione e della cultura è stato testimone ed artefice - conservi i suoi primati e si diffonda.

Trento e il Club Alpino Italiano ripropongono, anche per il 1987, il tradizionale appuntamento in occasione del Festival di maggio, affinché vi partecipino gli alpinisti e gli sportivi delle rocce e del ghiaccio, gli uomini dell'avventura, gli speleologi, i canoisti di torrente, i cultori del volo libero e del paracadutismo alpino, gli sciatori e i naturalisti. Ci scambieremo come sempre pensieri ed esperienze; discuteremo per cercare di fare il punto, vecchi e giovani...

E ci ritroveremo a Trento non soltanto durante la Rassegna Cinematografica ma in ogni mese dell'anno; e da Trento andremo a trovare i molti amici dove essi ci chiameranno per informarci e informare, in questo tempo moderno, del «decimo grado».

Emanuele Cassarà
Direttore dell'Organizzazione

Saluto del direttore della rassegna cinematografica

Agli autori ed ai produttori

Alla vigilia della sua 35ª edizione, il Festival Cinematografico si presenta con una veste parzialmente rinnovata. Ho detto parzialmente perché non vi è nessun cambiamento nella tematica di base: la Montagna. La Montagna è un mondo di natura e di uomini che accoglie, ospita o combatte quanti intendono penetrarvi e che offre un'infinita varietà di immagini di vita e di avventura.

Sono queste le immagini che il Festival di Trento da 34 anni ricerca, riceve e diffonde con sempre maggiore impegno. Quest'anno sono state studiate alcune

Evoluzione morfologica dell'Alpinista

È il titolo di un incontro - dibattito che si è tenuto il 13 novembre a Trento, organizzato dall'Ente Festival. Incontro imperniato sulla partecipazione del notissimo climber Patrick Edlinger, che è stato presentato con molto calore dal Direttore Emanuele Cassarà.

Tra la folla, che letteralmente stipava il teatro, vi erano, l'Assessore Visintainer e molti grandi nomi dell'alpinismo italiano, tra i quali spiccavano la figura e ... la barba di Bruno Detassis. Il C.A.I. era rappresentato dal vice-presidente generale Guido Chiarego, dai Consiglieri Centrali Zobebe e Zandonella e dal Presidente della Comm. Scuole d'Alpinismo Franco Chiarego.

Con molta attenzione è stata seguita la proiezione dei film delle due gare di arrampicata libera che si sono svolte quest'anno ad Arco e a Bardonecchia, film che hanno permesso di valutare e confrontare gli eccezionali livelli tecnici raggiunti dai concorrenti.

Di grande interesse, non solo medico, è stata la relazione del Dott. Piero Astegiano, del centro di medicina dello sport di Torino, che ha seguito e controllato i concorrenti durante le due giornate delle gare. È emersa l'enorme importanza che rivestono le lesioni della mano e delle braccia: ed, a convalida di questo, ricordo che il mese scorso, nel congresso internazionale di medicina organizzato dall'U.I.A.A. a Mona-

co, uno degli argomenti trattati è stata, appunto, la patologia della mano nell'arrampicata libera.

Ma certo il mattatore della serata è stato Patrick Edlinger del quale nei filmati è stata ammirata la tecnica eccezionale e l'eleganza della arrampicata. Senza lunghi preamboli si è sottoposto volentieri alle numerose domande che gli sono state rivolte. È stato un simpatico colloquio che ha rivelato il carattere aperto ed estroverso di Patrick. Ma merito va anche alla validissima interprete che Patrick aveva al suo fianco. Perché riuscire a seguirlo nel suo velocissimo parlare è veramente impegnativo: qualcuno, in sala bisbigliava «el parla com el rampega».

Concludo ricordando ancora la grandissima affluenza di pubblico: certo nella stragrande maggioranza giovani. La pur vasta sala del Centro di S. Chiara era letteralmente gremita... E pensare che già mezz'ora prima dell'inizio erano stati chiusi tutti gli ingressi lasciando all'aria aperta oltre un centinaio di persone.

Certo questa arrampicata sportiva è una vivissima realtà che può pure far discutere, gli alpinisti ma che non può essere trascurata o disconosciuta. E giustamente il C.A.I. ne segue il progredire con la massima attenzione ed il più vivo interesse.

Guido Chiarego

modifiche nelle motivazioni delle ormai classiche «genziane» e in altri premi, per un migliore orientamento di tutti e anche per accogliere e incoraggiare nuovi autori e produttori.

Sono da molti anni un amico del Festival, nel cui ambito ho collaborato come rappresentante del Club Alpino Italiano e ora, nel mio nuovo compito, mi è particolarmente grato rivolgere a voi Autori e Produttori, che col vostro contributo fate il successo del Festival, il più cordiale saluto, con l'augurio di vederci (o rivederci) a Trento.

Francesco Biamonti

Francesco Biamonti ha tanto operato nell'ambito del CAI che sembra superfluo presentarlo, ma ci sono sempre i giovani che hanno diritto all'informazione.

Consigliere centrale per sei anni e ora presidente della gloriosa sezione XXX Ottobre di Trieste è da oltre sette anni presidente della Commissione Cinematografica del CAI dove sfrutta la sua conoscenza delle principali lingue straniere per i contatti con cineasti e case di produzione straniere (e anche per correre ai ripari in caso di traduzioni troppo veloci e disinvolute).

Ricordiamo che la nostra cineteca, di cui è responsabile il presidente della Commissione Cinematografica è una struttura di grande importanza se anche il famoso National Geographic ne chiede la consulenza e svolge un compito di grande importanza per la cultura dell'ambiente di montagna.

Già inserito nel direttivo del filmfestival Biamonti fa parte della giuria del premio «Mario Bello».

Ricorda con piacere, e un po' di nostalgia, la sua attività di cineasta. A Trento ha presentato un documentario girato durante una spedizione in Anatolia e con il documentario «Bora su Trieste» ha vinto al Festival del cinema di Venezia il I premio per la categoria documentari.

Al «nostro» Biamonti i migliori auguri di buon lavoro, e a Piero Zanotto che lascia la direzione del Filmfestival dopo dieci anni di intelligente appassionato lavoro un sincero ringraziamento.

Per saperne di più sulle intenzioni di Emanuele Cassara rimandiamo i lettori alla intervista pubblicata su «Lo Scarpone» 11/86.

Secondo concorso internazionale

Fotografia della Montagna e dell'Esplorazione

Promosso dal Festival della Montagna di Trento con la collaborazione del Club Alpino Italiano, della Provincia Autonoma di Trento, della Ciesse Piuomini.

Il concorso - aperto a tutti i fotografi - ha per tema

LO SCI E LA MONTAGNA

«con riguardo allo sci quale antico e indispensabile mezzo di locomozione divenuto poi strumento per conoscere e frequentare anche sportivamente i monti e il loro incantesimo».

Ogni concorrente potrà presentare entro il 31 marzo 1987 non più di quattro stampe in bianco e nero e quattro stampe a colori. Le stampe dovranno avere il lato maggiore compreso fra i 30 e i 40 centimetri e recare a tergo il titolo (facoltativo), generalità dell'autore e data di ripresa.

Tra i premi, i Ranuncoli d'oro e d'argento, materiale fotografico e abbigliamento di montagna.

Della giuria faranno parte il Prof. Italo Zannier (Facoltà di Architettura - Venezia), Sergio Magni (ES.F.I.A.P. - Membro della Commissione Culturale della F.I.A.P.), Enrico Camanni (Direttore della rivista ALP), Hans Peter Eisendle (Guida Alpina), Flavio Faganello (Fotografo Professionista).

Le opere vincitrici e segnalate saranno esposte a Trento durante la settimana del Filmfestival.

Dopo l'esposizione a cura degli Enti promotori saranno raccolte in un adeguato catalogo in quattro lingue le migliori opere del concorso.

Il regolamento è disponibile presso la segreteria del Filmfestival.

Vie estreme

Aiuto! le squadre d'assalto dei ristoratori liguri sono entrate in azione, si salvi chi può! Ora, non è in realtà una cronaca di guerra che voglio scrivere, ma il resoconto di una pacifica giornata novembrina, serena e ventosa quanto basta per sollevare allegri spruzzetti d'acqua salsa dal Tirreno. Luogo dell'azione è la scogliera di Capo Noli, lungo la classica, facile, divertente e malprotetta traversata che attira, alle porte dell'inverno, molti amanti dell'alpinismo orizzontale. In questa ultima domenica di novembre le condizioni sembrano proprio ideali: la costa ligure è un luogo edenico, un vero paradiso terrestre, sull'Aurelia si corre in bici, sulla scogliera si arrampica, sull'acqua si va in barca.

Tutti sono felici e beati. Tutti, anche i climber. Finché... si arriva al famigerato quinto tiro. Qui una rampa obliqua a destra conduce alla perigliosissima zona del Fritto Misto, un tratto di dieci metri inondato dall'olio riciclato (per quante decine di frittiture?) proveniente dalla cucina di un finora sconosciuto ristorante del finalese.

Orrore, tremito di polpacci, e soprattutto puzza, un olezzo stomachevole che accompagna i malcapitati fino al termine della traversata. Chi è l'impunito autore del misfatto, e quale perverso scopo l'ha spinto al delitto? Odio verso i quartogradisti, disprezzo dell'ecosistema mediterraneo, o solo accidia? E quali tratti daremo al volto sconosciuto: garzone di cucina, climber estremo e bontempone, invidioso assessore del comune limitrofo?

Ma al di là dell'esecrazione per l'atto, vogliamo dare un consiglio a chi si avventurerà sugli stessi oleati scogli: portatevi carta assorbente e una boccetta di solvente, e magari qualche protezione in più, ma non chiodi e nuts, bensì gamberetti, calamari.

E totani: pare che come clessidre siano ottimi.

Paolo Paci

«2683»

Sono qui appeso a queste piccole sporgenze da almeno cinque minuti e non riesco proprio ad uscire da questo maledetto passaggio. Ho programmato il computer per un'arrampicata di 5A14 secondo le nuove tabelle, ma questo punto mi sembra maledettamente difficile.

Il problema non è quello di cadere perché il campo magnetico, appositamente programmato mi depositerebbe a terra dopo una caduta libera di non più di tre metri; però mi sentirei sconfitto e poi c'è quel senso di vuoto allo stomaco quasi nauseante...

Sono sempre qui, cerco di uscire a sinistra ma quell'appiglio rovesciato è troppo in alto, e penso, penso... chissà come arrampicavano i nostri avi cinquecento anni fa, per esempio, quando si poteva andare sulle montagne vere, non solo su queste palestre artificiali computerizzate sotto cupole antiradiazioni, indispensabili dopo le catastrofi degli anni 2090?

Certo che doveva essere bello salire lassù all'aria aperta, con il cielo sopra di sé, gli alberi, i ghiacciai, il vento, e la neve e tutto il resto.

Io il cielo l'ho visto solo quando ho fatto il viaggio sulla Luna e degli alberi sono rimasti solo quelli ad alta produzione di frutta, quasi indispensabili alla nostra società.

Dei ghiacciai, del vento e della neve ne ho solo una vaga idea; intendo quelli veri, non quelli artificiali, che si possono ottenere schiacciando l'apposito tasto sul terminale del computer.

Oggi di imprevisto non c'è più niente. Oggi l'arrampicare è solo uno sport e dei meno rischiosi anche; al massimo si rimedia una storta.

Ora non ce la faccio proprio più, tento di uscire a destra e se va male mi lascio andare e fra due minuti sono sotto la doccia; però, però, chissà cosa penserebbero di noi gli alpinisti di un tempo se ci potessero vedere. Ma è ancora arrampicare questo o è tutto finito???

Giancarlo Clerici
CAI Erba

IN EDICOLA
E IN LIBRERIA

A PIEDI IN LOMBARDIA

Collana diretta da Stefano Ardito

Trekking d'alta quota, escursioni di un giorno ma anche passeggiate in pianura.

Dai ghiacciai del Bernina ai castelli dell'Oltrepò pavese novanta itinerari inediti e classici.

1° VOLUME A CURA DI CASNEDI, CORBELLINI, CREVANI, DEL GIUDICE, DE ROSA, ENGEL, MIOTTI, SAVONITTO, SPINELLI, TERENCEZONI.

In due volumi tascabili, L. 15.000 cad.

GUIDE ITER IN COLLABORAZIONE CON LA LEGA PER L'AMBIENTE

GLI SPECIALISTI SI FIDANO DI MAMMUT

AROVA-MAMMUT

DISTRIBUZIONE PER L'ITALIA

Kössler 39100 BOLZANO
C.so Libertá 57-
Tel. 0471-40105/40083 TLX. 400616

Difendiamo la Montagna, però...

Rileggendo la relazione Pinelli al convegno su l'ambiente montano ad Ivrea rilevo che la difesa dell'ambiente stesso è senz'altro un compito prioritario per il CAI; tuttavia mi paiono necessarie alcune precisazioni:

- 1) Il CAI, ufficialmente, non ha fatto nulla per contrastare gli scempi ambientali degli anni fino al sessanta e oltre; tuttavia le uniche voci isolate che si sono allora levate, fra cui la mia, sono state voci di alpinisti del CAI. Gli altri ambientalisti sono partiti parecchio dopo e dopo ordini di scuderia.
- 2) non tutto il male viene per nuocere perché senza impianti e piste saremmo ancora ad uno spazzaneve malfatto e al telemark con tanti saluti allo scialpinismo di alta montagna.
- 3) l'elicottero come soccorso è sacrosanto: non lo è per ragioni commerciali, tuttavia un certo esercizio è pur necessario; ho notato in Canada come inquinati assai meno delle piste servite da impianti anche se la realtà canadese è tutt'altra cosa.
- 4) le ferrate non hanno aggiunto nulla sul piano della sicurezza ma solo ingannato l'alpinista - escursionista; ma la loro alternativa non sta in un ritorno al falso purismo degli anni cinquanta, bensì in una maggiore sicurezza delle vie classiche. Tornare indietro con la frequenza di oggi significa avere più vittime di un esercito della guerra 1914-18.
- 5) i rifugi debbono conciliare il rispetto dell'ambiente con le necessità funzionali relative alla frequenza attuale: inutile nascondere la testa sotto l'ala. Ad esempio, l'Austria ci insegna come si fa.
- 6) gli scempi stradali e fuoristradali non sono solo opera di privati ma anche del corpo forestale dello stato; tuttavia non torniamo, per carità, alla stucchevole retorica ciclistica del 1973/74. Mario Appellus era più sincero!
- 7) non dimentichiamo che la montagna è abitata, che la caccia è una fra le ultime attività tradizionali, che non si può parlare ai montanari solo con i divieti.
- 8) Infine, l'impegno su problemi più attuali. So solo che nel mio lavoro, pacifico, quando inizio, attacco una spina. Vogliamo tornare alla fiamma di candela? Allora andiamo pure contro il nucleare anche se l'URSS prosegue indisturbata. Di questo non si sono accorti i verdi nostrani. Forse non hanno visto, non hanno sentito o semplicemente eseguivano ordini.
- 9) I militari colpiscono la Torre Castello; ma dove c... si addestrano che tutti i sindaci li cacciano via o comunque non li vogliono. Del resto, i meglio eserciti italiani ce li hanno addestrati inglesi e tedeschi. Per fortuna non si sono incontrati...
- 10) La montagna è da difendere perché la vogliamo godere, abbiamo la fortuna di amare le cose belle, come tanto felicemente disse Rebuffat prima di morire; le cose belle non vanno solo contemplate! Spero di essere stato chiaro e breve.

Gianni Pastine

P.S. a disposizione per chiarire concetti espressi forse in modo forzatamente troppo sintetico.

Parchi in Piemonte

Il Parco Naturale Gran Bosco di Salbertrand si trova a 75 km da Torino, nella Alta Val di Susa, nei comuni di Exilles, Salbertrand e Sauze d'Oulx. A valle confina con il corso della Dora Riparia ed a monte con il Colle dell'Assietta, Mont Genevris e Col Blergier, linea di spartiacque con la Val Chisone. Esso ha una superficie protetta di 3500 ettari. Si raggiunge con la statale n. 24 (Torino-Monginevro) e per la via più comoda, e che ci porta più in quota, si giunge ad Oulx, si devia a sinistra per Sauze d'Oulx, si prosegue sempre su strada asfaltata, attraversando Gran Villard, fino a Monfol, ove si parcheggia. Si prosegue a piedi per ottimi ed ombreggiati sentieri o stradine forestali in terra battuta, per diverse direzioni date con opportune segnaletiche.

Il Gran Bosco è una tranquilla oasi, rara nel suo genere delle Alpi Occidentali, ove le poche strade esistenti sono interdette a tutti i mezzi motorizzati (ad esclusione dei soli automezzi dei montanari, ivi residenti). Addentrandosi nel Gran Bosco, con facilità si ha occasione di osservare, in assoluta libertà e tranquillità, cervi, caprioli, camosci, marmotte, tassi, ermellini; il gufo, la coturnice, il merlo dal collare e tanti piccoli animalletti.

La sua forma idrografica è ad anfiteatro ed i vari ruscelli scendono a valle attraverso una fitta vegetazione di pinete e verdi prati da alpeggio.

Nella parte pedemontana il bosco è costituito da pini, frassini, ontani e betulle, mentre alle quote più alte si ha l'abete rosso, il larice, il pino cembro; più in alto vegetano i rododendri.

La macchina fotografica, con teleobiettivo, è uno strumento necessario, durante la gita, per captare magnifiche istantanee a tranquilli animali, mansueti nel grande silenzio che li circonda; fotografare grangie e chiesuole agli alti alpeggi come Montagna Seu ed a La Salle.

Attraverso il Gran Bosco di Salbertrand passa la Grande Traversata delle Alpi.

Una gita tranquilla e per niente impegnativa per sforzo fisico, ma rilassante per il suo isolamento dai rumori, è senz'altro un piacevole diversivo.

È una escursione alpina alla portata di tutti in un ambiente montano che si cerca di mantenere, il più possibile, pulito e naturale, sia dai montanari stessi che dai veri turisti amanti delle nostre montagne.

E, per concludere, visitate ed aiutateci a valorizzare i nostri parchi!

Lorenzo Accornero
C.A.I. di Asti
Membro del CRTAM

Riserva naturale Valle dell'Orfento

Una delle valli ancora integre della Majella, e più interessanti dal punto di vista naturalistico è la Valle dell'Orfento.

Situata sul versante nord-occidentale della Majella, è di proprietà dell'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali, e si trova nel territorio del Comune di Caramanico Terme (Pe).

La sua estensione complessiva è di 2600 ha, elevate sono le differenze di quota che la caratterizzano, e che vanno dai 500 ai 2676 metri. Anche il paesaggio è di conseguenza diversificato, poiché presenta profondi valloni e canyons in cui è evidente l'azione compiuta dal fiume Orfento nel corso di alcuni millenni, ma anche ampi e suggestivi panorami.

Alle varie altitudini della valle corrisponde naturalmente una diversità di condizioni climatiche e di ambienti.

Da piante tipicamente mediterranee si va per esempio, attraverso le faggete, fino ad estese boscaglie di pino mugo ed alle poche piante che si sono adattate a quote superiori ai 2400 metri, come la *Silene Aqualis* e la *Stella Alpina* dell'Appennino: alla loro stessa altitudine vive la *Soldanella* della Majella, così chiamata perché è una forma di endemismo, è cioè tipica solo di questa montagna e oltre alle specie più comuni, anche la ormai rara *Peonia selvatica* ed il *Giglio Martagone*. Anche la fauna si differenzia in base all'altitudine; nella Valle vivono infatti il merlo acquaiolo, ma anche il falco pellegrino, il piviere tortolino e l'aquila reale. L'orso bruno marsicano si è ormai stabilmente insediato nella Valle, mentre da qualche anno è in corso un esperimento, che ha dato finora risultati positivi, di reintroduzione di cervi e caprioli nell'area più «selvaggia» ed incontaminata della Valle.

Numerosi sono inoltre, lungo le sue pareti rocciose, i ripari naturali, utilizzati nei secoli scorsi come luoghi di rifugio o di culto dagli eremiti.

Per le sue peculiarità, ma soprattutto per poterla conservare e salvaguardare, il Ministero dell'Agricoltura nel 1972 ha dichiarato la Valle dell'Orfento Riserva

Naturale. A questa iniziativa ne è stata aggiunta in questi giorni un'altra, che pone invece l'accento sul recupero del rapporto uomo-ambiente. Per permettere una migliore conoscenza degli aspetti fondamentali e più significativi della Riserva è infatti in funzione, a Caramanico Terme, un Centro Visitatori. Inaugurato il 18 ottobre di quest'anno, è un vero e proprio Museo Naturalistico, diviso in Sezioni tematiche che illustrano il massiccio della Majella, nel quale la Riserva è compresa, con i suoi aspetti geologici, botanici, faunistici. Numerosi reperti preistorici ricostruiscono la Storia dell'uomo nella Majella, mentre una Sezione riguarda gli interventi dell'uomo nella Valle stessa.

Molto interessante è poi la ricostruzione «materiale» dell'ambiente ripariale e dei piani sommitali della Riserva.

All'interno del Centro Visitatori è dunque possibile compiere una «visita guidata» attraverso un'attenta lettura del materiale grafico e fotografico proposto. Annesso al Centro Visitatori è un Centro Studi, la cui funzione principale è quella di contribuire allo sviluppo di iniziative culturali, non solo in campo naturalistico: per questo esso è dotato di sala conferenze e proiezioni, di una biblioteca e di una sezione didattica.

Presso il Comando Stazione della Riserva Naturale è inoltre possibile ottenere l'autorizzazione per accedere alla Valle. Una rete di sentieri di varia difficoltà la percorre infatti in più direzioni, ma alcuni di essi possono essere percorsi solo da gruppi accompagnati dalle Guardie forestali e composti da non più di 10 persone: sono i sentieri della Riserva Integrale, dove vivono i cervi ed i caprioli, e dove la natura va maggiormente rispettata e protetta.

Per ulteriori informazioni, accordi o per ricevere materiale illustrativo, segnaliamo l'indirizzo del Centro Visitatori:

Centro Visitatori della Riserva Naturale della Valle dell'Orfento, Via S. Croce, 65023 Caramanico Terme (Pe). Tel. 085/92284 (prenderà il 9290284).

Con la Riserva dell'Orfento e quella di Fara S. Martino-Palombaro vengono protetti più di 8000 ha di superficie del massiccio della Majella: un positivo commento sull'istituzione di queste due Riserve e su quanto viene quotidianamente fatto dall'A.S.F.D. sarebbe superfluo e retorico. Non riteniamo invece superfluo augurarci che questa sia una tra le iniziative atte a proteggere le «oasi» ancora esistenti, e porci una domanda: che qualcosa stia finalmente e «praticamente» cambiando?

Donatella Lombardi
Commissione T.A.M.
Cai Pescara

Montagna e sub

Il sette settembre dell'anno scorso il Lago Fiorenza, alta Valle Po, lago dal quale si presume nasca il fiume più lungo d'Italia, si è rivestito a festa per vivere la sua giornata.

Una giornata ecologica organizzata dalla Sezione CAI di Savigliano e dal Circolo Savigliano Sub; associazioni diverse animate però da un medesimo spirito di rispetto verso l'ambiente.

L'incapacità umana di vivere equilibratamente il proprio connubio con la natura pare aumentare sempre più: anche luoghi raggiungibili solo con ore di cammino mostrano segni inequivocabili del passaggio (e delle soste ristoratrici) di comitive a volte numerose di «consumatori del paesaggio».

Il tentativo di fare riflettere su ciò ha stimolato i due gruppi saviglianesi a darsi appuntamento in uno scenario di rara bellezza paesaggistica quale il Lago Fiorenza appunto (battutissimo tanto dagli alpinisti ed escursionisti quanto dai turisti domenicali).

Mentre i sub pensavano a ripulire il fondale con ripetute immersioni nonostante l'acqua fosse molto fredda, la gente del CAI, coadiuvata da numerosi intervenuti, rastrellava la zona circostante.

Un «interruttore per lampada da tavolo» è assurdo a simbolo della nostra imbecillità quando è stato ripescato dal lago anche se non era l'oggetto più assurdo ritrovato nella conca.

C'era un po' di stupore e meraviglia negli occhi di chi raccoglieva (di più in chi guardava) per la quantità e la varietà di cose che transitavano, raccolte chi sa sotto quale roccia come se la immaturità fosse una cosa che si può nascondere.

Quale sforzo può costare riportare a casa ognuno i propri rifiuti? Eppure oltre venti sacchi neri stracolmi e altri sacchi «di fortuna» stavano a testimoniare con la loro muta ma maleodorante presenza la nostra, di tutti, responsabilità. Responsabilità di chi sporca ma anche di chi lascia sporcare...

Un cenno particolare meritano uomini (e mi dicono donne) del CAI, muli della situazione (anche asini!) incaricati del trasporto dei materiali; ancor più meritano i sub che alla pulizia del lago hanno sommato interessanti rilevamenti di profondità e superficie, prelevato campioni d'acqua e vegetazione del fondo per analisi successive.

La giornata, iniziata con la celebrazione della S. Messa di Don Luigi (parroco di Crissolo, «papa del Monviso» come lo chiamano in vallata e saldo punto di riferimento per il Soccorso Alpino di quassù) sulle rive del lago, si è conclusa al Pian del Re, presso il rifugio con una polentata a sigillo della giornata vissuta insieme fra uomini di montagna e uomini (solitamente) di mare (ora un po' di lago).

Resta l'amicizia, il lago e la speranza che non sia stata una parentesi festosa ma l'inizio di un impegno per chi era presente.

Cristina Saimandi
Giulio Comotto

Ancora sull'uso degli elicotteri in montagna

Pubblichiamo la seguente lettera, indirizzata dal Socio della Sezione di Biella dott. Giorgio Mosca a La Stampa, Alp, Airone, Parco Nazionale del Gran Paradiso, Regione Piemonte, Comunità Montana Gran Paradiso, Comune di Cogne, Ministero per l'Ecologia, Regione Valle d'Aosta, Italia Nostra ed alla nostra Sede Legale.

Lo scorso 20 luglio, in compagnia di un amico, ho effettuato un'ascensione da Valnontey (Cogne) alla Punta Rossa della Grivola. Per tutta la mattinata, durante la salita, abbiamo avuto più volte modo di vedere - e soprattutto udire - un elicottero che effettuava trasporti di turisti dal fondovalle al Rifugio Lauson. Evidente era il fastidio arrecato a noi e ad altri alpinisti ed escursionisti dal rumore dell'elicottero. Ma sicuramente più grave è stato il disturbo per la fauna del Parco del Gran Paradiso, il cui equilibrio è già purtroppo turbato da molti altri fattori. Partendo dal presupposto che tali ripetuti voli senza scopo alcuno (se non quello di lucro della Compagnia proprietaria del velivolo o quello di risparmio di fatica per alcuni turisti non propriamente sensibili alle

questioni ambientali) siano regolarmente autorizzati, desidererei conoscere dalla direzione del Parco, dal Comune di Cogne o da qualcun altro fra gli Enti, Associazioni, Organi di stampa, ecc. in indirizzo quale motivazione possa giustificare i voli in questione all'interno dell'area del Parco, la quale dovrebbe godere di una salvaguardia particolarmente rigida.

Tengo a precisare che non mi paiono sufficienti risposte basate su generiche affermazioni sullo sviluppo turistico della zona, sulla creazione di posti di lavoro per i residenti o sulla possibilità di far conoscere l'alta montagna a persone che non possono raggiungerla con i propri mezzi fisici, in quanto: a) sia l'ulteriore sviluppo turistico della valle di Cogne e di quelle circostanti che le possibilità di lavoro per i residenti non avranno alcun futuro se il richiamo naturalistico verrà meno grazie all'opera devastatrice dell'uomo; b) non è un obbligo per nessuno salire al Lauson, chi non è in grado di farlo con le proprie gambe si accontenti del fondovalle ed eviti di rompere i timpani a chi si prende la briga di salire con i mezzi forniti da madre natura: tra l'altro la possibilità offerta dall'elicottero mi pare un comodo alibi per evitare di percorrere la mulattiera che sale al Rifugio, la quale è assai comoda e comunque frequentata da parecchi anziani e bambini o persone in altro modo non averse alla marcia in montagna.

Ringraziando per l'attenzione e certo di una risposta al mio quesito, porgo distinti saluti

Occhieppo Superiore, 15 settembre
Dott. Giorgio Mosca

Per quanto riguarda il Club Alpino Italiano, si ritiene opportuno rimandare i lettori alla risposta a Bruno Corna del Consigliere Centrale incaricato dei rapporti con il Gruppo Parlamentare Amici della Montagna Leonardo Bramanti (oggi Presidente Generale) pubblicato a pag. 495-496 de La Rivista 11/12 del novembre-dicembre 1984. Per comodità dei lettori si riportano comunque da detta risposta le seguenti informazioni:

a) Il documento programmatico sull'attività del Club Alpino Italiano per la protezione della natura alpina, approvato all'unanimità dall'Assemblea dei Delegati tenuta a Brescia il 4/10/1981, al punto 5) «Mezzi di salita artificiali» riporta la seguente affermazione: «la politica protezionistica del CAI dovrebbe essere indirizzata sulla base dei seguenti obiettivi di principio... regolamentazione in senso restrittivo dell'uso degli elicotteri... limitandone l'impiego ai casi di assoluta e accertata utilità».

b) La proposta di legge sulla «Disciplina dei voli turistici in zone di montagna», presentata alla Camera d'iniziativa degli Onorevoli Portatadino, Bassanini e numerosi altri, è stata elaborata con la collaborazione degli organi centrali del Sodalizio.

c) In particolare il Club Alpino Italiano ha a suo tempo inviato un proprio promemoria su tale progetto di legge alla segreteria del Gruppo Parlamentare Amici della Montagna, dal quale si stralciano i seguenti punti (debitamente tenuti in considerazione dai proponenti):

— la definizione, la classificazione, le caratteristiche delle aviosuperfici munite o non munite di segnaletica nonché l'uso di tali aviosuperfici è regolamentato dal DM 27 dicembre 1971;

— il rispetto delle relative disposizioni non risulta facilmente controllabile con il risultato che le stesse vengono ignorate o quanto meno non seguite puntualmente dai piloti di aviomezzi civili;

— l'uso di aviomezzi a propulsione propria (in particolare di elicotteri) è indispensabile e insostituibile nelle operazioni di soccorso, nelle attività di trasporto di carichi esterni (al gancio) per approvvigionamenti o per costruzioni di pubblica utilità in zone di accesso non agevole, in genere per ogni impiego di emergenza e di interesse generale (accertata utilità);

— la legge non dovrebbe applicarsi agli aviomezzi delle Forze Armate, a quelli a disposizione del servizio nazionale della protezione civile, agli aviomezzi utilizzati durante ogni operazione diretta o indiretta di soccorso o per motivi di studio;

— la legge, ferme restando le vigenti disposizioni riguardanti la navigazione aerea, dovrebbe proibire ogni atterraggio e sosta su aviosuperfici non munite di segnaletica, poste a quota superiore ai 1100 m sm, e anche a quote inferiori ai 1100 m sm, se situate all'interno di zone protette;

— L'apertura di aviosuperfici munite di segnaletica a quote superiori ai 1100 m slm dovrebbe essere oggetto di una procedura particolarmente severa e subordinata al concerto del Ministro per l'ecologia e al parere di commissioni, enti e organizzazioni interessati, in analogia a quanto previsto dalla legge svizzera;

— la legge dovrebbe proibire il sorvolo a bassa quota di ogni zona protetta;

— eventuali deroghe, per un numero limitato di punti di atterraggio su aviosuperfici non munite di segnaletica, poste in ogni caso a quota non superiore ai 2500 m slm e con esclusione di ogni vetta, potrebbero essere concesse dalle autorità competenti per consentire il trasporto di persone a fini di turismo;

— le relative concessioni, autorizzazioni e simili dovrebbero essere rilasciate a imprese che si siano dichiarate disponibili alla effettuazione di ogni tipo di operazione di soccorso e agli interventi richiesti dal servizio nazionale della protezione civile a tariffe ridotte e unificate su base nazionale, che garantiscano la reperibilità dei piloti necessari ad assicurare tali operazioni;

Alla luce di tutto quanto sopra si deve obiettivamente concludere che il Club Alpino Italiano si è pronunciato responsabile sull'argomento dei voli e degli atterraggi in zone di montagna (Brescia 4/10/81) e che i suoi organi centrali hanno conseguentemente agito (e agiranno) per giungere ad una razionale soluzione del problema.

Alberto Poletto
Direttore Generale C.A.I.



TENDE

d'alta quota serie Messner per spedizioni e campi base per alpinismo, trekking, escursionismo, motocicloturismo

ACCESSORI

— nei migliori negozi d'articoli sportivi

— chiedete i cataloghi a: **FERRINO & C.**, C. Novara, 11 - 10078 VENARIA (TO)

Anticima Est
M. Zermula 2129 m.



Prealpi Venete

Val d'Adige - Monte Cimo

Bastionata di Brentino - Pilastro a missile
«Spigolo del Quarto Sole»

3/5/1986

Alberto Rampini (I.N.A.) e Andrea Gennari Daneri,
entrambi del C.A.I. Parma, dopo precedenti tentativi

Valutazione d'insieme: ED
Sviluppo: 200 m
Roccia ottima 2

La via risolve il problema del bellissimo Pilastro a Missile, situato tra la via Desir a sinistra e la via Carlo Laiti a destra; il pilastro è costituito da un enorme strapiombo giallo basale e, nella parte superiore, da un'aereo e slanciato spigolo di roccia grigia. La via è stata percorsa interamente in arrampicata libera, eccezion fatta per un breve passaggio di A1. Attacco sulla destra del soffitto basale.

Si attacca per una paretina compatta di roccia chiara, si supera un primo tettino (chiodo), si raggiunge una placca a buchi e poi, in obliquo a sinistra, ad una comoda sosta (25 m, VI, VI+, V, IV);

In obliquo a destra per una decina di metri: si supera un secondo tettino e poi con una bellissima arrampicata su placca a buchi, dapprima direttamente, poi in traverso, si perviene alla seconda sosta (30 m, V, V+, V—, 8 chiodi);

Leggermente in obliquo verso sinistra e poi dritti per una fessurina a raggiungere un terzo tettino, che si supera direttamente con arrampicata assai atletica; in breve si raggiunge la terza sosta su cengia alberata (25 m, V+, V, VI, 7 chiodi).

Seguire la cengia discontinua verso sinistra fino ad oltrepassare l'evidente spigolo sovrastante. Sosta ad un albero (25 m).

Salire direttamente per fessura superficiale, dalla quale si obliqua a destra per andare a raggiungere una stupenda verticale fessura che porta alla quinta sosta su di un espostissimo pulpito bianco sul filo dello spigolo (IV, 1 pass. di A1, V+, VI+, VII, 35 m, 5 chiodi). Direttamente per difficile paretina, appena a destra del filo dello spigolo fino ad un'aerea sosta (30 m, V+, VI—, 5 chiodi).

Una seconda paretina verticale e difficile dà accesso alla parte superiore dello spigolo, leggermente inclinato e con roccia compatta, che si percorre con arrampicata assai esposta fino alla settima sosta (35 m, VI+, V—, VII, 8 chiodi).

Si continua direttamente per lo spigolo e si volge poi leggermente a destra, uscendo dalla parete con divergente arrampicata (35 m, IV+, IV, V+, 8 chiodi).

Discesa: Per la via di salita, interamente attrezzata per le calate in corda doppia, oppure per il sentiero.

Alpi Carniche

Cresta Carnica Orientale

M. Zermula - Anticima Est
Parète Nord/Est - q. 2129 m

5/7/1986

Maurizio Callegarin - CAI Saf. Udine, Gianni Fasa - CAI Saf Udine, e Riccardo Tess - CAI Saf. Udine.

Valutazione d'insieme D+
Dislivello: 300 m
Ore effettive prima salita: 2,40

Dal Passo Cason di Lanza fin sotto la parete Nord-Est 0,45 h, si attacca 50 m prima del punto più alto del ghiaione, ben visibile dal passo. La direttiva di salita è data dalla serie di placche sopra il ghiaione, molto logica.

Si risale lo zoccolo sopra il ghiaione, (40 m, II e III). Ora si è sotto la grande placca ben visibile dal passo; risalirla sulla sua destra dove forma fessura, superare uno strapiombo e subito sopra nella nicchia; (40 m IV e V, due chiodi lasciati).

Ora la placca si fa più facile, risalirla fin dove finisce ed entrare in un canalino, (35 m III, poi II).

Dove finisce il canalino un'altra fessura svasata con uno strapiombo finale, (15 m V e un passo di V+, un chiodo lasciato) quindi per paretina facile, (25 m. di III, poi II).

Spostarsi leggermente a sinistra, poi per un canalino fin sotto una nicchia, (40 m III, poi II).

Dalla nicchia salire la placca sulla sinistra di uno strapiombo che si evita con una delicata traversata sulla sinistra di 7 m, (40 m. III+, V—, IV poi II).

Ancora per 80 m circa di rocce facili (II) in cresta.

Sicilia

Isola di Marettino (Egadi)

Punta Bassana - Versante Est

26/8/1984

Bruno Zanolini, Aldo Todesco, Danilo Nobili - S.E.S. - C.A.I. Sesto SG.

Sviluppo: 100 m circa per ciascuna delle tre vie
Ore effettive prima salita: 2,30 (per le tre vie)

L'isola di Marettino, la più occidentale delle Egadi, si protende a S/E con il promontorio di punta Bassana, il quale termina con una faccia triangolare rivolta ad E. Su questa sono state tracciate, attaccando dal ma-

re, tre brevi vie, piacevoli e suggestive, che conducono tutte sulla punta (93 m).

Spigolo SES. È lo spigolo di sinistra, guardando dal mare, caratterizzato da un bel pilastro rossastro: si percorre fino in cima il pilastro, poi si prosegue in direzione del secondo risalto — un naso strapiombante — che si affronta direttamente pervenendo in cima. Usati due nuts. Difficoltà D—.

Spigolo del Cormorano. È lo spigolo di destra: percorso in discesa, si risolve in un susseguirsi di brevi salti non privi di interesse. Difficoltà PD.

Via «Alla placca del sale». La via percorre al centro la parete triangolare: dopo un bel diedro di una quarantina di metri, con incrostazioni di sale sulla faccia di sinistra, si prosegue dritti fin sotto la fascia terminale che si supera direttamente. Usati tre nuts. Difficoltà, AD+.

Corsica

Placche erose (proposto)

Via «del campo»

10/8/1985

Paolo Bonfanti e Marcello Egoriti - CAI Trezzo sull'Adda

Valutazione d'insieme: D—
Roccia ottima

Dalla spiaggia di Ficajola si nota, verso la punta di Ficajola, un torrione giallo posto a circa metà lunghezza del promontorio omonimo. Sulla destra vi sono due placche (separate da un canalino obliquo da sinistra a destra) su cui sale la via.

Alle placche si giunge seguendo il «Tour di Ficajola» (v. Rivista mensile maggio-giugno '85) e risalendo per circa 30 m fra gli arbusti.

L'attacco si trova sulla parte destra della prima placca (freccia).

Salire sulla placca con un passo atletico (IV) e percorrerla stando quasi al centro seguendo delle fessurine superficiali (35 m III, IV). Sosta ad un albero nel canalino.

Scendere nel canalino fino ad un grosso ed evidente albero. Superare un saltino a sinistra della sosta e traversare a sinistra in leggera ascesa oltrepassando una clessidra (10 m ca). Salire 3 m e traversare a destra superando un piccolo spuntone fino a prendere la caratteristica fessura obliqua da destra a sinistra che con bella arrampicata porta ad un'ultima placca che, superata lungo lo spigolo sinistro, conduce alla sosta su un albero (45 m IV, IV).

Discesa: 2 doppie dagli alberi di sosta.

Parete dei Gabbiani

Via «da Conca»

11/8/1985

Paolo Bonfanti, Marcello Egoriti, Ivano Gariani - CAI Trezzo sull'Adda.

Valutazione: D
Roccia ottima

La via si svolge a circa 6/7 ma a sinistra degli archi lungo i quali passa la via dell'Ippocampo (v. Rivista mensile maggio-giugno '85) e segue un sistema di fessure.

Si attacca in una rientranza degli scogli seguendo 2 fessure separate da una cengia che portano ad una nicchia dove si sosta (35 m III+, IV—).

Continuare in verticale seguendo le fessure che permettono di superare la placca sovrastante facendo sosta su una grossa lama a destra di un canalino (40 m IV).

Si prosegue ancora dritti sempre per fessurine, infine ci si porta leggermente a destra uscendo a degli alberi dove si sosta (40 m IV, IV+).



CAMMINARE... ZAMBERLAN®



Nella foto: articolo 1684 ALPIN - LITE classica scarpa da trekking, con plantare estraibile: il risultato ZAMBERLAN® con Hydrobloc, Multiflex system, Cambrelle e Vibram trekking-grip.

BERNO / A&D studio

Camminare... Zamberlan® in proiezioni dentro i confini del cielo, in allegria, nella spensieratezza del vivere a stretto contatto con la natura. Camminare con calzature che sono il risultato della passione viva per

l'escursionismo, della precisione produttiva, dell'alto livello di comfort, sicurezza, protezione, funzionalità e durata. Ecco, Zamberlan cammina nella qualità delle sue **VIBRAM®** per il trekking e nella stabilità e protezione **MULTIFLEX SYSTEM** MULTIFLEX System il sottopiede rivoluzionario che garantisce il controllo della tenuta longitudinale, il sostegno laterale e la flessione nella camminata.



HYDROBLOC il pellame nuovissimo, con alta repellenza all'acqua e rapida capacità di asciugamento e **CAMBRELLE®** il confortevole materiale per fodera che consente il rapido assorbimento della traspirazione assicurano al "camminare... Zamberlan" la più grande e completa affidabilità.

Richiedete calzature **ZAMBERLAN®** Trekking nei migliori negozi di articoli sportivi.

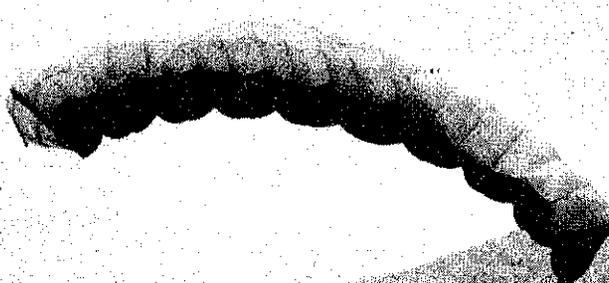


THE WALKER'S BOOT

Calzaturificio Zamberlan s.r.l.
36030 Pievebelvicino VI - Italy, via Marconi 1
tel. 0445/660999 ra. ttx. 430534 Calzam I

LONGONI SPORT

22062 BARZANÒ (CO) - via Garibaldi, 33
tel. (039) 955764 - 957322 - 957447



A TUTTI GLI
ACQUIRENTI DEL
PARACADUTE IN
OMAGGIO UN PAIO
DI SCARPONCINI

SCUOLA PERMANENTE DI PARAPENDIO

Motivazioni, origini e sviluppo delle scuole del Club Alpino Italiano

A monte dell'azione di soccorso in montagna che il Club Alpino Italiano svolge a favore della collettività - vero e proprio servizio sociale - si colloca l'opera di prevenzione degli infortuni in montagna, realizzata mediante molteplici iniziative il cui interesse pubblico ha ricevuto un ulteriore riconoscimento con la recente approvazione della legge 776/1985. Tale legge sancisce tra l'altro all'art. 2 - lettera g), che il Club Alpino Italiano provvede, a favore sia dei propri soci sia di altri, «all'organizzazione di idonee iniziative tecniche per la vigilanza e la prevenzione degli infortuni nell'esercizio delle attività alpinistiche, escursionistiche e speleologiche...». Tra queste idonee iniziative (che spaziano nel campo della documentazione, dell'istruzione, delle prove sui materiali, della verifica delle tecniche di assicurazione e soccorso, degli studi ambientali, ecc...) assume particolare rilievo l'impegno delle Commissioni nazionali scuole (alpinismo, sci alpinismo, speleologia, sci di fondo escursionistico) che, tramite le Scuole del Club Alpino Italiano, preparano e formano a diversi livelli un elevato numero di persone.

La già citata legge 776/1985, all'art. 2 - lettera d), sancisce che il Club Alpino Italiano provvede «all'organizzazione e alla gestione di corsi d'addestramento per le attività alpinistiche, sci-alpinistiche, escursionistiche, speleologiche, naturalistiche» e, alla successiva lettera e), «alla formazione di istruttori necessari allo svolgimento delle attività di cui alla lettera d)». Si ritiene utile sottolineare qui, sia pure solo per inciso, che il Club Alpino Italiano sta provvedendo, in applicazione alla legge 776/1985, a meglio definire la figura non professionale dell'istruttore e a delineare le condizioni per la relativa iscrizione ad appositi albi, tenuti dal Club stesso.

La Commissione nazionale scuole di alpinismo ha ufficialmente iniziato la propria attività, come organo tecnico del Club Alpino Italiano, nel 1937: cade quest'anno. Ciò ci suggerisce di parlare in questo articolo dell'attività delle più note scuole di alpinismo del C.A.I., come pure di parlarne in questo articolo, tenendo peraltro presente che quanto diremo per i corsi di alpinismo potrebbe essere in gran parte ripetuto, con le ovvie differenze di contenuto e di dati numerici, trattando delle scuole di sci alpinismo. E poi ancora si potrebbero fornire i dati sull'insegnamento relativo alla speleologia, allo sci di fondo escursionistico, ed ai corsi per esperti ed operatori naturalistici e di tutela dell'ambiente montano. Tornando però al 1937, anno - si è già detto - di inizio ufficiale dell'attività della Commissione Scuole di alpinismo, ci si rende pienamente conto che il Sodalizio aveva compreso, fin da quella data, l'importanza che assume l'insegnamento delle tecniche di alpinismo nel contesto della vita sociale del Paese: una precisa informazione è basilare per ogni forma di prevenzione degli incidenti in montagna. Le Scuole, fra le prime nate, sono la Emilio Comici di Trieste (1931), la Parravicini di Milano (1936), la Piovani di Padova (1937), la Gervasutti di Torino (1948), la S. Saglio di Milano (1953), la Scuola delle Fiamme Gialle (Guardia di Finanza) di Predazzo, Sezione del Club Alpino Italiano (1968). A seguito del primo nucleo di gloriose organizzazioni scolastiche-alpinistiche, sono sorte uguali iniziative presso tutte le principali Sezioni del Club Alpino Italiano dell'Italia settentrionale e centrale. Oggi si è arrivati ad avere organizzazioni scolastiche anche in piccole sezioni. Proprio nell'ultimo decennio si sta assistendo ad una massiccia capillare diffusione di iniziative didattiche, favorite da una organizzazione sempre più incisiva del Club Alpino Italiano e della sua Commissione nazionale scuole di alpinismo.

L'insegnamento è organizzato e svolto soprattutto dalla benemerita figura dell'istruttore nazionale di alpinismo, a cui si aggiungono gli istruttori regionali e quelli sezionali. Tutti gli istruttori prestano la loro opera senza essere retribuiti.

Per l'insegnamento delle tecniche alpinistiche e delle materie culturali, gli allievi di tutti i corsi (da quelli nazionali a quelli sezionali periferici) si avvalgono dei testi che la Commissione ha composto e mantiene continuamente aggiornati. Tali volumi costituiscono una collana di pubblicazioni fra le più prestigiose del Club Alpino Italiano e si esauriscono con velocità sempre maggiore. Sono assai richiesti anche all'estero e ne sono stati stampati finora un numero ben superiore alle centomila copie.

Sinteticamente si ritiene utile riportare alcune cifre:

- le scuole sono attualmente 185
- nel 1980 sono stati effettuati 105 corsi sezionali
- nel 1985 ne sono stati effettuati 184

(Nel numero di corsi segnalati non sono compresi quelli nazionali e regionali organizzati dalla Commissione)

- gli istruttori nazionali sono oggi 205
- gli istruttori regionali sono 377.

Gli Istruttori sezionali non sono esattamente quantificabili perché il loro numero varia di anno in anno. Vale tuttavia segnalare i seguenti dati significativi:

- nel 1980 hanno partecipato come insegnanti a corsi di alpinismo 1174 istruttori sezionali.
- nel 1984 questi istruttori sezionali sono diventati 1537.

Il numero di allievi che si iscrivono ad ogni corso vanno dalla quindicina nelle piccole sezioni ad oltre cinquanta nelle scuole maggiori.

Per dare un'idea abbastanza vicina alla realtà del Sodalizio attraverso le sue scuole di alpinismo, si possono segnalare i seguenti dati medi:

Solo nell'ultimo ventennio (1965-1985), accettando come parametri i seguenti dati:

- N. 100 corsi ogni anno
- N. 1000 istruttori (nazionali, regionali e sezionali) ogni anno

N. 30 allievi ogni corso (3000 ogni anno) si ottengono i seguenti risultati (certamente approssimati per difetto):

- N. corsi di alpinismo effettuati: 2000
- N. di istruttori partecipanti ai corsi: 20.000
- N. allievi: 60.000

Il semplice esame di queste cifre rende superfluo ogni commento. Si possono peraltro aggiungere le seguenti considerazioni:

— La tecnica didattica, uniformata dal continuo studio della Scuola centrale di alpinismo della Commissione, è sottoposta a costante aggiornamento e perfezionamento e proposta da parte di tutte le scuole di alpinismo.

— Si è giunti, anche dopo annuali confronti con scuole di alpinismo di molti Paesi europei ed extraeuropei, ad una soluzione didattica la più moderna ed adatta ai materiali oggi in uso.

— Coloro che raggiungono il titolo di «istruttore» provengono da categorie di alpinisti di tale livello da offrire la massima garanzia didattica, tecnica e culturale.

— Non esiste possibilità di confronto con alcuna organizzazione italiana che voglia iniziare a dedicarsi alla didattica alpinistica.

Al Club Alpino Italiano, che ha favorito la nascita e lo sviluppo delle scuole di alpinismo, ed ai suoi istruttori va riconosciuto tutto il merito di svolgere un'attività sociale di tanta importanza quale è quella della prevenzione degli incidenti in montagna. Tutto ciò risulta ancor più significativo se si pensa che per svol-

gere questa benemerita funzione istituzionale il Club Alpino Italiano si appoggia alla intelligente, entusiastica opera di un gran numero di alpinisti volontari che svolgono la loro attività (è doveroso ripeterlo) senza alcuna retribuzione, come del resto tutta l'organizzazione delle scuole di alpinismo non ha alcun fine speculativo.

Franco Chierogo

La montagna come servizio sociale

Un bilancio certo positivo è quello che si può trarre dalla intensa collaborazione del CAI di Viareggio con l'USL Versilia; quello che è stato realizzato corrisponde alle aspettative di chi intende la montagna come valido elemento per la formazione culturale e della personalità dei nostri ragazzi.

La montagna intesa come servizio sociale è stato il progetto a cui in pochi inizialmente hanno creduto anche perché, oltre a problemi organizzativi occorreva valutare la reale consistenza dei pregiudizi verso la montagna che si supponevano ancora largamente diffusi specialmente nell'ambiente litoraneo. Altre preoccupazioni riguardavano l'accettazione da parte dei giovani dell'ambiente montano, con le sue imprevedibili fatiche e disagi. Molte perplessità sono svanite alla prova dei fatti quando i ragazzi hanno mostrato la loro gioia per tali esperienze e ci hanno indicato i veri ostacoli al loro inserimento in quell'ambiente, ostacoli che non sono legati né a soluzioni divertenti né a programmi per occupare il tempo; è bastato farli stare insieme in posti così inconsueti e l'allegria nasce spontanea, la fatica è superata dalla scanzonata vivacità e la sera già arriva che i giochi continuano ancora sul pullman del ritorno e nelle ultime battute prima di lasciarsi.

Credo che la vera sorpresa però non sia solo nell'entusiasmo dei ragazzi, ma molto più nella disponibilità dei genitori nell'affidarceli, dimostrando di capire il valore educativo della conoscenza della montagna ed il riconoscimento della validità di un certo sistema pedagogico.

Ciò non era affatto scontato per le diffidenze spesso immotivate che da sempre hanno interessato il contatto con i monti.

Il merito di tutto va sia agli amici del CAI che a quelli dell'USL che hanno reso possibile queste iniziative soprattutto per la presenza di elementi molto adatti e sensibili a questa attività e per l'amalgama che si è creata tra i due gruppi.

La verità è che poi tutti hanno contribuito volentieri perché si è scoperto che insieme ai ragazzi si sta bene, perché è da loro che si ha l'opportunità di imparare qualcosa di veramente nuovo: un modo diverso ma altrettanto piacevole di vivere la montagna.

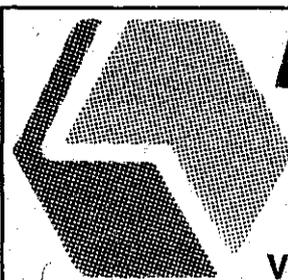
La scelta di itinerari adatti per questa attività ha portato a scoprire luoghi anche vicini alle nostre città, aspetti peculiari del nostro territorio, un modo diverso di conoscere la realtà. Nel terzo anno di questa collaborazione ed al termine di una intensa stagione possiamo rammentare quello che si è fatto traendone un bilancio positivo: Gite giornaliere: Casoli-Grotta all'Onda; Farnocchia - S. Anna; Pomazzana - Stazzema; Stazzema - M. Croce; Colline Camaioresi; Cinque Terre; Seravezza - M. Folgarito - Pasquillo; Luce - M. Prana - Metato.

4 turni settimanali: Apuane meridionali (Pana - Corchia). Apuane settentrionali (Zona Orto di Donna)

1 turno settimanale: Trekking con pernottamento in tenda da Serenaia a Stazzema.

1 gita di 2 giorni: Forno - Canal Regallo - Garnerone - Campecina.

Bonuccelli Gino
Sez. di Viareggio



Lanterna sport

L'ATTREZZATURA PIÙ COMPLETA
PER CHI VA IN MONTAGNA
sci • fondo • sci-alpinismo • alpinismo

SCONTI AI SOCI C.A.I.
VIA CERNAIA 4 - TEL. 02/6555752 - MILANO

LIBRERIA INTERNAZIONALE S.a.S.

Milano - Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)

TEL. 02/873214

succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...)
in questo reparto non si praticano sconti

Solo sulla grande parete

Alla fine d'aprile 1986 Franco Perlotto ha salito in solitaria l'immensa parete del Capitan nella Yosemite Valley in California lungo la difficile via «Lurking Fear», primo tra gli italiani e secondo europeo (ricordiamo la salita di Patrick Cordier sulla via del Naso una decina d'anni fa).

Sulle difficilissime pareti del Capitan sono nate delle nuove vie di grandissima difficoltà sia in libera che in artificiale che sono le più complesse ed impegnative di tutta la storia dell'alpinismo moderno.

Il Lurking Fear (significa: terrore in agguato), è stato salito la prima volta nel 1976, è una via estrema, classificata 5.10 (7°) in libera ed A3 superiore moderno in artificiale nel quale si è costretti a ricorrere spesso all'uso di Copper head e gancetti. Lo scalatore è costretto ad una tensione continua dovuta alla costante sospensione nel vuoto.

Per portare a termine la salita, Franco Perlotto, ha impiegato soltanto 4 giorni, dormendo per tre notti in parete, sospeso nel vuoto con amache appese ad un ancoraggio unico.

Questa impresa è la quinta di Perlotto sul Capitan e ricordiamo nell'ordine: Salathè Wall, prima italiana nel 1978; Nose nel 1979; Tangerine Trip, prima non americana nel 1980; Dihedral Wall, prima italiana nel 1984 ed infine Lurking Fear nel 1986.

La temperatura non era del tutto californiana, ma attaccai ugualmente gli jumar alle corde che avevo fissato nei giorni precedenti. Stranamente paure e paranoie che mi avevano accompagnato fino a quel momento, erano scomparse come d'incanto.

Scalare il Capitan da solo era una vecchia idea che mi gironzolava per la testa da qualche tempo, ma il più delle volte cercai accuratamente di farla passare di mente.

Ero recalcitrante come un mulo: sebbene mi fossi preparato accuratamente e sapessi che ce la potevo fare, degli orribili timori mi impedivano un pensare normale.

Fino a due giorni prima il silenzio era stato totale ed il segreto assoluto. Non avevo accennato nulla a nessuno, anche perché se avessi rinunciato ancora una volta, facevo la figura del fifone. Poi tutto ad un tratto decisi di dirlo a tutti quelli che conoscevo, forse così mi sarei costretto a partire.

Non potevo sopportare di fare la figura del pauroso con gli arrampicatori di Yosemite che conosco da anni. Mike Corbett mi dette ogni informazione tecnica ed un paio di telefonate «overseas» in Italia mi misero l'animo in pace.

Del resto avevo già salito quattro vie sul Capitan, ero allenato, ero fisicamente perfetto, non c'era una ra-

gione per rinunciare se non il timore di osare.

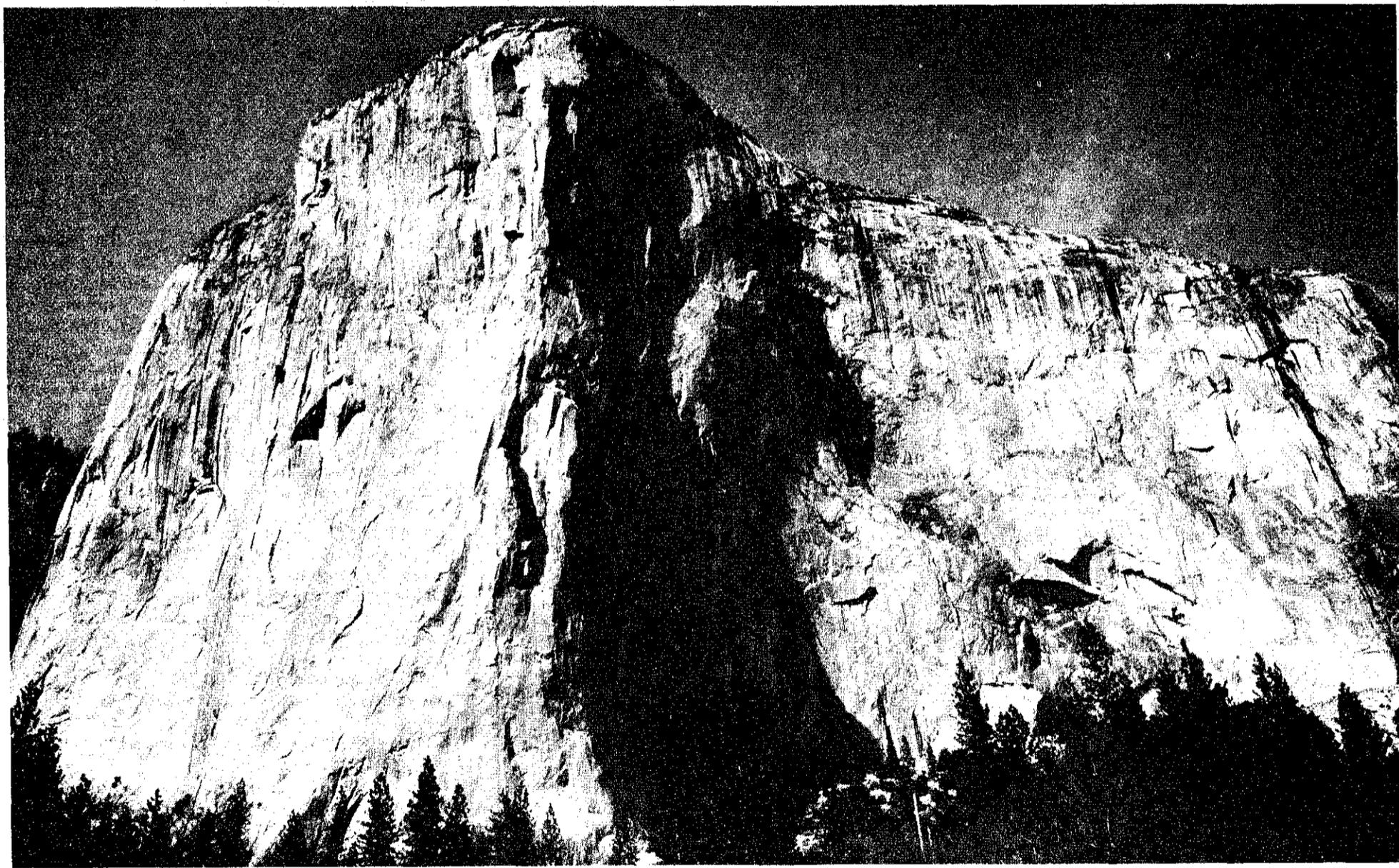
John Middendorf disse che quella via che avevo scelto era sfortunata e che lui aveva tentato di farla in solitaria, ma al quinto tiro di corda si era tolto un ancoraggio ed aveva fatto un volo che lo aveva indotto a rinunciare.

Ora lo sapevano tutti e non potevo fare una figura così orribile. Avevo attrezzato con corde fisse già tre tiri e mezzo ed avevo recuperato il saccone fino alla terza sosta.

Avevo cambiato il martello, visto che il vecchio mi era caduto dalla metà del quarto tiro: ora ero con un martello fortunato.

Anche se il vuoto è subito abominevole, risalii tranquillo le corde fisse in trentacinque minuti. La mia sveglia da parete, un semplice orologio da polso incestrato ed ancorato all'imbragatura, aveva iniziato a scandire il ritmo.

Mi ero dato un preciso ordine mentale: non dovevo commettere errori. Salivo la lunghezza attentamente con estrema concentrazione, poi scendevo lungo le corde che avevo bloccato su qualche chiodo, tirandomi dentro verso la parete con un jumar sulla corda ancorata alla sosta sotto. Un altro jumar lo usavo per bloccarmi; man mano che scendendo recuperavo tutto il materiale e toglievo i chiodi che avevo messo per



salire, poi lanciavo nel vuoto il saccone da traino appeso ad un'altra corda e risalivo velocemente alla sosta superiore per recuperare quei venticinque chili di siluro che avrebbe dovuto accompagnarmi per garantirmi la sopravvivenza.

Il ritmo era intenso, la concentrazione totale, non potevo permettermi nessun errore.

In effetti tutti quei nodi, quelle corde, quelle manovre complicate potevano essere un facile trabocchetto per la mia pazienza. Mi sentivo una macchina perfetta per arrampicare e tutte le angosce che qualche ora prima non mi avevano concesso un minuto di sonno, erano scomparse completamente e neppure il vuoto sembrava poi così eccessivo.

Il quinto tiro è una lastra di granito appoggiata alla parete: non potevo usare chiodi se volevo che la lastra stesse ferma e non allargasse la fessura. In quel caso ogni ancoraggio che avevo messo prima si sarebbe tolto, compreso quello su cui ero appeso. Solo i dadi ed i friend erano ancoraggi sicuri, ma in effetti non ero proprio io che proponevo l'arrampicata pulita?

Il ritmo continuava ed io ero da solo sulla grande parete del Capitan, su una grande via artificiale che saliva lentamente, costantemente. Quando qualche cosa non andava come volevo, quando sceglievo un dado troppo piccolo o troppo grande per quella fessura, gridavo una imprecazione in inglese: forse volevo far sentire a qualcuno che ero lì, che ero impegnato e che tutto funzionava. Ma era troppo tardi perché ero già molto in alto e nessuno mi avrebbe sentito in quel mare di granito.

Sosta sette: era quasi sera ed avevo fatto sette lunghezze di corda di «Lurking Fear» ovvero «la paura è in agguato». Due chiodi ad espansione, qualche friend, un chiodo normale era l'ancoraggio che avrebbe sostenuto il mio primo bivacco in parete.

Di cenge nemmeno l'ombra: sarebbe stato il saccone il mio terrazzino su cui avrei appoggiato i piedi.

Era l'imbrunire ed avrei dovuto affrettarmi a discendere lungo le corde e raggiungere il grande traverso che avevo appena fatto per poi tirarmi dentro fino alla sosta. Con un jumar iniziai a recuperarmi verso il punto di sosta, oltrepassando ogni ancoraggio che avevo messo in parete. Un rivetto, un altro rivetto, ancora un rivetto, poi sette metri senza nulla dove ero passato con gli sky hook appoggiati a piccolissime lastre di granito e poi ancora su quegli instabili rivetti. Chi aveva salito per la prima volta «Lurking Fear» aveva incontrato questa lastra di roccia senza la minima fessura e per accrescere lo spavento non aveva pensato di meglio che appaiare ai passaggi sugli sky hooks, già sufficientemente insicuri, dei cilindretti di alluminio martellati in buchi profondi cinque millimetri. Si potevano utilizzare solamente incravattandoli con un cordino della misura più piccola. Ogni tanto pensavo di essere un po' perverso per giocare con quegli arnesi che per di più, ogni tanto si sfilavano dalla parete e non avevo altra scelta che riporli con le mani nel buco di prima ed affidarmi ad essi.

Vidi con soddisfazione quella traversata, mentre la sorvolavo lentamente appeso ad una solida corda di undici millimetri.

Tutto d'un tratto, proprio quando mi trovavo a pochi passi dal saccone mi staccai violentemente fuggendo verso destra ad una velocità pazzesca. Spalancai gli occhi e nella mia mente tutto rallentò. Vidi la sosta superiore che teneva, vidi gli jumar a cui ero appeso che tenevano, rividi quell'orribile traversata con tutte le sue scagliette e vidi che la corda sulla quale mi stavo trainando aveva sbloccato un falso nodo che la torsione aveva formato attorno al saccone.

Non era stato un mio errore e ne fui soddisfatto. Dopo pochi istanti, quando tutto si fermò, gridai un'imprecazione in inglese, ma nessuno mi sentì.

Venti metri di pendolo nel vuoto non sarebbero bastati per impedirmi di terminare la salita. Del resto ero sul punto del non ritorno e da lì in poi sarei potuto solamente uscire dall'alto. Il bivacco su amaca non fu poi così male, visto che finalmente potevo stare seduto senza sentire le fettucce dell'imbragatura che mi entravano nelle gambe.

L'indomani la partenza fu rapida, anche se la mano destra aveva preso una bella botta addosso alla parete. La fessura sopra di me presentava dei passaggi ob-

bligati di settimo grado in arrampicata libera. Ero assicurato all'imbragatura con un discensore che avrebbe dovuto rallentare una mia eventuale caduta e con un nodo prusik che avrebbe dovuto bloccarla. Ebbi la fortuna di non collaudare quel sistema, che a tutti gli effetti era impeccabile e sicuro ma che mi costringeva a darmi qualche metro di corda, giusto per fare il passaggio per poi fermarmi a riprendere corda.

Giunsi finalmente al «pilastro della disperazione» sul quale avevo deciso di sedermi qualche minuto per riposare. Ma fu soltanto un'illusione. Il pilastro aveva la cima così aguzza che l'unico modo per rimanervi sopra era quello di appendersi ancora una volta alle staffe.

Erano ormai due giorni che non trovavo un posto su cui appoggiare un piede e sognavo una sporgenza, anche piccola, su cui posare il saccone per poter cercare meglio sul fondo un pompelmo che ero sicuro di avere.

Anche alla fine del secondo giorno ebbi il mio bel tiro difficile, ma più che altro questo si rivelò un po' pericoloso. Dopo un altro rivetto di alluminio, che teneva solamente il peso del corpo, trovai un rurp (chiodo lungo mezzo centimetro) già fisso al quale mi attaccai immaginandolo uno di quei chiodoni che si trovano sulle vie di arrampicata in Italia, ma non era finita. Sperando fosse un dado così solidamente incastrato che qualcuno non era riuscito a togliere dalla fessura, mi appesi ad un cavetto che penzolava sopra di me. Verificai ben presto che si trattava di un coppier head spiacciato sulla parete. Pochi metri più a destra, fuori dalla linea del Lurking Fear, c'era un bel terrazzino orizzontale. Con un pendolo raggiunsi quell'isola nel cielo e per qualche secondo dimenticai la mia dimensione verticale. Scovai il pompelmo e lo succhiai lentamente. Quella notte apparve un lumicino ai piedi della «parete d'oro» al di là della Ribbon Fall. Era un fuoco, forse di scalatori, forse di escursionisti: avrei voluto urlare per salutarli, ma non mi avrebbero sentito.

Il giorno dopo arrivò il tiro che più mi preoccupava: una traversata sotto un tetto considerata il passaggio chiave della via. A parte un paio di copper heads fissi, spalmati sotto il tetto, ai quali mi appesi con freddezza e noncuranza, il tutto si rivelò più fattibile del previsto. Anche i chiodini che dovevo tirare verso il basso. Più complesso invece fu recuperare il materiale e poi risalire lanciandomi nel vuoto più assurdo. Avevo raggiunto ora un grande angolo della parete che in cinque lunghezze mi avrebbe portato in cima.

La salita aveva finito di preoccuparmi ed ormai ero certo di concludere Lurking Fear. Giunsi a sera al secondo terrazzino della parete e mi sistemai per il terzo bivacco. Quando scese il buio vidi che il fuoco della «parete d'oro» si era spostato sulla cima.

Sotto di me c'era il Capitan che ormai avevo salito un'altra volta. Non era semplicemente una volta in più, perché la parete delle pareti è sempre diversa. La grande avventura ancora una volta mi aveva catturato. Il giorno dopo avrei raggiunto la cengia del «Ringraziamento» (Thanksgiving Ledge) e la cima del Capitan, sarei stato orgogliosissimo per aver fatto la solitaria di quella montagna, di quella parete, di quella via.

Ma Lurking Fear, con il suo cupo nome mi aveva stregato. Lassù tra le vie più difficili del mondo, avevo giocato ancora una volta con la paura. Le molte facce della paura. Paura di non farcela, paura di cadere, paura che il chiodo non tenga, paura che l'acqua non basti.

Vivere nel vuoto, costantemente appesi fa sognare, fa vedere bene e udire forte. Quando si vive nel vuoto, si sentono quelle cose che esistono nella mente, ma che non si notano quando si è a valle. Ogni timore scompare, tutto diventa divertente.

Anche le dita sbucciate e le mani gonfie. Quella sera la luna apparve d'improvviso: una nube l'aveva portata di nascosto da dietro un pilastro del Capitan e me l'aveva sparata negli occhi come il flash di una macchina fotografica. Rimasi accecato ed infilai la testa dentro al sacco a pelo.

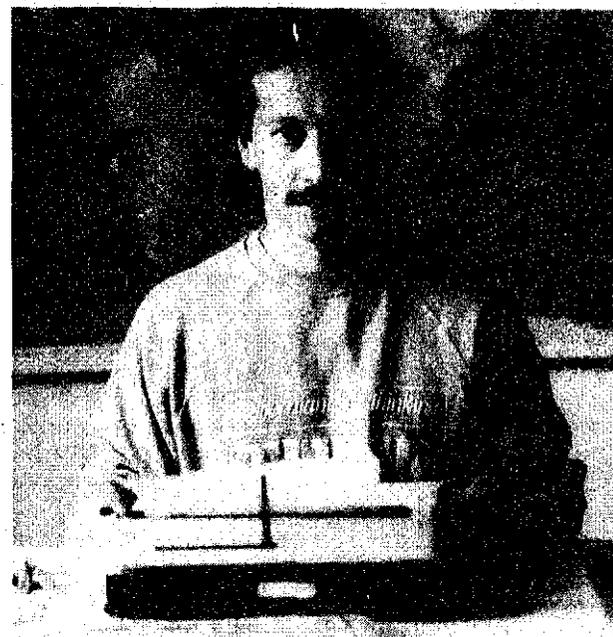
Dimenticai quel fosforescente faccione un po' idiota e tutto il vuoto che avevo attorno e dormii tranquillo. Era pomeriggio del giorno dopo quando raggiunsi il cucuzzolo del Capitan e per la prima volta mi ci fermai un attimo.

Bevendo l'ultimo goccio d'acqua della tanica, feci un giro di 360 gradi su di me e guardai tutto. Poi scesi a valle.

Franco Perlotto

PARLIAMONE

a cura di
Franco Perlotto



Da tempo penso che al nostro Notiziario manca una rubrica di problemi alpinistici del momento. Di sicuro interesse per i lettori porterebbe una nota di attualità in questi tempi in cui l'attualità ha una durata così effimera e in cui tutti i problemi si evolvono su tecniche sempre più sottili e complesse. Mi vien voglia di dichiarare pubblicamente un certo rimpianto per tempi ormai remoti quando per arrampicare bastavano una corda, un martello, qualche moschettone e un mazzo di chiodi.

Per parlare di nuove tecniche e del nuovo spirito che anima l'alpinismo contemporaneo e lo sport dell'arrampicata ci vuole qualcuno che sia ancora attivo e militante sui diversi campi e che frequenti anche gli ambienti stranieri; così mi è venuto in mente Franco Perlotto. Ma fra la mia decisione e la sua accettazione la battaglia è stata lunga e combattuta. Chi mi conosce o ha avuto l'avventura di cadere nelle mie reti sa che mi impegno con determinatezza per amore de «Lo Scarpone» e non è molto facile farmi rinunciare a una idea.

Ma se sono sempre via...

Prima di partire mi scrivi due o tre articoli e siamo a posto per un po'.

Ma su come scrivo e su cosa faccio non sono tutti d'accordo.

Chi non è d'accordo quando vede la tua faccia volta pagina, un giornale non deve obbligatoriamente essere letto da cima a fondo.

Ma poi io pianto c...

Tu puoi, io no perché sono un «direttore responsabile» e poi i c... vivacizzano

Adesso cari lettori a voi: proponete gli argomenti che vi stanno a cuore e che volete discutere, non lasciate che sia solo Franco a dire la sua, anche il vostro pensiero, anche le vostre esperienze possono avere valore per molti se non per tutti.

Per ragioni di spazio questa rubrica comparirà solo a numeri alterni e, sempre per ragioni di spazio si prega chi vuole intervenire di farlo in maniera chiara e concisa.

Argomenti non mancheranno suggeriti a Franco Perlotto dalla sua fantasia e dalla sua esperienza e nemmeno a voi; quando si parla di montagna basta ritrovarsi in tre per discutere tanto da riempire un libro. Dall'arrampicata sportiva, alla ricerca delle pareti strane, dalle tecniche del free all'uso degli aggeggi più o meno complicati che si usano adesso agli incontri con i personaggi del momento, con gli eroi delle arrampicate estreme, con il mondo unico e affascinante della magica Valle Yosemite.

È anche permesso litigare, a piccole dosi e con garbo e dissentire urbanamente.

Insomma avremo finalmente la possibilità di avviare un discorso stimolante per i giovani e interessante anche per chi, pur non essendo più sui passaggi estremi, si interessa ancora di questi argomenti.

M.M.

Foto pagina precedente, in alto: El Capitan è percorso da decine di vie tutte da capogiro.

In basso, a sinistra: preparando la scorta di acqua; a destra: il materiale tutto steso in bell'ordine.

(foto Franco Perlotto)

Victor Wolf von Glanvell

Un pioniere delle Dolomiti

Con un breve trafiletto apparso sulla Rivista Mensile del CAI nel 1905, si annunciava la scomparsa dell'alpinista austriaco Victor Wolf Von Glanvell avvenuta il 7 maggio di quell'anno nelle montagne della Stiria. Dopo aver ipotizzato le cause della sciagura (si supponeva infatti che l'alpinista fosse stato colpito da una scarica di sassi mossi da un gruppo di camosci) il cronista ricordava che Von Glanvell aveva effettuato escursioni nelle Dolomiti e che, durante le sue visite in Italia, aveva allacciato relazioni con l'ambiente alpinistico romano diventando poi socio effettivo di quella sezione.

Non mi risulta che nella stampa specializzata italiana la figura di Von Glanvell sia stata molte altre volte ricordata in tutti questi anni se si escludono alcuni brevi articoli apparsi sempre nella Rivista Mensile nel 1937 e nel 1942 scritti rispettivamente da Carlo Sarteschi e dall'alpinista Severino Casara.

Quest'ultimo, a quei tempi, stava ripercorrendo, quasi in pellegrinaggio, diversi itinerari ed ascensioni dell'alpinista scomparso.

Tempo fa è uscita una accurata monografia a cura di Danilo Pianetti (*L'avventura dolomitica di Victor Von Glanvell - Ghedina editore*). Il volumetto ha ricevuto meritatamente il premio biennale A. Berti.

All'estero la morte di Von Glanvell aveva invece suscitato una profonda emozione ed una grande risonanza. Fra i diversi articoli celebrativi apparsi nella stampa d'oltralpe, vorrei segnalare quello di Günther Freiherr von Saar, il fedele compagno di cordata di Von Glanvell.

(*Österreichische Alpenzeitung* N. 687-1905).

L'appassionata rievocazione modulata in toni romantici e nello stesso tempo contrappuntata da immagini wagneriane, è assai interessante per la conoscenza dell'alpinista perché ci restituisce una definita immagine di Von Glanvell inserita nell'ambiente mitteleuropeo di fine ottocento.

Nel 1907 la Sezione di Dresda del Österreichischen Touristen-Klubs per onorare la sua memoria raccoglie fondi per costruire un Rifugio. La scelta cade sulla meravigliosa Val Travenanzes nel luogo stesso desiderato da von Glanvell quando nel 1898, dall'alto della Torre Fanis, appena conquistata, egli rimase affascinato da quell'immane, profondo «canyon» scavato dal ghiaccio nelle rocce verdi e rosse: una zona poco frequentata («terra incognita») la definì Hugo Kürze nell'articolo descrittivo del Rifugio) assai adatta ad onorare un alpinista colto, sensibile, amante della natura e schivo di ogni esteriorità.

Il grazioso Rifugio del tipo chalet in legno con 3 camere per complessivi 10 posti-letto ed 8 su tavolato, fu costruito dall'impresa Gillarduzzi di Cortina con la consulenza di J. Michielli ed Hans Ploner di Carbonin. Durante la grande guerra il Rifugio divenne sede del Quartiere Generale austriaco ed il 1 agosto 1915 venne distrutto dalle artiglierie italiane e non fu più ricostruito. (Nel 1955 la Sezione di Carpi inoltrò domanda per la costruzione di un piccolo Rifugio nei pressi, ma la richiesta non fu accolta).

Non credo che molti nostri Soci conoscano Von Glanvell: in particolare i Soci giovani che sembrano interessati solo allo studio di nuove tecniche di arrampicata, all'esaltazione di eclatanti forme di alpinismo ed alla ricerca delle motivazioni psicologiche filosofiche e sociologiche di questo fenomeno, non hanno certamente avuto il tempo di rivolgere uno sguardo al passato per avvicinarsi a questi sconosciuti pionieri.

Ma chi frequenta con assiduità le Dolomiti orientali e si interessa delle straordinarie vicende legate alle prime ascensioni di quelle vette, ricorderà certamente questo nome perché Von Glanvell ne è uno dei più prestigiosi protagonisti.

Non si può rievocare questo alpinista senza illustrare le montagne di Braies perché tra questi monti e Von Glanvell era sorta una reciproca comprensione: una specie di simbiosi mutualistica: quelle montagne devono a lui la loro fama e Von Glanvell deve alle Dolomiti di Braies la sua esaltante passione alpinistica. La valle di Braies è una valle molto ampia, luminosa e tranquilla. Il rio di Braies la percorre sul fondo

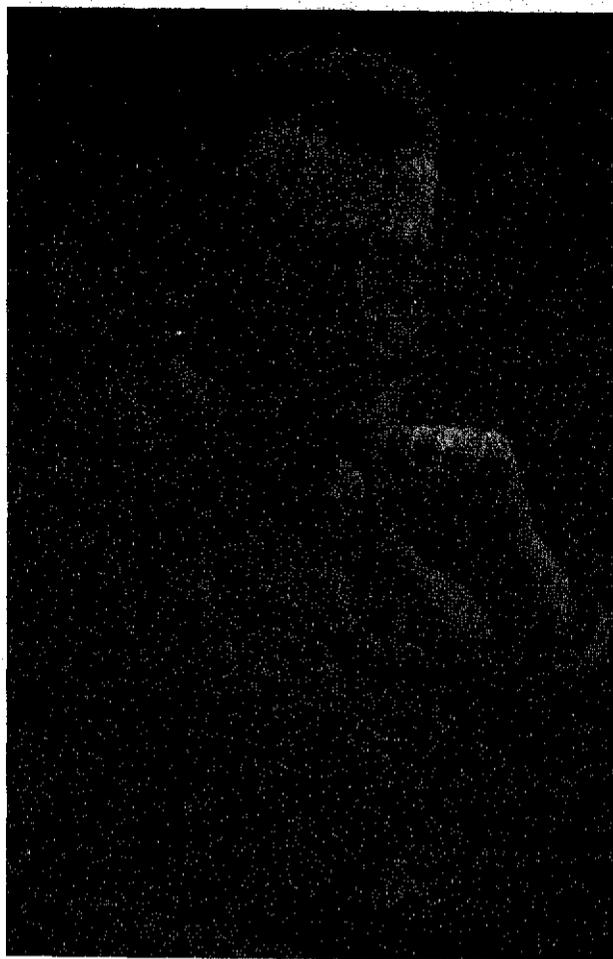


Foto sopra: Victor Von Glanvell a 30 anni. Pagina seguente (foto a sinistra) «La Torre Fanis», (foto a destra) «Il Campanile di Val Montanaia»

ed il suo sommesso mormorio sottolinea il profondo silenzio che vi regna.

Non vi sono grossi agglomerati, solamente piccoli gruppi di fienili e casette dai vivaci colori adagiati in un mare d'erba che sembra volerli sommergere.

In alto le cime della Torre del Signore e della Croda del Becco nascondono itinerari solitari ed inconsueti di grande bellezza. È questa una zona dolomitica non ancora contaminata da insediamenti deturpanti. I rarissimi alberghi (che offrono una familiare quanto inappuntabile ospitalità) hanno mantenuto le strutture originali che rinnovano l'atmosfera romantica dell'impero austriaco del primo novecento.

Vivere qui significa immergersi in una dimensione che supera i contrasti e le violenze della vita e si dilata in visioni di pace e serenità.

Circa a metà della salita la valle si biforca: prendendo a sinistra la strada raggiunge i Bagni di Braies vecchia, la località di Ponticello (Albergo) ed infine l'immensa e solatia sella di Pratopiaza. Seguendo invece il ramo di destra si arriva poco dopo alla piccola frazione di S. Vito di Braies.

Spicca su una piccola altura (un modesto cono di deiezione ammantato di verde) una rustica chiesetta bianca con un quadrato campanile: sul lato ovest del fabbricato, nascosto da un basso muretto, un modestissimo cimitero.

Tra le poche disadorne tombe balza agli occhi, in una zona recintata, una lapide di color nero finemente scolpita e circondata da numerose piante di stelle alpine.

È qui che riposano, per disposizione testamentaria, le spoglie di Victor Wolf Von Glanvell.

Vissuto a cavallo di due epoche nelle quali l'alpinismo subiva una evoluzione (all'alpinismo esplorativo e romantico si sostituiva lentamente quello più tecnico e sportivo) Von Glanvell ha saputo cogliere gli aspetti essenziali di entrambi.

Mentre saliva per le vie comuni di modeste difficoltà, poteva anche risolvere ardui problemi ed impegnative scalate per altri versanti. Quando penetrava in una valle ne percorreva tutti i fianchi e le cime per ampliare la sua conoscenza ed avere una visione globale e precisa.

Provvedeva poi a descrivere gli itinerari con puntigliosa esattezza, con particolari ed impressioni personali.

In questo campo fu veramente un precursore: fu tra i

primi, se non il primo, che pubblicò le Guide alpinistiche ed escursionistiche, quei preziosi volumetti che anche oggi sono l'indispensabile «vademecum» che ogni escursionista tiene nel suo zaino.

A soli 19 anni, nel 1890, stampò il volume: «Führer durch die Prager Dolomiten» (Escursioni nelle Dolomiti di Braies).

La guida, mai tradotta in italiano, è una vera enciclopedia. Oltre alla descrizione degli itinerari, trovano posto vari argomenti scientifici e naturalistici, meteorologia, geologia, fauna, flora, idrografia ecc., che sono frutto esclusivo dello studio di Von Glanvell ed attestano della sua profonda cultura umanistica e dell'impegno profuso nella ricerca.

Non mancano, tra l'altro, anche le notizie turistiche curiose come gli orari ed i prezzi dei mezzi di trasporto pubblico (che a quell'epoca erano costituiti da traballanti carrozze a cavallo!) l'elenco degli alberghi e locande della zona, il tutto accompagnato da un severo giudizio sull'ospitalità e sulla cucina (una vera Guida Michelin ante-litteram).

Seguirono poi altre monografie: «Dolomiti di Braies», «Gruppo del Pomagagnon», «Gruppo Tofana-Fanis», fino ad arrivare a «Dolomitenführer», la sua Guida più completa che lo impegnò per parecchio e che dedicò al grande Paul Grohman considerato un «maestro».

Von Glanvell non mancò di interessarsi anche di altri problemi attinenti l'alpinismo, collaborò ad alcune riviste specializzate pubblicando articoli riguardanti la tecnica alpinistica («Technik des Seiles» - Uso delle corde) ed il turismo («Touristik und Recht»).

Sempre pronto a recepire le innovazioni, fu tra i primi a calzare gli sci ed a compiere le escursioni invernali. Sensibile ai problemi della natura ed al suo rispetto, insorse fieramente quando nel 1897 costruirono il Grande Albergo al lago di Braies «profanando» la sua valle. In quella occasione definì la costruzione «un inutile e disgustoso cassone».

Non amava andare sulle montagne da solo perché conosceva i pericoli dell'alpinismo solitario. Conscio dei vantaggi dell'associazionismo, organizzò un Club di alpinisti («Il Circolo della scarpa grossa»): con i suoi soci si ritrovava periodicamente per discutere i programmi dell'attività e l'organizzazione delle gite.

Per la sua esperienza e competenza fu sempre considerato il «Capo», la «Guida» indiscussa: alla sua corda si legarono con entusiasmo e fiducia gli amici. Ma vediamo brevemente come si avvicinò alla montagna ed alcune sue significative ascensioni.

Il primo incontro con i monti fu casuale. Nato a Klagenfurt nel 1871 da una nobile famiglia, crebbe piuttosto malaticcio con evidenti sintomi di linfatisimo. Il medico gli prescrisse un soggiorno in montagna, in una «valle molto verde e riparata». Nel 1885 la famiglia Glanvell approdò a Braies nuova. Era con loro la zia Liechtenfels che adorava la montagna.

La zia accompagnava il giovane Victor nelle salubri passeggiate nei ridenti campi pieni di fiori e nel folto bosco odoroso di resine di pino. Ogni tanto alzava lo sguardo ed indicava al nipote le cime che spuntavano sopra gli alberi.

Victor rimase affascinato da quelle visioni e cominciò a desiderare ardentemente di ascendere quelle montagne. Ma le sue condizioni fisiche non glielo permettevano. Decise allora di iniziare una intensa cura ricostituente a base di esercizi fisici: compì, ogni giorno, per varie ore, con precisione ed impegno teutonici ogni sorta di ginnastica. Imparò con successo, a tirare di sciabola e fioretto.

La sua tenacia ebbe successo: non molto tempo dopo, nelle migliori condizioni di «forma», era pronto per iniziare quella che fu definita: «la grande avventura dolomitica».

La valle di Braies a quei tempi, al contrario di tante altre valli dolomitiche, era stata trascurata dagli escursionisti e dagli scalatori. Solamente Paul Grohmann vi aveva fatto una fugace apparizione: il suo tentativo alla Croda Rossa d'Ampezzo fallì nel 1865 quando ormai mancava poco alla vetta (la cima fu salita nel 1870 dall'inglese Whitwell) e si accontentò di salire sulla Croda del Becco.

Poi per parecchio tempo il silenzio era tornato fra quelle valli. Glanvell si trovò di fronte un mondo meraviglioso, inesplorato, tutto da scoprire.

Nel 1886, quindicenne, fece la sua prima impegnativa escursione: salì con i familiari sul monte Sella di Senes. Fu accompagnato in quella occasione dalle Guide A. Müller e J. Appenbichler: quest'ultimo, grande cacciatore, divenne poi la sua guida preferita.

Negli anni seguenti Von Glanvell iniziò una sistematica esplorazione di tutte le montagne circostanti ritornando ogni anno nella prediletta Braies. Il 1891 è l'anno della prima significativa prova: la conquista della Torre del Signore che si specchia nel lago di Braies con le sue magnifiche guglie.

Il 3 agosto assieme ai fidi Müller ed Appenbichler raggiunge la cima scalando la parete sud. Su questa vetta Severino Casara nell'aprire un nuovo itinerario con Walter Cavallini nel 1943 per la parete nord, rinvenne sulla cima, sotto un piccolo cumulo di sassi, con comprensibile emozione, un biglietto da visita di Von Glanvell.

Il forte scalatore veneto era un grande stimatore dell'alpinista austriaco tanto da desiderare, alla sua morte, di essere sepolto anche lui a Braies vicino a Von Glanvell.

Negli anni seguenti la cavalcata di Von Glanvell continua sul Monte Pollice, Piccola Croda del Becco, Col de Ricegon, Picco di Vallandro, Alpe Camoscio, Sasso Signore, Piccola Croda Rossa, Cima Colli Alti, Cima Ganda di mezzo, tutte con il cacciatore Appenbichler. Nel 1896 Von Glanvell, forte della sua esperienza e ancor più maturo fisicamente, si affranca completamente dall'aiuto delle Guide e si mette alla testa di nuove cordate con gli amici del «Circolo della scarpa grossa».

Sono questi: Karl Domenigg, Dr. Felix König, Dr. Leo Petrisch, Gottlieb Stopper, Ing. Robert Hammer, Dr. Karl Günther von Saar, e tanti altri. Tutti appartengono ad un ceto sociale culturalmente elevato: Victor stesso si era laureato in diritto canonico e nel 1901 era diventato libero docente all'Università di Graz.

Indicare ora tutte le ascensioni effettuate da questo momento in poi sarebbe troppo lungo ed esulerebbe dagli scopi di questo articolo.

Ricorderò solo che la sua attività divenne frenetica e spaziò dai gruppi circostanti Braies fino a quelli più lontani delle Dolomiti orientali: dalla Croda Rossa ai Rondo-Baranci, dalla Croda dei Toni alle Tofane, dagli Scarperi ai Lagazuoi, dal Sorapis al Pomagagnon, dal Picco di Vallandro al Duranno, dal Fanis agli Spalti di Toro e Monfalcone.

Fece anche alcune puntate nelle Dolomiti occidentali sullo Sciliar, Torri di Vajolet, Gran Fermeda e Sass Rigais.

Grandi erano le difficoltà che gli alpinisti di quei tempi dovevano superare.

Non esisteva una rete di sentieri segnalata e poche, e per lo più inesatte, erano le carte topografiche. Esistevano pochi Rifugi, in genere molto distanti dalle cime principali con conseguenti lunghe marce di avvicinamento. Frequenti erano pertanto anche i pernottamenti all'aria aperta oppure presso inospitali baite di montagna.

Durante la sua breve vita Von Glanvell effettuò ben 1500 ascensioni e di queste oltre un centinaio sono state «prime» assolute.

Fra le maggiori imprese ve ne sono tre che per l'arditezza delle pareti superate e per la bellezza degli itinerari tracciati, sono le più significative e sono destinate ad entrare nel libro d'oro dell'Alpinismo: mi riferisco alla conquista della Torre Fanis, al Dito di Dio ed al Campanile di Val Montanaia.

Quest'ultimo campanile che sorge nel gruppo degli Spalti di Toro e Monfalconi era stato tentato altre volte ma invano. I due rocciatori triestini Cozzi e Zanutti erano arrivati su di un terrazzino a metà della salita ma non avevano potuto proseguire.

Nel settembre del 1902 Von Glanvell e Von Saar risalgono la valle e raggiungono le cime delle montagne circostanti: vogliono ispezionare da tutti i lati il campanile per scorgervi una possibile via di salita. Notano l'ometto di sassi costruito da Cozzi e che indica il punto più alto raggiunto dalla cordata triestina. Scrutano con il binocolo la parete e notano una piccola fessura che aggira lo spigolo nord-ovest.

Decidono di tentare.

Raccolte le informazioni direttamente da Cozzi e Zanutti il 17 dello stesso mese raggiungono l'inizio della parete che aveva respinto gli altri alpinisti.

Proseguire per la parete è impossibile, allora decidono, con felice intuizione, di seguire quella sottile fessura che porta allo spigolo. La costola è strapiombante (oltre 200 metri di vuoto assoluto) ed impegna i due severamente, ma al di là dello spigolo riescono a trovare la chiave di volta della scalata.

Infatti la cengia della parete sud si ricompone e dà la possibilità di raggiungere alcuni camini e la non difficile cuspidine terminale.

Mentre infuria un temporale Von Glanvell e Von Saar approdano su quella minuscola cima sulla quale nessun essere umano aveva prima posato piede.

Sulla vetta lo spettacolo è inebriante, tale da «far delirare» come scriverà più tardi Von Saar. Da ogni parte le pareti sprofondano in abissi senza fine, mentre domina incontrastata la dimensione del vuoto più assoluto.

Due anni e mezzo più tardi il destino attendeva Victor Von Glanvell sulle pareti del Folzstein nelle montagne della Stiria. A soli 34 anni si concludeva così la vita di un alpinista classico, completo, che aveva fatto del suo amore per la montagna una vocazione cui aveva dedicato tutte le sue forze ed il suo intelletto.

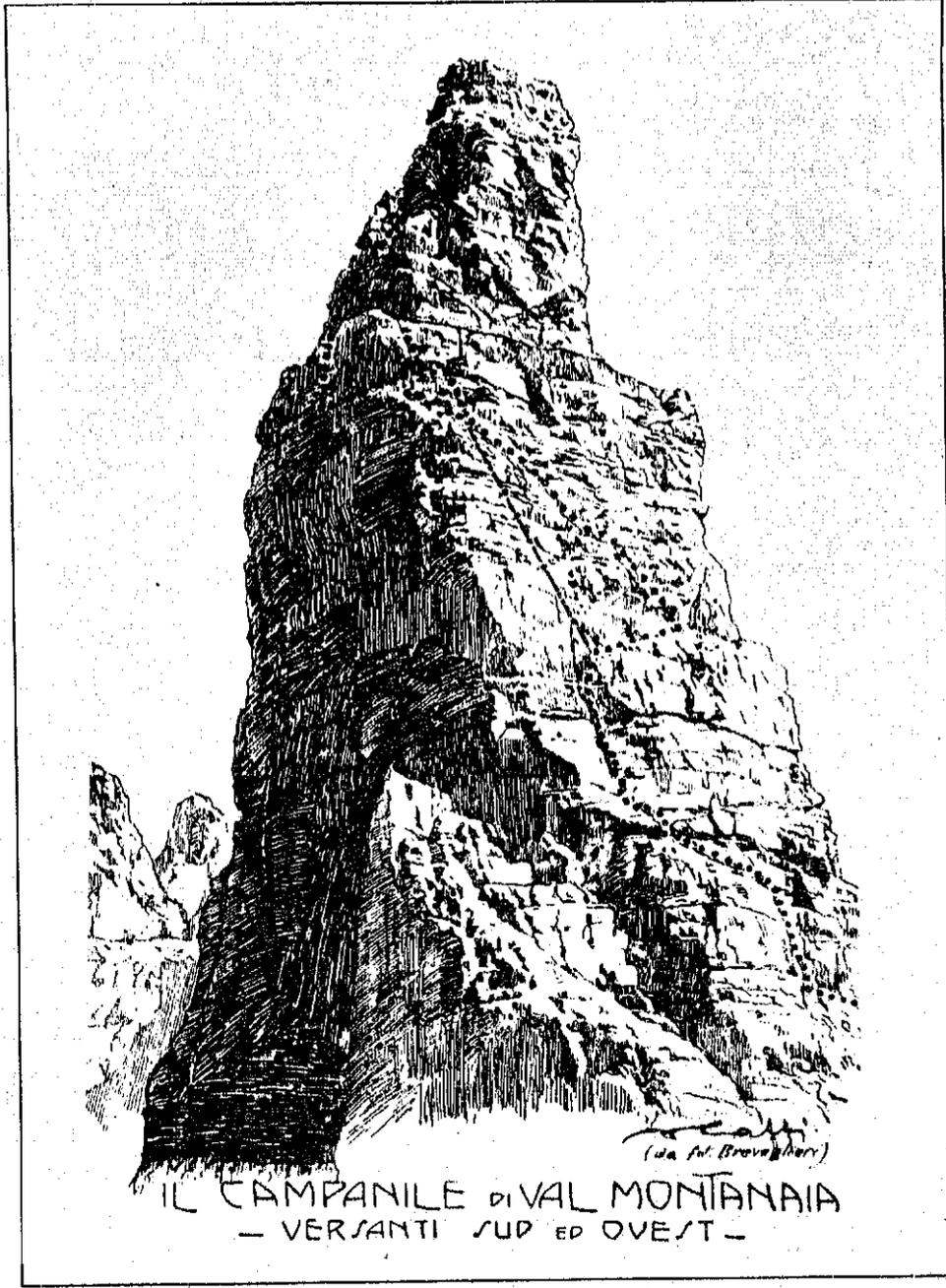
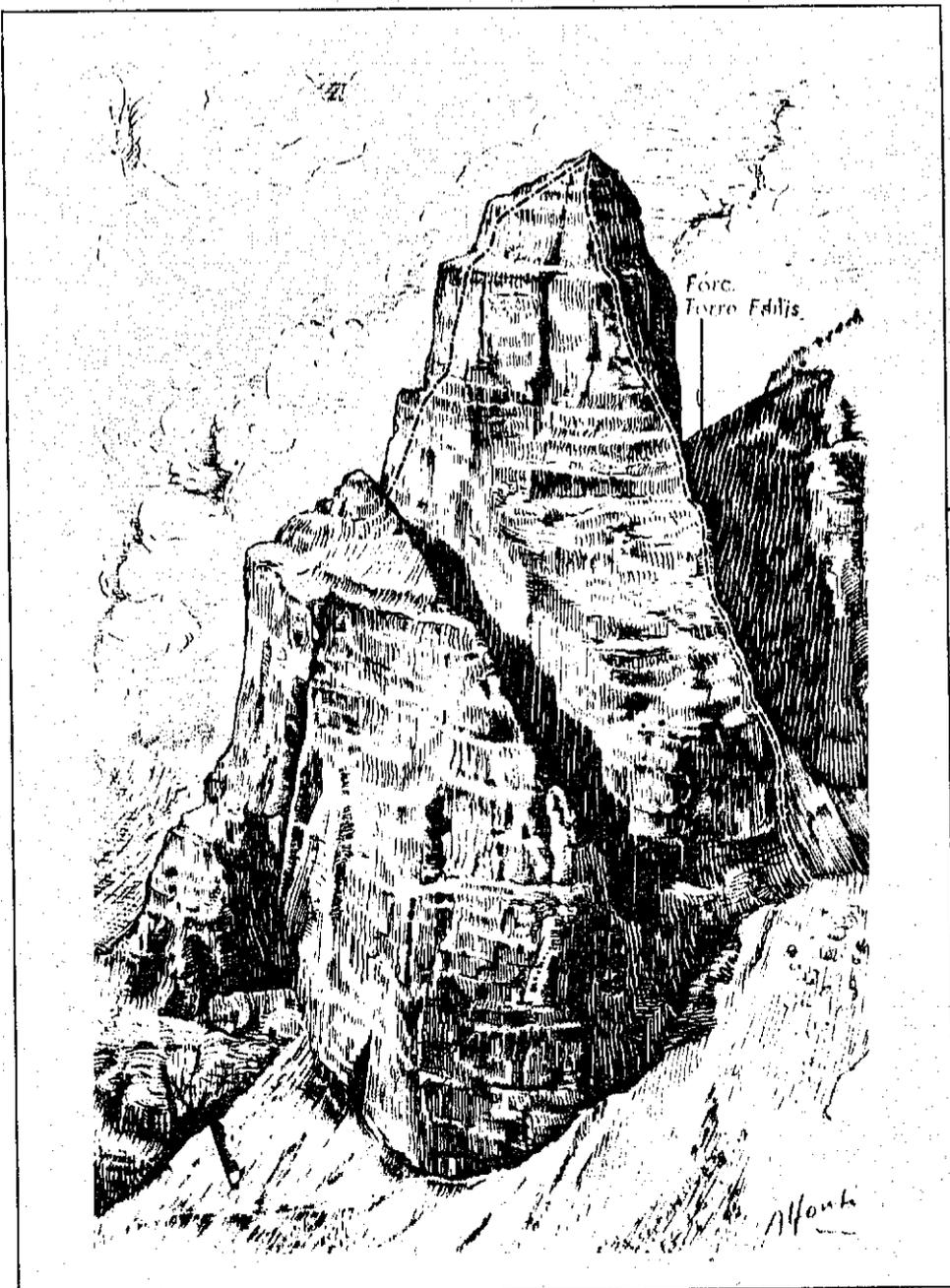
Nella quiete di S. Vito di Braies riposano ora le sue spoglie. Sul grigio marmo della tomba le armoniose rime del poeta Gilm lanciano l'invocazione del suo ultimo desiderio:

«O lasst mich nicht in Tal verderben,
den letzten Blick beengt vom Zwang,
auf einem Berge mocht ich sterben,
bei gold'nem Sonnenuntergang!»

«Oh, non lasciarmi morire nella valle,
che mi preclude l'ultimo sguardo,
è sui monti che io voglio morire
alla luce di un luminoso tramonto d'oro».

Gianfranco Gibertoni

I disegni sono tratti dai volumi:
Dolomiti orientali di A. Berti; (1928)
Dolomiti orientali - Vol. II - Di A. Berti





WILD ITALIA S.p.A.

Via Quintiliano, 41 - 20138 MILANO
Tel. 02-5064441 (r.a.)

QUEST'INVERNO AL RIFUGIO M. BIANCO

mt. 1666 VAL VENY - COURMAYEUR (Valle d'Aosta)



• In un paesaggio alpino di straordinaria bellezza forse senza eguali nelle Alpi • In una delle più vaste e attrezzate stazioni sciistiche, dove si scia l'intera giornata senza dover togliere gli sci • Un simpatico ed accogliente rifugio situato sulle piste che ha conservato l'ambiente "Rifugio"

inoltre al rifugio M. Bianco c'è la possibilità di compiere l'entusiasmante discesa della Mer de Glace

**SETTIMANE BIANCHE A L. 195.000 + QUOTA IMPIANTI
POSSIBILITÀ DI SCONTI E FACILITAZIONI**

DA QUEST'INVERNO PISTE INNEVATE ARTIFICIALMENTE
Ogni anno centinaia di sciatori vogliono provare o ripetere l'affascinante esperienza di una settimana in un rifugio dove si arriva e si parte solo con gli sci ai piedi.

INFORMAZIONI: Lino Fornelli, Rif. CAI-UGET Val Veny
11013 COURMAYEUR (AO) - Tel. 0165/903326 (abitazione) - 0165/89215 (rifugio)

SCIARE nello splendido scenario dell'alta Valle di Susa
a 1800 metri al rifugio

GUIDO REY Beaulard (TO)

Accesso in seggiovia da Beaulard in 15 minuti

IL RIFUGIO **OFFRE:**

• Turni settimanali da Gennaio ad Aprile a L. 225.000 ai soci CAI
a L. 245.000 ai non soci.

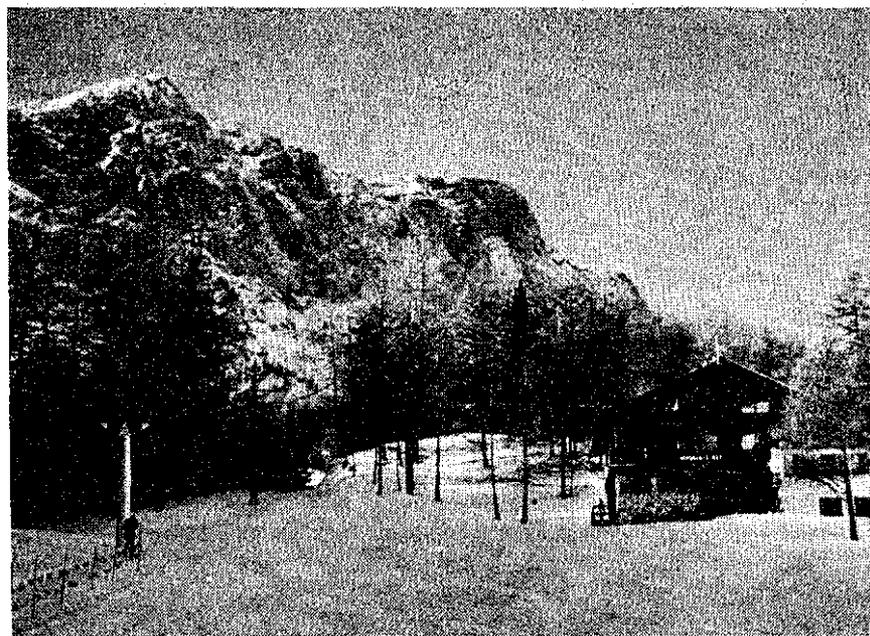
IMPIANTI COMPRESI

La pensione inizia dal pranzo della domenica al pranzo del sabato successivo.

IL RIFUGIO è composto da camerette da due-tre-quattro posti, ristrutturato recentemente in muratura con riscaldamento centralizzato, lavandini e acqua calda in camera

PER PRENOTAZIONI ED INFORMAZIONI TELEFONARE A

STROPPIANA GIUSEPPE - TEL. 0122-831390 - 10050 BEAULARD (TO)



Silvia Metzeltin Buscaini

GEOLOGIA PER ALPINISTI

Zanichelli ed. - settembre 1986 - Collana: Scuola di Montagna - Vol. 1 - formato: cm 18 x 19,5 - pag. 120 molte foto in bianco e nero ed a colori, alcuni schizzi e diagrammi - Lire 18.000.

Diamo il benvenuto alla nuova collana di Zanichelli dedicata interamente alla montagna ed ai suoi problemi trattati da un punto di vista didattico, sia tecnico che scientifico.

Così al presente volume, che tratta esclusivamente di geologia, si affianca il secondo: «In montagna coi bambini» tipico manuale tecnico.

Il campo della tecnica alpinistica e sci-alpinistica, ma anche escursionistica, è minato. Ci auguriamo che Zanichelli si renda conto della responsabilità di un simile compito e sappia scegliere con attenzione i suoi autori non solo, ma faccia revisionare i testi agli specialisti dei diversi rami per non cadere in errori che potrebbero portare a gravi conseguenze.

La recensione del volume «Geologia per alpinisti» è presto fatta; io so di geologia quel poco che ho imparato a scuola e quanto mi hanno insegnato trent'anni trascorsi tra le scuole di alpinismo.

Ho deciso di leggere subito il libro per rendermi conto se Silvia aveva raggiunto lo scopo primario di farsi capire ed ancor più di interessare gli alpinisti più o meno digiuni della materia, evidentemente scientifica. Io dico che c'è riuscita. Scrive e descrive con uno stile piano e piacevole la geologia per gli alpinisti richiamando continuamente argomenti che questi ultimi possono e devono comprendere.

Le buone fotografie che accompagnano il testo e lo integrano sono di grande aiuto per la comprensione del lettore.

Originale l'ultimo capitolo che tratta di geologi divenuti alpinisti e di alpinisti divenuti geologi, per non parlare degli alpinisti geologi... scrittori di cose di montagna. In quale delle tre categorie si colloca l'autrice?

Fabio Masciadri

Gruppo Ecologico Coop. R. Luxemburg PASSEGGIATE CON GLI SCI DI FONDO IN BERGAMASCA

1986 - Ed. Coop. Rosa Luxemburg-Bergamo
Formato cm. 15 x 21 pagg. 150 schizzi topografici e altimetrici o rappresentanti piante e animali - L. 12.000.

La guida scritta da un gruppo di giovani entusiasti contiene le indicazioni utili su località del bergamasco, 5 del bresciano ed un interessante itinerario sci-escursionistico. Non mancano notizie tecniche sullo sci di fondo, le sciolinate e le bellezze naturali (flora e fauna) che si possono ritrovare nei percorsi.

Il libro è scritto su carta riciclata e ha ottenuto il patrocinio dell'assessorato al Turismo dell'Amministrazione Provinciale di Bergamo.

F.M.

Mario Galli

I SENTIERI MONTANI DEL FRIULI- VENEZIA GIULIA (a cura della Commissione Giulio-Carnica sentieri del CAI)

Ed. Lint - Trieste; settembre 1986. Formato cm 19,5 x 13 pag. 235; molte foto in b.n.

La guida descrive, dividendoli in sette zone, tutti i sentieri percorribili che solcano le montagne del Friuli e della Venezia Giulia. Sono ben 993 sentieri che corrono e s'intrecciano dalla Catena Carnica Occidentale (Peralba - Chiadenis) sino al gruppo del Nudo - Cavallo e Raum-Desettum (Vajont-V. Cellina - Consiglio). A percorrerli tutti questi sentieri non basterebbe una vita! Io m'inchino con ammirazione e... terrore davanti a chi ha saputo portare a compimento un'opera di simile complessità e difficoltà.

F.M.

Hugh Miles e Mike Salisbury

IL REGNO DELL'ORSO BIANCO

pag. 224; formato cm. 17,2 x 24,5; 170 illustrazioni a colori

Collana «Conoscenze umane»; L. 26.000
1986 De Agostini ed.

L'Artide, immensa estensione di territori e mari ghiacciati che fa da corona ai confini settentrionali di Alaska, Canada, Groenlandia, Scandinavia e Unione Sovietica, è l'autentica protagonista di questo volume, nel quale i due autori tracciano un vivace e piacevole resoconto dei due anni trascorsi a quelle latitudini per realizzare alcuni documentari televisivi.

In particolare sono descritti l'ecologia della regione e il susseguirsi delle stagioni e viene spiegato in che modo la flora, la fauna e l'uomo stesso si adattano agli estremi rigori invernali e come riescano a sfruttare al massimo i pochi vantaggi offerti dall'estate artica. Un'estate breve in cui bisogna fare tutto: i mammiferi e gli uccelli devono crescere i loro piccoli, le piante fiorire e deporre i semi, gli uomini organizzare le opere di manutenzione per la propria casa e approvvigionarsi per l'inverno.

I principali animali che popolano questa zona, la più vasta regione terrestre in cui l'uomo non ha ancora stabilito un proprio insediamento intensivo, sono fotografati e descritti con grande cura, ma il maggior spazio è riservato all'orso bianco, re del freddo nord e simbolo di questa area, uno dei pochi animali che riescono a resistervi tutto l'anno senza difficoltà e senza bisogno di migrare. Inoltre viene trattata la difficile convivenza tra l'uomo e l'Artide e sono messi in rilievo i pericoli, rappresentati dai moderni sistemi di caccia e dalle ricerche petrolifere e minerarie, che stanno minacciando il già delicato equilibrio biologico. Illustrato con splendide fotografie a colori, molte delle quali scattate dagli stessi autori, il volume riesce a trasmettere al lettore tutta la bellezza e il fascino di una natura intatta e di una spettacolare regione del nostro globo.

Quanto avete letto non è che la presentazione dell'opera della De Agostini. Non ho cambiato una sola parola. Direi ancora solo che il libro dona molto, soprattutto a chi ha avuto la fortuna di conoscere il Grande Nord e le sue mille meraviglie.

F.M.

A PIEDI IN LOMBARDIA 90 passeggiate e Trekking

Ed. ITER 1986 - pag. 264 - formato cm 11 x 20 alcune foto. Semplici cartine schematiche illustrano gli itinerari.

«A piedi in Lombardia» è un libro composto a più mani, sotto il coordinamento di Stefano Ardito.

In più di 260 pagine la Lombardia occidentale viene setacciata attraverso nove capitoli: le Prealpi varesine (15 itinerari) i Monti Lariani (5 itinerari) il Triangolo Lariano (9 itinerari) la bassa e media Valtellina e la valle di San Giacomo (18 itinerari) la Grigna e il Resegone (con 22 itinerari) le Orobie (8 itinerari) il Parco del Ticino (8 itinerari) il parco delle Groane e i Navigli (9 itinerari) l'Oltrepo' pavese (6 itinerari). Per ogni capitolo, la geografia della regione, i sentieri disponibili, i punti d'appoggio, una bibliografia ragionata. Per ogni itinerario, una mappa dettagliata e completa di informazioni e notizie utili.

F.M.

James Skone

GUIDA ALL'ARRAMPICATA MODERNA SU GHIACCIO

Zanichelli ed. 1986 - Pag. 91 - formato 21,5 x 14,5 - molte illustrazioni, alcune a colori - Lire 14.000.

Il manuale, dice l'editore nella presentazione; «vuole essere il personale contributo di un alpinista che ha vissuto in prima persona l'avvento della nuova concezione dell'arrampicata su ghiaccio e fornisce, partendo dalle cognizioni di base che ogni ghiacciatore deve possedere, un quadro completo sui materiali, le tecniche e la preparazione di una moderna salita su ghiaccio».

Il libro, tradotto dal tedesco, è stato revisionato da Alessandro Gogna che di tecnica di ghiaccio se ne intende di certo. Ciononostante mi guardo bene dal dare un giudizio. Attendo eventuali osservazioni degli specialisti, che verranno puntualmente pubblicate su «Lo Scarpone». Con questo sistema, che userò d'ora in poi, si potrà avere un giudizio complessivo dei manuali di tecnica di arrampicata che vengono editi sempre più frequentemente.

Segnalo le spiritose illustrazioni che accompagnano il testo.

Da vecchio istruttore di alpinismo devo però dire ai lettori che nessun manuale al mondo vi insegnerà ad arrampicare su ghiaccio o su roccia. Trovatevi compagni abili ed esperti ed andate con loro, o meglio frequentate una buona scuola di alpinismo. L'esperienza sul ghiaccio vale assai più di qualsiasi manuale che serve si ma solo come complemento alla pratica.

Fabio Masciadri

**QUANDO LA MONTAGNA
DIVENTA
IMPEGNO SPORTIVO
BRAMANI
I MATERIALI TECNICAMENTE PIÙ AVANZATI**

CASSIN - SIMOND - CHARLET - MOSER - LAFUMA - MILLET - GALIBIER
INVICTA - MONCLER - CERRUTI - CAMP - GRIVEL - CIESSE - ASOLO
SCARPA - KOFLACH - FILA - BERGHAUS - KARRIMOR



VIA VISCONTI DI MODRONE, 29
20122 MILANO Tel. 700336 - 791717
Per articoli d'alpinismo
sconti ai soci C.A.I.



DAMENO SPORT

Specializzato in:

Alpinismo Sci da Sci
Discesa e Fondo Alpinismo



Via A. Costa, 21 - Milano
Telefono (02) 2619760

SCONTI
SOCI C.A.I.

SEZIONE DI MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Telefoni 808421 - 8056971

Apertura Sede:
dal lunedì al venerdì 9-13; 14-19;
al martedì sera 21-22,30

Quote sociali 1987

Le quote sociali per la Sezione di Milano e le sue Sottosezioni sono:

Ordinari Sezione	L. 30.000
Ordinari Sottosezioni	L. 27.000
Familiari	L. 15.000
Giovani	L. 10.000
Contr. Volont. Vitalizi	L. 15.000
Tassa iscrizione nuovi soci	L. 3.000

Le suddette quote comprendono:

a) per i Soci Ordinari sei numeri della «Rivista del Club Alpino Italiano» e ventidue numeri de «Lo Scarpone».

b) per tutti i soci:

— l'assicurazione obbligatoria per il Soccorso Alpino;

— sconti nei rifugi, nelle gite sociali, nelle scuole, sulle pubblicazioni ed in tutte le altre attività sezionali.

Le quote possono essere versate anche sul c.c.p. 28482206 intestato al Club Alpino Italiano - Sezione di Milano, aggiungendo in questo caso L. 1000 per recapito della ricevuta e del bollino.

Scuola nazionale di sci alpinismo Mario Righini

Come tutti gli inverni da ventun anni a questa parte, la Scuola Nazionale di Sci Alpinismo «Mario Righini» si propone, per mezzo dei suoi corsi, di aiutare gli appassionati della montagna a conoscerla ed a percorrerla nella stagione invernale: le nozioni acquisite durante le lezioni teoriche permetteranno di partecipare alle gite con elementi necessari per valutare a fondo i problemi, i rischi e le soddisfazioni di questa affascinante ed avventurosa disciplina sportiva. Le uscite, che seguiranno una regolare progressione per sforzo e difficoltà, verranno scelte in modo da offrire agli allievi un panorama generale delle caratteristiche ambientali dei diversi gruppi montani dell'arco alpino.

La Scuola vi propone un Corso di introduzione ed un Corso Avanzato di sci alpinismo.

Corso di introduzione allo sci alpinismo

È rivolto a tutti coloro che si avvicinano allo sci alpinismo per la prima volta, pur possedendo già una buona tecnica sciistica.

Con esso si vuole offrire la possibilità di acquisire le conoscenze di base necessarie per iniziare a frequentare le montagne con sci e pelli di foca.

Il Corso si articola in 7 lezioni teoriche e 7 esercitazioni pratiche, tenute durante altrettante gite di fine settimana. Gli argomenti trattati saranno: preparazione e condotta di una gita; neve e va-

langhe: analisi della stabilità di un pendio; pericoli della montagna; topografia ed orientamento; meteorologia; fisiologia, alimentazione e pronto soccorso; costruzione di una barella di fortuna; costruzione di un bivacco di fortuna; soccorso in valanga; cenni su nodi e uso della corda.

Le lezioni teoriche si terranno al martedì presso la nostra sede alle ore 21. **La serata inaugurale del Corso di introduzione 1987 si terrà mercoledì 11 febbraio alle ore 21 in sede.**

Durante la serata verranno date indicazioni dettagliate sui materiali e l'equipaggiamento necessario per frequentare il corso.

Per essere ammessi al corso è necessario dimostrare una sufficiente preparazione tecnico-sciistica nel corso di una giornata di sci in pista e fuori pista. La Direzione può non accettare la domanda di chiunque venga ritenuto non idoneo.

Questa prova obbligatoria si svolgerà nella giornata di domenica 15 febbraio, per partecipare alla quale è sufficiente una normale attrezzatura da sci di discesa.

Corso avanzato di sci alpinismo

Questo corso si prefigge di fornire agli allievi le conoscenze necessarie per organizzare e condurre una gita sci alpinistica in modo autonomo e nelle condizioni di massima sicurezza possibile. Il corso si articola in 5 lezioni teoriche tenute in sede ed una serie di lezioni teorico-pratiche tenute durante 5 uscite in alta montagna, con pernottamento in rifugi. Saranno trattate tutte le materie del Corso di introduzione soffermandoci in particolare sui seguenti argomenti:

- marcia strumentale
- neve e valanghe: analisi della stabilità di un pendio
- nodi e uso della corda
- progressione su terreno difficile
- tecnica di roccia e ghiaccio.

Le lezioni teoriche si terranno presso la nostra sede alle ore 21.

La prima uscita verrà utilizzata per valutare la preparazione e l'allenamento degli allievi: solamente coloro che verranno giudicati idonei potranno partecipare alle altre quattro uscite.

La serata inaugurale del Corso Avanzato sarà mercoledì 8 aprile alle ore 21 presso la sede.

Iscrizioni:

I moduli di iscrizione sono disponibili in sede da martedì 13 gennaio.

Chi desidera partecipare ai corsi deve consegnare tale modulo, accompagnato dalla quota di iscrizione alla segreteria del C.A.I. (tel. 805.6971) entro martedì 10 febbraio 1987 per il primo dei corsi e martedì 7 aprile per il secondo (non è consentito iscriversi nello stesso anno ad ambedue i corsi).

Le iscrizioni sono riservate ai soci C.A.I. di età tra i 16 (18 per il Corso Avanzato) ed i 45 anni, che siano in possesso di buona tecnica sciistica. I minorenni dovranno far vistare la domanda al padre o da chi ne fa le veci.

Per poter partecipare ai corsi della «Righini» con più facilità e sicurezza, si consiglia di partecipare a queste iniziative: Ginnastica presciistica - lo Sci C.A.I. Mi-

lano organizza un corso di 15 lezioni dal 8/1/1987 al 26/2/1987 presso il Centro Kolbe, via Kolbe, 5 Milano.

Corso Sci fuoripista - lo Sci C.A.I. Milano organizza un corso di 7 lezioni domenicali dal 11/1 al 22/2/1987.

Lezioni pratiche su neve e valanghe (stabilità di un pendio e soccorso) sabato e domenica 21-22 febbraio, aperte a tutti i soci della sezione C.A.I. di Milano e particolarmente indicate agli iscritti al Corso Avanzato.

Corso valanghe

La Scuola Nazionale di Sci Alpinismo «Mario Righini» organizza un fine settimana di studio sulla prevenzione dai pericoli di valanghe e sul soccorso dei travolti da valanga.

Il Corso si terrà il 21 e 22 febbraio 1987 in località da destinarsi ed è aperto a tutti gli ex allievi della «Righini» e ai Soci C.A.I. Milano.

Per informazioni rivolgersi presso la Segreteria della scuola il martedì sera ore 21.00 - 22.30.

Commissione scientifica

Giovedì 22 gennaio ore 21 in sede: Serata per i soci. Sintesi delle escursioni naturalistiche della passata stagione. I componenti la commissione sono a disposizione di tutti i partecipanti per illustrare diapositive e materiale naturalistico inerente le gite effettuate che i soci vorranno portare.

Domenica 25 gennaio: escursione naturalistica. Museo di storia naturale di Verona e Museo dei fossili di Bolca. Pranzo al ristorante a Bolca.

Per mantenere i contatti con i nostri soci anche nella stagione invernale, da quest'anno vengono programmate escursioni naturalistiche di documentazione. Crediamo in questo modo di offrire agli amici della Commissione Scientifica pure quell'occasione «conviviale» che molti auspicavano.

Giovedì 19 febbraio ore 21 in sede: Parchi nazionali in Svizzera e in Germania. Conferenza con diapositive del dott. Francesco Pustorino. Il nostro valente zoologo ci illustrerà con bellissimo materiale audiovisivo le sue recenti visite nei parchi di queste due nazioni.

Marzo, data da definire in sede: Isole Azzorre, confronti sul paesaggio tra il 1971 e il 1986. Conferenza con diapositive del prof. Bruno Parisi.

Gruppo fondisti

Attività extra corso su piste innevate

17/18 gennaio 1987 - Névache (Francia) 1600 m.

18 gennaio 1987 - Appennino Reggiano (traversata)

24/25 gennaio 1987 - Vipiteno (Alto Adige) 948 m.

25 gennaio 1987 - Val Ferret (Valle d'Aosta) 1600-1900 m.

29-30-31 gennaio - 1 febbraio - Raid Nazionale della Selva Nera (Germania)

1 febbraio 1987 - Biellmonte per la bocchetta Sessera (Piemonte) 1382 m.

6/7/8 febbraio 1987 - Raid Engadina - Alto Adige.

8 febbraio 1987 - Monte Baldo (Veneto)

14/21 febbraio 1987 - Settimana bianca a Kaprun (Austria)

15 febbraio 1987 - Monti Lessini (Ve-

neto) 1400-1700 m.

21/22 febbraio 1987 - Goms (Vallese) 1300 m.

22 febbraio 1987 - Passo Maniva (Lombardia) 1700 m.

Iscrizioni

Vanno effettuate presso la Segreteria del C.A.I. in via Silvio Pellico 6, mediante versamento della quota.

SOTTOSEZIONE EDELWEISS

Via Perugino, 13 - Milano
Tel. 370073-3760046

Apertura Sede:
mercoledì dalle ore 18,30 alle 23.

Sci di fondo: Gite giornaliera

18 gennaio: Andermatt.

25 gennaio: Torgnon.

Raid del Giura Svizzero

dal 16 al 18 gennaio 1987

Il programma dettagliato è stato pubblicato sullo Scarpone del 16/12 o può essere ritirato in Sede.

Settimana a S. Candido

dal 24 al 31 gennaio 1987

Il programma dettagliato è stato pubblicato sullo Scarpone del 16/12 o può essere ritirato in Sede.

Week-end a Davos

dal 24 al 25 gennaio 1987

Partenza il 24 alle ore 6,30 dal P.le della Stazione di P.ta Garibaldi. Cena e pernottamento presso un confortevole «Touristenlager» in camerate con letti a castello.

Partenza il 25 da Davos alle ore 16,30. A Davos ci sono 80 km. di piste ben battute e ben segnalate per ogni capacità. Al termine delle piste che risalgono le valli laterali ci sono simpatici ristoranti dove si può consumare la colazione del mezzogiorno.

3° Raid della Foresta Nera

dal 29 gennaio all'1 febbraio 1987

Partenza il 29 gennaio alle ore 18,15 dal P.le della Stazione di P.ta Garibaldi; pernottamento in Hotel ad Hinterzarten;

30 gennaio: 1a tappa del Raid da Schonach a Kalte Herberge (Km. 35); rientro in bus ad Hinterzarten e pernottamento in hotel;

1 febbraio: 2a tappa da Kalte Herberge a Rinken (Km. 35); rientro in bus ad Hinterzarten e pernottamento in hotel;

1 febbraio: 3a tappa da Rinken a Belchen Mullen (Km. 30) attraverso il Feldberg, punto più alto del percorso; ore 15,30: partenza per Milano.

ATTIVITA' DEL C.A.I.

Durante le tre tappe ci sarà sempre il bus al seguito per dare la possibilità di partecipare al Raid anche a chi intende fare percorsi più brevi. Il programma dettagliato è disponibile in Sede.

I Raid dell'Appenzell

dal 6 all'8 febbraio 1987

Partenza il 6 febbraio alle ore 18, 15 dal P.le della Stazione di P.ta Garibaldi; arrivo alle ore 23 ad Appenzell e pernottamento in hotel o nel Touristenlager; **7 febbraio**: 1a tappa del Raid, da Urnasch ad Appenzell (Km. 25); pernottamento in hotel o nel Touristenlager; **8 febbraio**: 2a tappa da Appenzell ad Urnasch su un percorso diverso da quello del giorno; ore 15,30 partenza per Milano.

Iscrizioni ed informazioni per tutte le manifestazioni: in Sede nella serata di apertura oppure telefonare ai numeri 375073-3760046-5453106.

Sci di fondo a Leningrado

C'è ancora qualche posto per le settimane di febbraio e di marzo; gli eventuali interessati sono pregati di affrettarsi ad iscriversi per non essere esclusi.

SOTTOSEZIONE FALC

Via G.B. Bazzoni, 2
Tel. 4396448

Gita sciistica

Domenica 18 gennaio, a Courmayeur, in pullman. Iscrizioni il giovedì in sede. Quota L. 14.000. Abbonamenti giornalieri a prezzo ridotto. Partenze: ore 6, Loreto; ore 6,15, Castello; ore 6,30 Firenze.

Gita scialpinistica

Domenica 25 gennaio, al Monte Vigna Vaga, 2332 m, in val di Scalve. Dislivello 1281 m, riducibile con l'uso di un mezzo di risalita per i poco allenati. Iscrizione in sede presso Mario Campi.

SOTTOSEZIONE G.E.S.A.

Via Kant, 6/8

Gite sociali Sci discesa e fondo

18 gennaio 1987 - Splügen
25 gennaio 1987 - Gressoney
8 febbraio 1987 - Sestriere
22 febbraio 1987 - St. Moritz
8 marzo 1987 - La Thuile

Escursionismo

22 febbraio 1987 - Selvino Bergamo
15 marzo 1987 - Portofino Vetta.

Settimana bianca

FAI della Paganella, dal 14 marzo al 21 marzo 1987.

Quota partecipazione: L. 260.000 soci CAI, L. 280.000 altri. Comprendente, soggiorno (pensione completa), viaggio A/R in pullman, assistenza del responsabile per la durata del soggiorno.

SEZIONE S.E.M. MILANO

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3 - Tel. 8059191
Conto Corrente Postale n. 460204

Apertura Sede:
martedì e venerdì dalle ore 21 alle 23

Quote sociali '87

Le quote sociali per la nostra Sezione sono le seguenti:

Socio ordinario	L. 30.000
Socio familiare	L. 18.000
Socio giovane	L. 13.000
Socio agg. sez.	L. 11.000
Tassa iscrizione	L. 3.000
Cambio indirizzo	L. 3.000
Rinnovo tessera	L. 3.000

Le suddette quote comprendono:

a) per tutti i soci ordinari l'abbonamento a sei numeri della «Rivista del Club Alpino Italiano» e ventidue numeri de «Lo Scarpone».

b) per tutti i soci: l'assicurazione obbligatoria per il Soccorso Alpino, sconti nei rifugi, nelle gite sociali, nelle scuole, sulle pubblicazioni ed in tutte le altre attività sezionali.

Le quote possono essere versate anche sul c.c.p. 460204 intestato alla Società Escursionisti Milanesi, **aggiungendo in questo caso L. 3.000** per recapito postale della ricevuta e del bollino.

14° Corso introduzione all'alpinismo

Le domande di iscrizione possono essere ritirate presso la sede della S.E.M. a partire dalla serata di presentazione del corso, verranno quindi presentate, debitamente compilate, entro il 26 febbraio.

Quota di partecipazione

La quota di partecipazione è di L. 170.000 - per i soci SEM - L. 190.000 - per i Soci CAI.

Il programma dettagliato del corso sarà pubblicato nel prossimo numero.

47° Corso di arrampicata su roccia

25 febbraio '87 apertura delle iscrizioni.

Il programma dettagliato del corso sarà pubblicato nel prossimo numero. Per informazioni sul corso e sulle modalità di iscrizione rivolgersi in sede il giovedì dalle 21,30 alle 23 entro il 19 febbraio 1987.

Gite discesa

18 gennaio 1987 - Tonale
25 gennaio 1987 - Carona
1 febbraio 1987 - Aprica
8 febbraio 1987 - Courmayeur
15 febbraio 1987 - Pila
22 febbraio 1987 - Champoluc (gara sociale)
15 marzo 1987 - Courmayeur

Quota di partecipazione:

Soci S.E.M.; L. 15.000. Non soci: L. 16.000

(La quota comprende viaggio A/R in pullman)

Condizioni di partecipazione

Gite domenicali di Fondo e Discesa: le prenotazioni possono essere effettuate telefonicamente (02/8059191) o direttamente in sede e giovedì dalle ore 21 alle 23 (la quota deve essere interamente versata entro e non oltre il giovedì precedente la gita).

Settimana bianche, giro dei 4 passi, marcialonga: la prenotazione si ritiene valida solo al versamento del 50% della quota indicata. In caso di rinuncia tale somma non verrà restituita, il saldo dovrà essere versato il giovedì precedente la data di inizio o della partenza.

Gite fondo

18 gennaio 1987 - Sils Maria
25 gennaio 1987 - Splügen
1 febbraio 1987 - S. Bernardino
8 febbraio 1987 - Cogne
15 febbraio 1987 - St. Moritz
22 febbraio 1987 - Champoluc - Gara sociale
8 marzo 1987 - Val di Rhemes - Fondo escursionistico
15 marzo 1987 - Courmayeur
22 marzo 1987 - Schilpario - fondo escursionistico e fondo
Quote di partecipazione: Soci S.E.M. L. 15.000
Non Soci. L. 16.000

Marcialonga

24/25 gennaio 1987 - Albergo S. Giovanni, Vigo di Fassa
Quota di partecipazione: L. 90.000
(La quota comprende: Pranzo e cena del 24 gennaio pernottamento prima colazione e cena del 25 gennaio viaggio A/R in pullman).

37° corso di Speleologia

Il Gruppo Grotte Milano Sem Cai, nell'ambito delle attività coordinate dalla «Commissione Nazionale Scuole di Speleologia» della Società Speleologica Italiana, organizza il proprio 37° Corso di Speleologia di I livello. Il corso, comprendente 4 uscite in grotta, 1 giornata di palestra fuori Milano, 1 serata di palestra in Milano e 10 lezioni teoriche, inizierà il 30/1/87 e terminerà il 13/4/87. Il costo del corso è di L. 80.000, comprendente l'assicurazione per tutte le uscite, 1 dispensa a carattere generale e alcune documentazioni riguardanti le grotte visitate durante le varie uscite domenicali. Vengono inoltre affidate in prestito: 1 casco, 1 imbrago specifico e una se-

rie di tre strumenti meccanici necessari per la progressione in grotte verticali. Viene richiesto a tutti gli allievi un certificato di sana e robusta costituzione fisica e l'autorizzazione dei genitori o di chi ne fa le veci per i minorenni. (Età minima richiesta 15 anni). Gli aspiranti corsisti non devono soffrire di claustrofobia e vertigini.

Informazioni e iscrizioni ogni martedì feriale dalle 21,30 alle 22,45 C/O Gruppo Grotte Milano Sem Cai, via U. Foscolo 3 - Milano

SEZIONE DI BERGAMO

Via Ghislanzoni, 15
Tel. 035/244273

Segreteria

Le quote sociali 1987 sono le seguenti:
Socio ordinario L. 27.000
Socio Familiare L. 14.000
Socio Giovane L. 8.000
Si raccomanda di rinnovare la tessera entro e non oltre il 31 marzo 1987.

Escursioni sci di fondo

1 febbraio - domenica - Trans-Lessinia - Direzione: Gamba/Balzi/Bonetti
Percorso medio facile.
Apertura iscrizioni: 26 gennaio
8 febbraio - domenica - Campra
Direzione: Previtali/Lorenzi
Non impegnativa.
Possibilità di percorsi più brevi.
Apertura iscrizioni: 2 febbraio
15 febbraio - domenica - Passo Nigra
Direzione: Fumagalli/Samanni/Gamba: Escursionistica.
Apertura iscrizioni: 9 febbraio
22 febbraio - domenica - Val Ferret
Direzione: Villa/Miot
Facile
Apertura iscrizioni: 15 febbraio
28 febbraio / 1 marzo - sabato e domenica
7° Raid dell'Altipiano (Asiago)
Direzione: Benedetti/Salvi/Diani (con l'assistenza di specialisti locali)
Sabato 28 febbraio: ore 5.30 partenza per località «Termine» in Val D'Assa, per pascoli e mulattiera fra secolari boschi salita a M.ga Mandrielle (1540 m). Traversata in pista fino alle casere di Campovecchio e salita al Rifugio in Vetta al Monte Verena (2015 m) in 3 ore circa.
«Pranzetto tipico» presso il rifugio, indi discesa attraverso il costone del Civello, il bosco di «Gruppah» fino al Lago Spillek (1110 m). Lunghezza della discesa km 12.
Cena e pernottamento in albergo a Roana.
Domenica 1 marzo: In bus fino alla frazione Rigoni (1076 m) indi salita per la Val di Nos (km 12,3), attraverso la croce di Sant'Antonio fino al suggestivo altipiano di Mg. Zingarella (1901 m) poi discesa su Mg. Galmarara, nell'omonima valle e attraverso il famoso «Basa-

senocio» si continua la discesa lungo la Valle Scaletta fino al suo sbocco in Val d'Assa. (Lungh. discesa km 10,5). Rientro a Bergamo in serata.
Nota: Si sconsiglia la partecipazione a persone non allenate.
Apertura iscrizioni: 9 febbraio

Escursioni sci-alpinistiche

15 febbraio - domenica
Monte Aralalta (2006 m)
Direzione: E. Ronzoni - P. Valoti.
Difficoltà: buon sciatore.
Apertura iscrizioni 9 febbraio

22 febbraio - domenica
M. Dasdana (2195 m).
Direzione: D. Pordon - D. Melocchi
Difficoltà: buon sciatore
Apertura iscrizioni: 16 febbraio.

1 marzo - domenica - M. Barbarossa
(2148 m)
Direzione: B. Fucilli - L. Bregant
Difficoltà: buon sciatore
Apertura iscrizioni: 23 febbraio

SOTTOSEZIONE DI ALBINO

Gite sci-alpinistiche

Febbraio 1987
Monte Barbarossa (2148 m)
Direzione: Claudio Panna e Corrado Fiammeri
Lizzola - Colletto delle oche - Teveno - Lizzola
Gita propedeutica
Dislivello: 1600 m
Possibilità per i fondisti: circuito di Lizzola
Possibilità per i discesisti: impianti di Lizzola

Monte Signale (2183 m)
Direzione: Stefano Cortinovis e Maurizio Brumana
Gita propedeutica
Dislivello: 1250 m.

Piz Corvatsch (3451 m)
Direzione: Lorenzo Carrara e Fulvio Belavita
Gita a carattere prettamente sciistico ma con ampie possibilità per lo sci-alpinismo e per il fondo (il Chapütschin (3386 m) con la discesa di 1600 m. verso Silz-Maria; il circuito di Silvaplana, ecc.)
Carta d'identità.

SOTTOSEZIONE ALTA VALLE BREMBANA

Gite sci-alpinistiche

Domenica 15 febbraio 1987
Monte Resegone 1875 m
Capigita: Piazzalunga G.P. - Pesenti M.
Difficoltà: Buon sciatore
Apertura iscrizioni: venerdì 13 febbraio.

Domenica 22 febbraio 1987
Zapporthorn 3152 m
Capigita: Ronzoni E. Fratus P.
Difficoltà: Medio sciatore alpinista.
Attrezzatura: picozza, ramponi.
Indispensabile carta d'identità.
Apertura iscrizioni: Venerdì 20 febbraio

Domenica 1° marzo 1987
Pietra Quadra 2375 m
Capigita: Pedretti F. - Leali D.
Partenza dalla sede alle ore 7 per Capovalle (1130 m).
Difficoltà: Buon sciatore
Apertura iscrizioni: venerdì 27 febbraio.

SOTTOSEZIONE DI GAZZANIGA

Gite sci alpinistiche

1 febbraio 1987 - Monte Araralta (2006 m)
8 febbraio 1987 - Monte Guglielmo (1949 m)
15 febbraio 1987 - Gara sociale di sci alpinismo
22 febbraio 1987 - Foppolo-Tartano (2015 m) - Cambrembo

SOTTOSEZIONE DI NEMBRO

Gite sci-alpinistiche

1 febbraio - Monte Guglielmo
Capigita: Franco Maestrini e Imre Nagy.
22 febbraio - Gara sociale - località da destinarsi
1 marzo - Madonna di Campiglio
Capigita: Mario Belloli e Franco Bonetti.

Scuola Nazionale di sci alpinismo «Sandro Fassi»

Dal mese di novembre sono iniziate le lezioni teoriche e pratiche del corso Nazionale di sci-alpinismo diretto dall'I.N.S.A. Franco Maestrini e termineranno il 9-10 maggio p.v.

SEZIONE DI BARLASSINA

Largo A. Diaz, 5
Tel. 0362/562384

Apertura Sede:
martedì e venerdì dalle ore 21 alle 23

Quote sociali

È il primo anno che, compreso nella quota di tesseramento, inseriamo l'iscrizione per i soci ordinari al Notiziario «Lo Scarpone», questo dà la possibilità di fare conoscere i nostri programmi e le nostre iniziative, inoltre gli articoli inseriti in questo periodico sono di grande utilità per coloro che amano la montagna, siamo certi che tutti i soci apprezzeranno questa iniziativa.

Soci ordinari	L. 20.000
Soci familiari	L. 10.000
Soci giovani	L. 6.000

Scuole invernali

La scuola di sci di discesa che, come di consuetudine si svolgerà a Madesimo avrà il seguente calendario:
18 gennaio - 1ª domenica
25 gennaio - 2ª domenica
1 febbraio - 3ª domenica
8 febbraio - 4ª domenica
15 febbraio - 5ª domenica con gara sociale - trofeo Cassa Rurale ed Artigiana di Barlassina
I prezzi di partecipazione sono: 140.000 per gli adulti e 120.000 per i giovani a partire dal 1970.
Il prezzo della scuola comprende: tessera FIS, trasporto e maestri di Sci. Per coloro che parteciperanno alla scuola ma che raggiungeranno la località con mezzi propri, vi sarà uno «sconto» di lire 30.000.
I gitanti pagheranno: soci L. 13.000; non soci L. 16.000

Gite

11 gennaio 1987 - Lenzerheide
1 marzo 1987 - St. Moritz.
In collaborazione con le Sez. di Meda, Cesano, Seveso si svolgerà anche quest'anno la Gara «Trofeo Comasina» a Bormio il giorno 22-marzo 1987.

Scuola di sci di fondo

Quest'anno si svolgerà una scuola di sci di fondo per principianti, inizierà il **17 gennaio 1987** per cinque sabati consecutivi, le lezioni avranno luogo al pomeriggio in località Pian del Tivano, per maggiori informazioni rivolgersi in sede.

SEZIONE DI BOVISIO MASCIAGO

P.zza S. Martino, 2
Tel. 0362/593163

Apertura sede:
Mercoledì e venerdì: per tutti i soci.
Martedì e venerdì: coro CAI.
Giovedì: Gruppo Mineralogico Paleontologico e scuole delle commissioni.

Tesseramento 1987

È iniziato il tesseramento per l'anno 1987 con le seguenti quote sociali:

Soci ordinari	L. 22.000
(compreso 11 numeri de «Lo Scarpone»);	
Soci familiari	L. 10.000
Soci giovani *	L. 6.000
Soci giovani *	L. 7.000
(compreso 11 numeri de «Lo Scarpone»)	
* (nati negli anni 1970 e seguenti).	
Abbonamento facoltativo a «Lo Scarpone» (annuale 22 numeri L. 5.000).	
Al fine di non interrompere il rapporto assicurativo e la spedizione «della rivista del CAI» e de «Lo Scarpone» i soci devono provvedere al rinnovo del tesseramento 1987 tassativamente entro il 15 marzo p.v.	

Segreteria

Si comunicano i componenti della Segreteria nominati dal Consiglio Direttivo per il triennio 86-89:
Segretario: Regondi Mario;
Vice Segretario: Radice Anna e Romagnosi Antonella.

Sci di fondo

Programma gite:
18 gennaio: Schilpario;
25 gennaio: Schilpario;
8 febbraio: Schilpario;
15 febbraio: Gressoney St. Jean;
22 febbraio: Gara sociale a Valbondione;
15 marzo: Campra (Ch);
22 marzo: Val Ferret;
5 aprile: Silvaplana (Ch).

Scuole sci

È già in corso la scuola sci festiva a Madesimo. Per quella feriale si ricorda il programma: ciclo di 6 lezioni, in località Piani di Bobbio, raggiungibili con ovovia da Barzio.
Venerdì 23 gennaio;
Venerdì 30 gennaio;
Venerdì 6 febbraio;
Martedì 10 febbraio;
Martedì 17 febbraio;
Martedì 24 febbraio.
Iscrizioni entro il 21 gennaio.

Sci-alpinismo

L'attività è organizzata dalla Commissione Intersezionale «Valle del Seveso» costituita dalle Sezioni di Barlassina - Bovisio M. - Bresso - Cabiato - Desio - Lissone - Montevecchia - Paderno D. Sesto S.G. - Seveso.

10° Corso di Sci-alpinismo

Fase perfezionamento
È destinato a tutti i soci che abbiano già frequentato un corso propedeutico o di base allo Sci-alpinismo.
Il periodo interessato è quello che intercorre dal 29 marzo al 3 maggio p.v. Sul prossimo numero verrà pubblicato il programma dettagliato.

SOTTOSEZIONE DI LIMBIATE

Rinnovo cariche sociali

In data 5-12-1986 si è tenuta l'assemblea dei soci della Sottosezione di Limbiate. Al termine della relazione del reggente uscente, Faverio Aurelio, si è proceduto alla elezione, del nuovo Consiglio Direttivo per gli anni 87/88/89.
In una successiva riunione gli eletti hanno provveduto alla elezione del reggente ed alla distribuzione delle cariche sociali:
Reggente: Montrasio Giovanni;
Segretario: Campaci Roberto;
Tesoriere: Carevuzzi Emanuela;
Consiglieri: Faverio Aurelio, Terruzzi Luciano, Todaro Edoardo, Rossi Maurizio, Donofrio Elio.

Scuola di sci a Champoluc (AO).

Nelle domeniche 11-18-25 gennaio e 1 febbraio.
Per informazioni telefonare a Roberto - 02/9961909.

Gite sciistiche

Possibilità di discesa - fondo - pattinaggio.

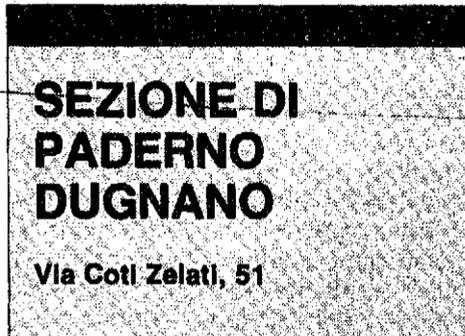
Domenica 18 gennaio: Champoluc.
Domenica 8 febbraio: Sils Maria (Svizzera).

Domenica 1 marzo: S. Caterina Valfurva.

Domenica 22 marzo: Courmayeur.
Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in sede al venerdì dalle 21 alle 22,30, (via Mazzini 2 - Limbiate).

Si ricorda infine che il 15 febbraio p.v. sulle nevi di Primaluna (Valsassina) si disputerà il secondo campionato desiano di sci di fondo.

Per ogni informazione relative alle attività invernali e per le iscrizioni, rivolgersi in sede nelle serate di apertura alla apposita commissione.



SEZIONE DI PADERNO DUGNANO

Via Cotti Zalati, 51

Apertura Sede:
martedì e venerdì ore 21

Tesseramento

Le quote sociali per la nostra Sezione sono le seguenti:

Socio ordinario	L. 22.000
Socio familiare	L. 10.000
Socio giovane	L. 8.000/6.000

Attività invernali

Ricordiamo a tutti i soci che su «Lo Scarponone» di dicembre 86 possono trovare il programma dettagliato delle attività 86/87.

Gite sciistiche

Ricordiamo a tutti i soci che per ragioni organizzative invitiamo i gitanti a segnalare le proprie adesioni il martedì precedente alla gita.

18 gennaio: Schilpario;
25 gennaio: Schilpario;
1 febbraio: Monte Bondone;
8 febbraio: Schilpario;
15 febbraio: Champoluc;
22 febbraio: Schilpario.

Calderina d'oro

L'amministrazione comunale di Paderno Dugnano nel corso della celebrazione del centenario della denominazione del ns. Comune tenutasi presso il palazzo comunale Domenica 30 novembre 1986 ha proceduto all'assegnazione di una calderina d'oro quale riconoscimento dei meriti acquisiti nel settore cui operiamo: con la seguente motivazione.

1886/1986

Centenario del Comune di Paderno Dugnano

L'Amministrazione Comunale di Paderno Dugnano si è onorata di conferire la calderina d'oro al Club Alpino Italiano Sez. di Paderno Dugnano.

Nel quarantesimo anniversario della costituzione, il CAI offre un raro esempio di vitalità, che si perpetua negli anni, attivando sempre nuove adesioni.

Agli ideali sportivi, abbina una chiara vocazione sociale, allenando le giovani generazioni alla sensibilità e all'interesse per la conservazione dell'habitat naturale.

Questa simbiosi tra ideali antichi ed esigenze moderne prefigura un lungo e luminoso cammino.

Paderno Dugnano, 30 novembre 1986
Il Sindaco Gianfranco Mastella

Convocazione assemblea generale

Il giorno 27 gennaio 1987 è convocata presso la Sede della Sezione l'Assemblea Generale dei Soci col seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione Bilancio Consuntivo dal 1/10/85 al 30/9/86;
- 2) Approvazione Bilancio di Previsione dal 1/10/86 al 30/9/87;
- 3) Presentazione e discussione delle nuove iniziative in campo culturale e sportivo;
- 4) Eventuali e varie.

Ore 20 in prima convocazione e ore 21 in seconda convocazione.

Considerata l'importanza degli argomenti in discussione invitiamo i Soci ad intervenire numerosi.

Il Presidente della Sezione
Geom. Renzo Ferrario

Nuova iniziativa

«I giovani e il territorio»

Cari Soci,
in occasione dell'assemblea generale che si terrà il giorno 27/1/87 (sera ore 21) il Consiglio Vi invita a partecipare numerosi, considerata l'importanza dell'argomento e la sua novità.

La nostra Sezione è riuscita, finalmente, a concludere un incontro con le scuole della nostra città, raggiungendo l'obiettivo, certo il più importante, socialmente, fra quelli che caratterizzano culturalmente il Club Alpino Italiano.

L'iniziativa, che pensiamo di chiamare «I giovani e il territorio» è un'esperienza formativa che la ns. Sezione intende realizzare con gli alunni delle scuole medie, con l'obiettivo di promuovere nei nostri ragazzi l'attenzione ed il rispetto per la montagna, attraverso una serie di interventi didattici e formativi, già in parte realizzati in alcune classi delle scuole medie, durante il corrente anno scolastico.

Scopo generale dell'iniziativa è quello di sviluppare nel ragazzo una capacità critica verso l'ambiente partendo, nel caso specifico, da quello montano che ci è più congeniale, per arrivare, attraverso le conclusioni finali, al territorio di pianura nel quale noi viviamo, che, certamente, soffre in maniera massiccia il degrado ecologico ambientale, come tutti noi possiamo facilmente constatare.

Ci rivolgiamo soprattutto ai genitori soci, che hanno figli in età scolare, e che di conseguenza avvertiranno maggiormente l'importanza dei problemi educativi e sociali che il C.A.I. intende discutere coi giovani, tramite la scuola, al fine di stimolare il loro amore ed il rispetto per l'ambiente in cui viviamo ed in cui dovranno vivere la loro esistenza di cittadini adulti.

Siamo convinti che certamente comprenderete l'importanza di questa iniziativa promossa dal C.A.I. e che, con il vostro attivo e costruttivo intervento, vorrete contribuire a migliorare ed a portare a buon fine.

Ci rivolgiamo anche ai ns. giovani che ne sono i più diretti interessati.

Vi aspettiamo numerosi, animati dal desiderio di discutere con voi l'iniziativa proposta.

Sicuri di vederVi in tanti cogliamo l'occasione per salutarvi con amicizia.

Il Consiglio

SEZIONE DI BOFFALORA S. TICINO

Via Privata, 4

Apertura sede:
mercoledì

Consiglio direttivo

Il Consiglio direttivo del CAI, Sezione di Boffalora Sopra Ticino ha predisposto il programma per l'attività invernale 1986/87. Diverse le iniziative, iniziamo dalle più rilevanti:

— nel mese di febbraio '87 si svolgerà a Champorcher l'annuale «Corso di sci», Tutte le domeniche (1-8-15-22) principianti e non saranno impegnati sui campi di sci per due ore di lezione.

— Il 20-21-22 marzo 1987 appuntamento ormai tradizionale con il week-end sulla neve. La meta sarà la Val di Fassa.

— Per quanto riguarda le gite ricordiamo: Courmayeur (18 gennaio 1987), gara sociale e giornata dell'amicizia a Carcoforo in Val d'Egua (1 marzo 1987), Pila (15 marzo 1987), Sestriere (5 aprile 1987), Alagna (20 aprile 1987), traversata con guida del Monte Bianco (26 aprile 1987).

Ricordiamo a tutti i soci che Sabato 24 gennaio 1987, si svolgerà l'annuale «Giornata del tesseramento». È un'occasione per incontrare tanti nuovi amici e trascorrere una serata in serena allegria.

Per tutte le informazioni riguardanti il programma invernale e le modalità per il tesseramento 1987, la sede (via Privata) è aperta tutti i mercoledì sera.

Carcoforo Gara di Coppa Italia di Sci fondo

La FISI Federazione Italiana Sport Invernali ha comunicato ufficialmente alla direzione del nostro SCI Club Carcoforo che la nostra località è stata inclusa nell'importante circuito nazionale che organizzerà le gare di Coppa Italia 86/87 di Sci di fondo.

La manifestazione è in programma a Carcoforo il prossimo 15 marzo 1987 sulla pista di cinque chilometri omologata dalla FISI due anni fa. Aver ottenuto l'organizzazione di una competizione così importante è motivo di riconoscimento per quanto è stato fin'ora programmato dal nostro SCI Club a favore della diffusione dello Sport di Sci di fondo in alta Val Sesia e soprattutto in alta Val d'Egua nel cui fondovalle si trova Carcoforo il comune più alto della provincia di Vercelli.

Le altre gare in programma per l'assegnazione di questo importante trofeo



SEZIONE DI DESIO

Via Tripoli, 32

Apertura Sede:
mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle ore 22,30

Quote sociali 1987

Come deliberato dall'assemblea ordinaria del 29 ottobre u.s., le quote sociali per l'anno 1987 sono così stabilite:

Soci ordinari	L. 23.000 (compresi 11 numeri del notiziario «Lo Scarponone»);
Soci familiari	L. 10.000
Soci giovani	L. 8.000

Dette quote tengono conto anche della deliberazione assunta dall'assemblea dei delegati tenutasi a Roma nell'aprile 1986.

Tesseramento

È in corso il tesseramento per il 1987; si ricorda a tutti i soci di rinnovare al più presto la quota sociale onde non perdere la copertura assicurativa (valida fino al 31 marzo) e interrompere il regolare invio delle pubblicazioni previste. Per esigenze di segreteria si rammenta che le operazioni di tesseramento si svolgono, presso la sede sociale, nella sola serata di mercoledì dalle ore 21 alle ore 22,30.

Programma invernale

25 gennaio: Passo del Tonale;
15 febbraio: Lenzheide;
22 febbraio: S. Caterina Valfurva (Slalom parallelo);

8 marzo: Bormio;
22 marzo: Aprica (Campionato desiano);

5 aprile: S. Caterina Valfurva (Trofeo Dino Galimberti).

Si avverte che le date sopra riportate potranno subire delle variazioni in relazione all'innescamento e/o alle condizioni atmosferiche. La Sezione organizza anche un corso di sci per adulti e ragazzi articolato in 5 uscite domenicali fino all'8 febbraio.

nazionale sono sette e si svolgeranno in altrettante località di rinomata affermazione sciistica; 30 novembre a S. Caterina Valfurva, 7 dicembre a Selva di Val Gardena, 21 dicembre a Passo Rolle, 8 marzo a Schilpario, 15 marzo a Carcoforo, 29 marzo a Slingia (Bolzano) 5 aprile a Ponte Formazza (Novara). Lo sci Club Carcoforo ringrazia fin d'ora la Federazione Sport Invernali per la scelta effettuata ed è fiducioso che con l'aiuto di Enti - Associazioni e ditte della Valle del Sesia si possa far ben figurare la nostra piccola località di montagna, assolvendo nel modo migliore questo importante impegno sportivo.

SEZIONE DI CORSICO

Via Vincenzo Monti, 5
Tel. 4406374

Apertura Sede:
c/o ACLI, mercoledì ore 21

Tesseramento 1987

Già avviato il tesseramento per il 1987 con le seguenti quote sociali: Soci ordinari L. 20.000; Soci familiari L. 10.000; Soci giovani L. 6.000. Come sempre raccomandiamo vivamente di rinnovare l'iscrizione entro il 31 marzo 1987, data di scadenza della copertura assicurativa in caso di intervento del Soccorso Alpino.

Programma sociale

25 gennaio 1987: Ferrata Medale (Concardi); **25 gennaio:** Torgnon (sci di fondo); **29/31 gennaio e 1 febbraio:** Raid Foresta Nera (sci di fondo); **1 febbraio:** Splügen (sci di fondo); **8 febbraio:** Cogne (sci di fondo); **8 febbraio 1987:** Cresta Piancaformia (Concardi); **13/14/15 febbraio:** Raid Altopiano di Asiago (sci di fondo); **15/22 febbraio:** Leningrado (sci fondo e turismo); **21/22 febbraio:** Raid Engadina (sci di fondo); **1 marzo:** Traversata Bassa Resegone (Travi); **8 marzo:** Lanzerheide (sci fondo); **15 marzo:** Punta Martin (in pullman, Paracchini); **22 marzo:** Val Roseg (sci di fondo); **29 marzo:** Piane Sesia (palestra roccia, Concardi);
Lo sci di fondo si effettua con i pullman del CAI-Edelweiss di Milano. Iscrizioni in Sede (4406374) almeno una settimana prima (1 mese per i raids).

«Il mercoledì»

Con il 1987 ogni mercoledì precedente l'effettuazione delle escursioni sociali, ogni singola escursione verrà illustrata in Sede dai rispettivi responsabili. Inoltre ogni ultimo mercoledì del mese i soci potranno ritirare i ciclostilati relativi al programma sociale dettagliato del mese successivo. Contiamo con queste iniziative di coinvolgere i soci in una più attiva partecipazione.

Russia

I nostri soci Concardi e Gasparello dal 15 al 22 gennaio 1987 saranno a Le-

ningrado e Mosca per una settimana sugli sci da fondo, unitamente a visite di carattere culturale e artistico. Ci racconteranno le loro esperienze in una serata in Sede al loro ritorno.

SEZIONE DI ERBA

C.so G.B. Bartesaghi, 13/a

Apertura Sede:
martedì e venerdì dalle ore 20.30 alle ore 22.30

Cena sociale

In occasione della riuscitissima cena sociale svoltasi il 13 dicembre u.s. è stato presentato il calendario escursionistico relativo al 1987. Nel corso della riunione sono stati consegnati i distintivi d'onore ai Soci «Venticinquennali»: signora Ines Casteinuovo, sig. Angelo Bottelli.

Rallegrandoci con loro per il traguardo raggiunto, il direttivo ringrazia tutti i Soci e coglie l'occasione per formulare gli auguri di un buon 1987.

Tesseramento 1987

Sono in corso le operazioni di rinnovo della quota sociale per il 1987. Si raccomanda, per evitare il cessare dei benefici della quota assicurativa, gli sconti nei rifugi, il ricevimento delle pubblicazioni ufficiali ecc. il rinnovo della quota che si potrà espletare presso la Sede nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 20,30 alle ore 22,30.

Le quote sociali stabilite sono le seguenti:

Soci ordinari	L. 23.000
Soci familiari	L. 10.000
Soci giovani	L. 6.000

Gite 1987

25 gennaio: Prealpi Lombarde. Civate-Corno Birone - Cornizzolo 1240 m (Anzani).

8 febbraio/ Prealpi Bergamasche. Zuccone Campelli 2161 m per il vallo-
ne dei camosci (Storti).

22 febbraio: San Bernardino (Ch). Sci-alpinistica al Marschollorn 2963 m (Neri C.).

7/14 marzo: 2° Trekking delle Dolomiti (Gruppo fondisti).

8 marzo: Prealpi Bergamasche. Monte Resegone 1875 m. Salita del canale Comera (Zambra).

15 marzo: Trofeo Alta Brianza. Gara sciistica di discesa e fondo fra le sezioni del C.A.I.

29 marzo: Prealpi Ticinesi. Monte Generoso 1701 m (Frigerio L.).

12 aprile: Prealpi Comasche. Pizzo Grona 1736 (Cerutti G.).

SEZIONE DI GALLARATE

Via Cesare Battisti, 1

Nuova Sede

Sono ormai completati i lavori per la sistemazione della nuova Sede Sociale. Questo notevole impegno ha purtroppo fatto passare in secondo piano in questi ultimi mesi l'organizzazione delle varie attività che fanno parte integrale della vita della Sezione. A partire dalla metà del mese di dicembre, sarà definitivamente effettuato il trasferimento nel nuovo indirizzo di via C. Battisti, 1. Anche se di minor capienza, riteniamo che essa risulterà gradita ai nostri Soci per le soluzioni adottate. Infatti, oltre ad un funzionale Ufficio Segreteria ed al bar, è stato realizzato un locale biblioteca ove poter consultare volumi e guide in tutta tranquillità. A nome del Consiglio Direttivo, ringraziamo sia coloro che hanno dato il loro personale contributo per l'effettuazione dei vari lavori come pure coloro che hanno generosamente inviato oblazioni per far fronte con maggior disponibilità alle spese sostenute.

Tesseramento

Rammentiamo ai Soci che il versamento della quota sociale per il 1987 può essere effettuato anche tramite posta sul c.c.p. n. 18548214 intestato al Club Alpino Italiano - Sez. di Gallarate - aggiungendo L. 1.000 per spese di recapito ricevuta e bollino.

Marcialonga

In occasione della Marcialonga, verrà organizzato dallo Sci-CAI - sez. fondo - un week-end nei giorni 23/24/25 gennaio. Per iscrizioni ed informazioni, gli interessati sono pregati di rivolgersi agli incaricati al nuovo indirizzo di via C. Battisti 1.

SEZIONE DI LODI

C.so Vittorio Emanuele, 21

Ginnastica presciistica

Il giorno 9 gennaio inizia il secondo turno che si protrarrà anche per il mese di febbraio.

Gite invernali

19 gennaio 1987: Campionato Lodigiano di sci al Monte Pora, e fase comunale dei Giochi della Gioventù.

31 gennaio - 7 febbraio: Settimana bianca ad Arabba.

27/28 febbraio - 1 marzo: Fine settimana a Madesimo.

20/21/22 marzo: Fine settimana a Marilleva.

Per informazioni rivolgersi in sede nelle giornate di mercoledì e venerdì dalle ore 21.

Per i Soci dello Sci-CAI è tempo di rinnovo della tessera FISI per l'Anno 1987. La quota è di L. 12.000.

SEZIONE DI SONDRIO

Via Trieste, 27
Tel. 23400

Tesseramento 1987

È in corso il tesseramento per il 1987. Per coloro che rinnoveranno la quota associativa entro venerdì 20 marzo 1987, non ci sarà interruzione dell'assicurazione e dell'invio delle pubblicazioni previste, cioè il bimestrale del C.A.I. e il quindicinale «Lo Scarpone». Indichiamo qui di seguito le quote valide per la prossima stagione:

Soci ordinari	L. 25.000
Soci familiari	L. 10.000
Soci giovani	L. 6.000
Vitalizi, accademici e guide	L. 5.000
Nuovi iscritti supplemento di	L. 5.000
Cambio indirizzo	L. 1.000

3° Corso di sci di fondo escursionistico

La sezione Valtellinese del C.A.I. e la Sottosezione di Ponte in Valtellina hanno organizzato il 3° corso di sci di fondo escursionistico.

Il corso ha lo scopo di fornire all'allievo le cognizioni teoriche e le capacità tecniche indispensabili per effettuare escursioni sulla neve lungo percorsi liberi, anche non tracciati, non comportanti il ricorso a tecniche alpinistiche. Il corso si suddivide in due parti:

- parte teorica;
- esercitazioni pratiche.

Le esercitazioni pratiche hanno avuto inizio domenica 7 dicembre con una uscita a secco e proseguiranno con il seguente calendario:

14 dicembre 1986
4 gennaio 1987
18 gennaio 1987
25 gennaio 1987
8 febbraio 1987
15 febbraio 1987

Le lezioni teoriche tratteranno i seguenti argomenti: materiali, orientamento, topografia, meteorologia, scioclinatura, organizzazione e condotta di una escursione; neve valanghe, pronto soccorso, ecologia.

Il corso è tenuto da:

Luciano Andreossi - Istruttore C.A.I. I.S.F.E.;
Dario Battoraro - Istruttore C.A.I. I.S.F.E.;
Riccardo Canova - Istruttore C.A.I. I.S.F.E. (direttore del corso);
Franca Prandi - Istruttore C.A.I. I.S.F.E.;
Tina Faglia - Istruttore

A. G. A. I.

Associazione Guide Alpine Italiane
28026 Omegna (No) - Via Carrobbio, 31
Tel. 0323-63409



Auguri

A tutti i nostri associati, Guide ed aspiranti Guide, i migliori auguri per un anno ricco di soddisfazioni sia in campo alpinistico che professionale e per le loro famiglie i più fervidi voti di un anno sereno!

Sono entrati nella nostra famiglia

A conclusione del ciclo dei Corsi/esame Nazionali per la formazione delle Guide alpine e degli aspiranti Guida alpina, hanno ottenuto la qualifica professionale di:

Guida alpina: Alverà Sandro, Beuchod Giulio, Bianchi Alberto, Bona Ettore, Bonetta Silvano, Fanizza Ruggero, Favro Giancarlo, Ferri Domenico, Giusta Giuseppe, Greco Adriano, Guzza Guglielmo, Lanza Gianni, Levis Walter, Meraldi Eraldo, Nogara Vincenzo, Pedrini Enrico, Pirona Renato, Savonitto Andrea, Sitta Giovanni e Valsecchi Maurizio.

Aspirante Guida alpina: Colombo Giovanni, Dalla Palma Luca, Di Gallo Mario, Equizi Pasquale, Ferrari Carlo, Iacchini Attilio, Iacchini Fabio, Forcatura Marco, Maggioni Giulio, Manoni Fabrizio, Marchisio Piero, Melotti Dario, Moroni Enrico, Ramella Cravaro Amabile, Ravaschietto Cesare, Tallone Ferruccio e Vittone Maurizio.

Hanno superato le prove di pre-selezione per l'ammissione ai Corsi/esame Nazionali di formazione degli aspiranti Guida alpina: Antonioli Luigi, Asnicar Paolo, Assi Roberto, Bacchanti Enrico, Bassanini Giovanni, Cantalamessa Tiziano, Castiglioni Mario, Cavagnetto Paolo, Cedolin Mario, De Crignis Luciano, Dell'Ava Rinaldo, Guastavino Luigi, Macri Michele, Mantovani Paolo, Mariani Alessandro, Merizzi Guido, Moretti Martino, Nolè Donato, Olivotto Mauro, Parodi Alessandro, Perucca Roberto, Pezzica Luciano, Pozzoni Carlo, Reinstadler Olaf, Rosica Roberto, Rossi Augusto, Sertorelli Ciro, Sertori Mario, Spanevello Franco, Vanni Andrea e Venchiarutti Luca.

«Dislivelli»

Scuola di arrampicata e alta montagna

La Dislivelli organizza per l'inverno 1987 i seguenti programmi:

Fuori pista

Sabati e domenica di febbraio monomonia.

Week end di introduzione al Monosci, affitto e polvere (!!!) compresi.

25/31 gennaio: Corso di introduzione ad Avoriaz (Francia).

Corso introduzione fuoripista con nuove tecniche, nozioni su monosci e lezioni teoriche.

1/7 febbraio: Corso di introduzione a Pragalato.

Corso introduzione fuoripista e nozioni teoriche.

10/14 febbraio: Giro Val d'Isère. Sciate in giro per la Valle d'Isère, partendo sci a piedi da La Thuile.

9/12 marzo: Giro Val d'Isère. Sciate in giro per la Valle d'Isère, partendo sci a piedi da La Thuile.

14/21 marzo: Corso di perfezionamento a Chamonix (Francia). Nuove tecniche surf, delfino, ecc., uso monosci, tecniche per sci ripido.

21/23 marzo: Fuoripista sul Monte Bianco.

Giro sul più bei fuoripista di Courmayeur e Chamonix.

28/30 marzo: Anello del Monterosa. Le più belle discese fuori pista attorno al Monte Rosa, un po' di pelli e tante discese.

Sci alpinismo

19/25 aprile: Haute Route Chamonix Zermatt.

La classicissima sci-alpinistica di primavera.

1/3 maggio: Alto giro del Gran Paradiso.

Il lato più selvaggio del Gran Paradiso con le pelli.

1/3 giugno: Monte Bianco. Sci-alpinismo duecento anni + uno dopo.

5/7 giugno: Gran Combin. La laurea per lo sci-alpinista.

Cascate di ghiaccio

13/14 dicembre - 17/18 gennaio: Stage cascate festivi in Valle dell'Orco. Il mondo ghiacciato delle nostre valli, come salire.

10/12 dicembre - 14/16 gennaio: Stage cascate feriali in Valle dell'Orco. Il mondo ghiacciato delle nostre valli, ... perché no di mercoledì?

Informazioni e iscrizioni:
Giolitti Alberto guida alp. - via Montevale 8 - 10015 Ivrea (To) 0125.44158.
Mantoan Silvio guida alpina - via Matteotti 42 - 10016 Montalto D. (To) 0125.651264.

Alberto Paleari Guida Alpina Programma inverno-primavera 1987

26/30 gennaio - Settimana bianca fuoripista a Chamonix.

1/15 febbraio, 22/28/29 marzo - Quattro gite di fine settimana in Ossola e Vallese.

20 febbraio - Doppia Vallée Blanche.

2/7 marzo - Carnevale all'Alpe di Fanes.

15/20 marzo - i più bei fuoripista delle Alpi (Monte Rosa)

20/25 aprile - Haute Route della Valle Formazza.

1/3 maggio - Leone - Tossenhorn (pernotamento in igloo o tenda)

1/17 maggio - Macugnaga, Grober, Pizzo Bianco.

23/24 maggio - Senggchuppa (pernotamento in igloo o tenda)

5/7 giugno - Dome de Neige des Ecrins. Chiedere programmi dettagliati ad Alberto Paleari Guida Alpina, 28024 Gravelona Toce. Tel. 0323/848095.

TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS

SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ

sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482
VIA TORINO 51 - TEL. 871155



ITALOSPORT

SCI - SCI ALPINISMO - ROCCIA

50 anni di esperienza per darvi oggi il meglio

SCONTI AI SOCI C.A.I.

MILANO - Via Lupetta, 5 - tel. 8052275
C.so Vercelli, 11 - tel. 464391

tutto! per la roccia e per l'alpinismo

rigoni SPORT

TRENTO P.ZZA C. BATTISTI 31 t. 0461/985129

TERMINE DI CASSOLA t. 0424/31868

BASSANO VIA ROMA 81 t. 0424/29043

ROVERETO VIA ROMA 24 t. 0464/33222

SETTIMANE DI SCI DI FONDO A LENINGRADO

(8 giorni)

dall'11/1/87 all'8/3/87

AL MATTINO POSSIBILITÀ DI PRATICARE LO SCI DI FONDO IN PISTA E FUORI PISTA NEI PRESSI DEL GOLFO DI FINLANDIA.

AL POMERIGGIO VISITE TURISTICHE A LENINGRADO E DINTORNI.

BREVE SOGGIORNO A MOSCA CON VISITA DEL CREMLINO E DELLA CITTÀ.

PENSIONE COMPLETA - PREZZO L. 921.000 (NOVECEN-TOVENTUNOMILA)

(VOLI AEROFLOT, PARTENZE DI DOMENICA)

PER INFORMAZIONI:



20135 MILANO - Via Perugino, 13/15
Tel. 02 / 3760046



20124 MILANO - Via Vittor Pisani, 31
Tel. 02 / 677021

00187 ROMA - Via IV Novembre, 114
Tel. 06 / 6789891

SABATO Montagna

I piumini, le giacche,
le maniche staccabili, i parka,
i giubbotti, le tute e
i pantaloni da sci, le felpe,
le maglie, l'intimo in grigio,
le calze, le scarpe.


Champion

LOUS LINE